Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7620 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I MINISTRI FINANZIARI DELLA C.E.E. RAGGIUNGONO UN ACCORDO A BRUXELLES

PRIMA RISPOSTA DEI «SEI» ALLE DECISIONI DI NIXON

La Comunità sollecita una svalutazione del dollaro quale parte di una riorganizzazione del sistema monetario internazionale - «La liquidità continui a essere basata sull'oro»

Bruxelles, 13

I sei ministri finanziari della CEE, riunitisi nella capitale belga, hanno raggiunto un accordo sulla posizione comune da assumere per fronteggiare l'attuale crisi monetaria, sollecitando una svalutazione del dollaro, quale parte di una riorganizzazione di tutto il sistema monetario internazionale. Non si parla esplicitamente di svalutazione nel comunicato finale, lasciato trapelare mentre la riunione era ancora in corso, ma è facile dedurne il significato dalla frase in cui si afferma che «il riallineamento delle valute più importanti dovrà includere le valute di tutti i paesi interessati, compreso il dollaro. Esso dovrà esser effettuato in modo tale che la suddivisione dell'onore del riaggiustamento tenga conto dell'evoluzione della relativa situazione economica dei paesi interessati».

Il mantenimento dell'espressione «compreso il dollaro» nello stralcio riportato del comunicato finale sembra indicare che nella discussione gli altri cinque ministri sono riusciti a piegare la resistenza di Schiller, il quale appariva contrario a menzionare la moneta americana in questo contesto. Schiller aveva anche respinto un documento proposto dalla commissione esecutiva della Comunità, proprio perché era troppo esplicito, chiedendo che da esso venisse eliminato ogni riferimento al dollaro.

I sei ministri auspicano altresì una riforma del sistema monetario creato a Bretton Woods 27 anni fa. Tale riforma, afferma il comunicato finale «dovrà rispettare il principio delle parità fisse, necessario alla sicurezza delle transazioni e del commercio. Un equilibrio soddisfacente nelle relazioni dei pagamenti internazionali basate su parità fisse — prosegue il comunicato — può essere stabilito solo se potrà essere affermato un riallineamento equilibrato delle parità fra le valute dei paesi industrializzati».

Il comunicato finale ricalca su questo punto le linee fondamentali del documento della commissione esecutiva. Proprio all'inizio dell'odierna riunione, il ministro delle finanze francese Valery Giscord d'Estaing si era dichiarato favorevole al progetto della commissione, congratulandosi anche con la commissione stessa per avere preparato un eccellente documento di lavoro.

Al documento della commissione, che auspica l'introduzione dei diritti speciali di prelievo presso il Fondo monetario internazionale in luogo del «dollar-standard», apparivano favorevoli in linea generale sia il ministro delle finanze e degli affari economici tedesco Karl Schiller che il ministro del tesoro italiano Mario Ferrari Aggradi, presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari. Il documento della commissione auspica anche che «la liquidità internazionale continui ad essere basata sull'oro... e che venga progressivamente ridotto il ruolo di riserva attribuito a certe monete». Quest'ultima espressione si riferisce in primo luogo al dollaro e, secondariamente, alla sterlina.

Oltre alla sostituzione del dollaro con i diritti speciali di prelievo, nel piano di ricostruzione di un ordine monetario nel mondo occidentale concordato dai sei ministri, appaiono altri due punti di grande importanza: un moderato ampliamento dei margini di fluttuazione delle monete e il controllo dei movimenti internazionali di capitale. Il comunicato finale chiede inoltre il raddrizzamento delle bilance commerciali in squilibrio e il rafforzamento del ruolo del Fondo monetario internazionale.

«Il nuovo equilibrio dei pagamenti internazionali — afferma ancora il comunicato finale — potrà essere mantenuto in futuro solo se tutti i paesi, o gruppi di paesi, rispetteranno senza eccezioni gli obblighi e i doveri di aggiustare la loro bilancia dei pagamenti e di adottare opportune politiche interne».

«Se le attuali difficoltà monetarie continueranno a farsi sentire ancora — dice il comunicato finale in un altro punto — ciò metterà innegabilmente il pericolo il buon funzionamento della Comunità, e in particolare della politica agricola comune. Il consiglio dei ministri conferma le istruzioni già impartite il 19 agosto alla Commissione monetaria europea e ai governatori delle banche, di ricercare i metodi per consentire al più presto possibile rapporti stabili di cambio fra i paesi della Comunità europea».

Il piano di riassestamento del mondo monetario occidentale concordato dai sei ministri verrà presentato come il piano della Comunità europea alla riunione del «Club dei dieci» in programma a Londra per dopodomani. I sei ministri hanno altresì sollecitato con forza la abrogazione della sovrattassa del dieci per cento imposta dagli Stati Uniti su tutte le importazioni, considerata come una condizione per altri provvedimenti. Il comunicato finale sottolinea la gravità del provvedimento restrittivo americano, affermando che esso costituisce un ostacolo al riallineamento delle parità, e che potrebbe avere gravi ripercussioni sul commercio internazionale.

IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI ALLA FIERA DI BARI

PICCOLI: NON C'È DIALOGO FRA POLITICA E INDUSTRIA

Sottolineato il calo di produzione delle aziende di stato - Appello ai sindacati di trasferire il loro discorso sul piano parlamentare

Bari, 13

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, intervenendo alla Fiera del Levante di Bari per la «giornata delle partecipazioni statali», ha rilevato come «in economia occorra evitare i consulti improvvisati e gli interventi occasionali: il momento congiunturale comporta sempre un reale collegamento tra il mondo della economia e il mondo della politica». «Se ci si incontra solo quando le cose vanno male — ha proseguito Piccoli — se ci si confessa reciprocamente solo nei periodi recessivi non si possono apprezzare gli interventi degli uni e gli obiettivi degli altri e si finisce per indicare dei passaggi al posto di una costruzione organica ed efficiente dell'economia industriale del paese».

Il ministro, dopo aver ricordato gli investimenti del suo dicastero nel Mezzogiorno e i problemi umani posti dai nuovi insediamenti industriali, si è richiamato al severo monito lanciato proprio da Bari pochi giorni fa dal presidente del consiglio. E per confermare le indicazioni di Colombo ha citato alcuni dati: nella prima metà del '71 la produzione industriale ha registrato un calo del 2,7 per cento. L'utilizzazione degli impianti, che nel '70 era stata dell'81,5 per cento, nel primo semestre del '71 è scesa a meno del 77 per cento.

L'incremento salariale, che nella prima metà dell'anno in corso è stato globalmente del 12 per cento (contro il 13 per cento del '70), nel sistema delle partecipazioni statali è stato mediamente assai più elevato. Il costo del lavoro in queste aziende, infatti, è cresciuto del 40 per cento negli ultimi due anni. Sempre nell'ambito delle imprese a partecipazione il numero delle ore di lavoro perdute per scioperi è risultato, nei primi sei mesi del corrente anno, quasi doppio di quello del corrispondente periodo del '70.

«La ridotta utilizzazione della capacità produttiva — ha aggiunto il ministro — determina gravi preoccupazioni, naturalmente, ai fini della realizzazione di nuovi impianti. La situazione della siderurgia è tipica. Mentre la capacità produttiva è aumentata nel settore del 20 per cento tra il 1969 e il 1970 la produzione complessiva si è, invece, ridotta del 9 per cento in alcune imprese elettroniche, nello stesso periodo, a un aumento degli organici del 40 per cento è corrisposto un incremento produttivo del solo 30 per cento».

Ha detto ancora Piccoli: «è certamente indicativo, ad esempio, che la Finmeccanica prevedeva di esportare nel '71 il dodici per cento della propria produzione rispetto al quaranta per cento del '70 e con previsioni per il '72 che non appaiono migliori. E' significativo ad esempio, che secondo alcune indagini statistiche pubblicate in Germania, su di un quaranta per cento di crescita della spesa all'estero dei turisti tedeschi nei primi quattro mesi del '71 di un decimo di essa si sia indirizzata in Italia».

«Una congiuntura economica, quando è rilevata, può essere

Continua in 2.a pagina

AGGHIACCIANTE BILANCIO DELLA «BATTAGLIA» AD ATTICA NELLO STATO DI NEW YORK

Finita in un bagno di sangue la rivolta nel carcere: 37 morti

Nove delle vittime erano ostaggi: sono stati trovati dalla polizia con la gola squarciata
Gli altri sono stati uccisi dagli agenti che hanno attaccato con l'aiuto degli elicotteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Attica, 13

Trentasette morti: questo lo agghiacciante bilancio della rivolta nel penitenziario di Attica, nello stato di New York. Nove delle vittime erano ostaggi: sono stati trovati con la gola squarciata, presumibilmente assassinati alcune ore prima dell'attacco della polizia che ha posto fine all'assurda e tragica vicenda. Gli altri ventotto morti erano detenuti, caduti sotto le raffiche degli agenti. Si è conclusa così, tragicamente, una rivolta che durava da quattro giorni e che vedeva impegnati 1200 degli oltre 2000 prigionieri, in maggior parte negri e portoricani.

Scaduto l'ultimatum lanciato dal direttore dei servizi carcerari dello stato di New York, la polizia appoggiata da reparti della guardia nazionale, fatti affluire segretamente nelle ultime ore, ha dato l'assalto all'ultimo dei bracci ancora in mano ai rivoltosi cercando di liberare innanzitutto i 38 ostaggi (27 guardiani e 11 impiegati civili) che i detenuti minacciavano di uccidere.

Non era ancora finita l'occupazione del carcere da parte delle forze dell'ordine, e già infuriavano le polemiche, a livello nazionale. Uno degli avvocati che facevano parte della commissione speciale creata per negoziare con i ribelli, ha accusato il governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller, di aver compiuto un «atto mostruoso» con la sua decisione di non trattare con i ribelli. Secondo l'avvocato vi era spazio per negoziare, magari per mesi o per un anno, ma senza provocare uno spargimento di sangue di queste dimensioni.

Le forze dell'ordine hanno cominciato a sparare quando è stato dato il segnale prestabilito, mentre due elicotteri cominciavano a lanciare bombe lacrimogene all'interno dell'edificio. Nove ostaggi sono stati riportati fuori cadaveri, mentre non meno di quattro degli altri ventinove sono rimasti feriti in modo grave. A questo tragico bilancio (ancora provvisorio) della vicenda, va aggiunta la morte del guardiano William Quinn, di 28 anni, padre di due figlie, morto sabato in seguito alle ferite riportate dopo che, spogliato degli abiti, venne fatto precipitare da una finestra del secondo piano.

La decisione di dare l'assalto al braccio occupato dai 1200 detenuti è stata presa, a quanto ha spiegato il direttore dei servizi carcerari dello stato di New York, Russell Oswald, con «estrema riluttanza». E' stato necessario prendere una decisione tanto grave, che si sapeva avrebbe provocato uno spargimento di sangue, a causa dell'estrema tensione esistente nel carcere. Fallito l'ultimo tentativo di mediazione, ha spiegato Oswald, è stata data un'ora di tempo ai detenuti per rilasciare gli ostaggi. I detenuti hanno risposto facendo passare davanti alle finestre otto ostaggi, con armi puntate alla gola. «Era ormai chiaro che ulteriori indugi avrebbero messo in pericolo la vita degli ostaggi e minacciato il sistema carcerario dello stato».

Avendo appreso che gli ammutinati avevano minato con cariche esplosive (munite di cavi elettrici) i corridoi sotterranei i quali collegano i diversi «bracci» di celle, le autorità hanno fatto uscire tutti allo esterno e hanno fatto sospendere l'erogazione dell'energia elettrica. L'attacco finale è stato sferrato alle dieci antimeridiane, ora locale, mentre sulla zona cadeva una violenta pioggia. Un piccolo elicottero ha sorvolato una estremità del «braccio D», a quanto pare per distrarre l'attenzione dei detenuti, poi due grossi elicotteri hanno sganciato bombe e gas lacrimogeni sull'edificio vero e proprio; contemporaneamente, agenti e guardie nazionali penetravano in gran numero nell'interno.

I locali del penitenziario dove gli ammutinati erano asserragliati sono stati trovati in condizioni definite difficilmente descrivibili, con i corpi di diverse vittime riversi sui pavimenti. Pochi minuti dopo l'inizio dell'attacco contro i rivoltosi, armati di mazze, coltelli rudimentali, benzina e bombe lacrimogene, sono stati visti uscire ventitré dei trentotto ostaggi. Mentre altri reparti della guardia nazionale, in pieno assetto da combattimento e con le maschere antigas, erano pronti a intervenire, schierati davanti al carcere, numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati uditi provenire dal braccio occupato. Per lunghi minuti si sono attese notizie sugli altri ostaggi. Quando è tornato il silenzio, la tragica notizia. Via radio, dall'interno del braccio, una comunicazione agghiacciante nella sua laconicità: «Vi sono stati degli omicidi».

Uno degli ostaggi è crollato fra le braccia della madre in lacrime, appena uscito dal portone. Ai giornalisti che si avvicinavano per parlargli, la folla ha gridato: «Lasciatelo in pace». Intanto un elicottero comunicava le istruzioni ai ribelli attraverso l'altoparlante: «Mettete le mani sulla testa e presentatevi all'agente di polizia più vicino. Non vi verrà fatto nulla». In tutto, oltre cinquecento agenti hanno partecipato all'azione. Tre di essi sono stati portati via in autoambulanza.

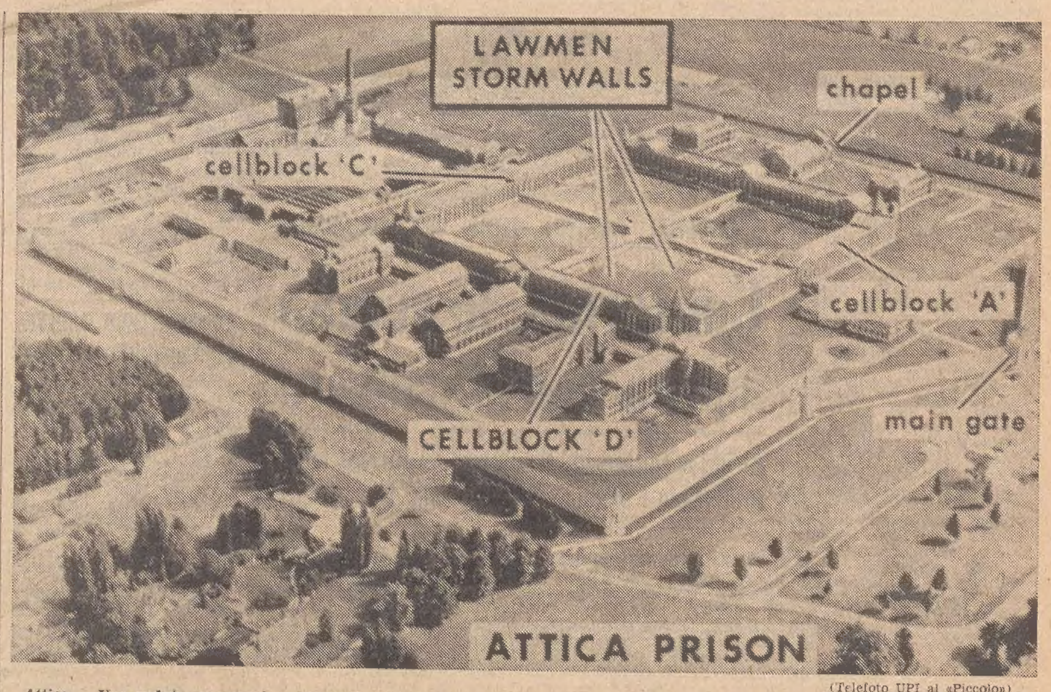
Fallite le trattative fra i 1200 rivoltosi e una commissione di mediatori, la situazione era divenuta tanto grave che un parlamentare di New York aveva diramato una dichiarazione pubblica in cui affermava: «Potrebbe avvenire un massacro di guardie e di detenuti». Il negoziato tra i reclusi in rivolta e le 24 personalità che cercavano di riportare la normalità fra le mura della prigione, si era interrotto ieri sera, dopo che gli ammutinati avevano chiesto l'amnistia per molti criminali e che il governatore dello stato di New York si recasse a parlamentare personalmente con loro.

Herman Badillo, deputato di New York city al Parlamento federale, aveva fatto una importante dichiarazione a nome dei 24 membri della commissione di mediazione che stava cercando una soluzione concordata. «La commissione di osservatori alla prigione di Attica è ora convinta che un massacro di prigionieri e guardie potrebbe verificarsi. Per il nostro senso di umanità, noi ci rivolgiamo a tutte quelle persone che ascoltano queste parole perché implorino il governatore di questo stato, Nelson Rockefeller, a recarsi personalmente alla prigione di Attica per consultarsi con la commissione degli osservatori in modo da evitare un massacro, nel tentativo di risolvere il problema chi ci assilla».

Rockefeller, che si trovava nella sua tenuta di Westchester, aveva respinto l'appello e aveva risposto che il punto principale della questione era la richiesta da parte dei rivoltosi che fosse concessa l'amnistia a molti di loro condannati per azioni criminali.

In origine le richieste dei ribelli erano per una maggiore libertà politica e religiosa all'interno della prigione, la fine della censura da parte delle autorità del carcere di materiale inviato da editori e la possibilità di comunicare, senza limitazioni, con il mondo esterno.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Attica — Una veduta panoramica del penitenziario. La strage è avvenuta nel braccio D. La polizia ha attaccato dal cortile

FORZE DI POLIZIA HANNO SBARRATO GLI INGRESSI AL CIMITERO DI «NOVODEVICHI»

IN FRETTA E CON PICCOLA FOLLA LE ESEQUIE TRIBUTATE A KRUSCEV

Soltanto trecento persone hanno potuto assistere all'inumazione dell'uomo che governò l'URSS
Nessun personaggio del Cremlino era presente: la partecipazione ufficiale limitata a una corona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

L'uomo che con la destalinizzazione aveva voltato una pagina della storia sovietica e del movimento comunista internazionale, è stato sepolto oggi in forma strettamente privata, quasi di sorpresa, poche ore dopo che la «Pravda» e Radio Mosca avevano dato in poche parole, con due giorni di ritardo, la notizia della sua morte.

Poche centinaia di persone si erano recate stamane al cimitero di Novodevichi, dopo l'annuncio ufficiale del decesso di Kruscev, ma hanno trovato sbarrati gli ingressi da ingenti forze di polizia. Solo i familiari dello scomparso, e pochi intimi ed estimatori, — in tutto circa trecento persone — hanno potuto seguire, alle 12 locali, le spoglie dello statista contadino fino alla tomba. L'unica partecipazione dei gerarchi sovietici è consistita in una corona a nome del governo e del partito. Sul luogo della sepoltura c'è oggi una semplice lastra di marmo con questa iscrizione: «Kruscev Nikita Sergeivic - 17 aprile 1894 - 11 settembre 1971».

Prima della tumulazione della salma, il figlio dello scomparso, Sergei, ha pronunciato poche parole, ricordando Kruscev «come padre e come essere umano». Lasciando ad altri il compito di definire il posto del padre nella storia sovietica e mondiale, Sergei Kruscev ha dato di lui questa lapidaria ma efficace definizione: «Poca gente gli era indifferente. Molti lo amavano, molti lo odiavano, ma pochi potevano ignorarlo».

Sergei Kruscev ha poi invitato due altre persone a prendere brevemente la parola. La prima è stata una anziana donna, venuta a Mosca da Donbass, regione industriale e mineraria del bacino del Don, che ha rievocato commossa il periodo in cui Nikita Kruscev dirigeva l'attività del partito in quella zona. E' stato un grande onore e una grande soddisfazione — ha dichiarato — lavorare sotto la direzione di un uomo come Nikita Sergeievic. L'ultimo a parlare è stato Vadim Vasilev, presentato da Sergei Kruscev come il figlio di un uomo condannato a morte (da Stalin) nel «cupo 1937» e riabilitato poi per volere di Kruscev. In poche parole, Vasilev ha rievocato la vicenda del proprio padre.

Alla triste cerimonia, sotto un cielo plumbeo, erano presenti la vedova Nina Petrovna in gramaglie, la figlia Rada e il genero Alexei Agiubei, nonché la figlia di primo letto dello scomparso, Julia. Non sono stati notati altri personaggi, ma molti i poliziotti in borghese e in divisa.

Terminati i brevissimi discorsi funebri, i presenti sono sfilati in silenzio davanti alla bara di Nikita, lasciata aperta fino all'ultimo, a un lato della quale stavano i parenti del defunto. Poi, erano le 12.25, due addetti del cimitero hanno inchiodato il coperchio sulla cassa, dopo aver coperto il cadavere con una grande bandiera rossa. Nina Petrovna ha trattenuto le lacrime per tutto il tempo, ma alla chiusura della bara, dopo aver accarezzato per l'ultima volta la fronte del marito, è scoppiata in un pianto incontrollabile.

Sollevato dal palco sul quale era stato appoggiato, il feretro è stato rapidamente calato nella fossa mentre risuonavano le note dell'inno nazionale sovietico. In pochissimi minuti sei uomini hanno chiuso la fossa. Sul cumulo di terra sono stati deposti, prima mazzi di fiori, quelli stessi che coprivano il corpo di Kruscev, e poi quattro grandi corone. Le strisce rosse attaccate alle corone di fiori ne dichiaravano la provenienza: dal comitato centrale del PCUS e dal consiglio dei ministri dell'U.R.S.S., dalla vedova, dai figli e dai nipoti, dall'ex-presidente del presidium ed ex-collaboratore di Kruscev, Anastas Mikoian, e «da un gruppo di compagni». Prima che sul tumulo venissero sistemati i fiori, si è fatta avanti Nina Petrovna e ha deposto sulla terra smossa una rosa rossa, tolta poi da Sergei Kruscev. Gli addetti hanno poi appoggiato sui fiori la piccola lapide di marmo bianco; sopra questa, infine, è stata appoggiata una grande fotografia di Kruscev, che lo ritrae ancora nel pieno delle forze.

Per tutto il tempo della cerimonia, un uomo che reggeva in mano un cuscino rosso con sopra appuntate le medaglie e le decorazioni dello scomparso ha sostato accanto alla bara. Sul cuscino erano individuabili i sette «Ordini di Lenin», le tre stelle di «Eroe dell'Unione Sovietica» e molte altre medaglie civili e militari che Kruscev si era guadagnato nella sua vita. La cerimonia funebre è così terminata, mente meno di un'ora. Nina Essa è durata complessiva-Petrovna e le figlie di Kruscev si sono subito allontanate a bordo di due «Volga» nere che le attendevano all'interno del recinto del cimitero.

Mentre ai funerali, come si è detto, era assente qualsiasi personalità ufficiale, la salma dell'ex primo segretario del partito ed ex primo ministro ha ricevuto l'estremo omaggio del poeta Evgeni Evtushenko, unica personalità sovietica ad aver compiuto questo gesto. Secondo quanto si è appreso, Evtushenko — che era diventato famoso durante gli anni di Kruscev — si è recato questa mattina, prima delle esequie, nella camera ardente dell'ospedale del Cremlino dove Kruscev è morto sabato e dove la salma è stata vegliata dai parenti. Accanto alle spoglie mortali di Nikita Kruscev, il poeta ha brevemente sostato in silenzio. Nessun'altra personalità ufficiale, sia del mondo della politica sia di quello della cultura è comparso nè nella camera ardente, nè ai funerali.

L'annuncio della morte di Kruscev, avvenuta sabato in ospedale per malattia di cuore, è stato dato nell'Unione Sovietica soltanto stamane con un brevissimo comunicato.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — I familiari attorno alla salma di Kruscev poco prima della sepoltura: al centro la moglie Nina, a sin. la figlia Julia

LA VISITA DEL CAPO DI S.M. DEGLI STATI UNITI

Manovre alpine per Westmoreland

Spettacolari azioni sulle Tre Cime di Lavaredo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 13

Il generale Westmoreland, capo di stato maggiore dell'esercito americano, ha assistito stamane ad un'esercitazione alpina che si è svolta nella zona delle Tre Cime di Lavaredo. All'esercitazione hanno preso parte unità della brigata «Tridentina». La visita del generale Westmoreland ai reparti alpini rientra nel programma d'incontri che il capo di S.M. dell'esercito americano ha in questi giorni con i reparti del nostro esercito.

L'esercitazione che ha assunto aspetti spettacolari si è articolata in due fasi: nella prima, spiccatamente alpinistica, è stata data dimostrazione delle varie tecniche di arrampicata e di soccorso in montagna. Gli alpini sono stati impegnati in salite di notevole difficoltà fra cui quelle lungo lo spigolo di Nord-Ovest del monte Paterno, la fessura Preuss della «piccolissima» di Lavaredo e lo spigolo Dibona della cima grande di Lavaredo.

Nella seconda fase l'esercitazione ha avuto carattere tattico di cooperazione nel combattimento in alta montagna. L'azione di un gruppo tattico alpino è stata appoggiata e alimentata dal largo impiego di elicotteri. Questi sono stati impiegati nella semina di mine e nell'occupazione preventiva di posizioni dominanti ai fini della manovra. L'attacco degli alpini inoltre ha trovato appoggio nell'intervento di aviogetti dell'Aeronautica militare sulle supposte posizioni avversarie di Forcella Lavaredo.

Nella fase finale dell'esercitazione sono comparsi i nuovi elicotteri «A. B. 206», di recentissima dotazione, che trasformati in piattaforme volanti e armati hanno offerto sostegno in profondità all'azione terrestre. Sempre nella fase conclusiva è stato effettuato con elicotteri un cambio di schieramento di due obici da 105/14 della batteria di artiglieria del gruppo tattico. L'esercitazione, ambientata nello stupendo scenario dolomitico, in una rara giornata di bel tempo, ha riscosso lusinghieri apprezzamenti del gen. Westmoreland e delle altre autorità militari. Dopo una breve sosta in prossimità di Misurina il capo di S. M. dell'esercitazione è ripartito in elicottero.

G. C. O.

In pagina economica

«Bomba» Bastogi

Molto rumore in Borsa: è stata annunciata la pubblica offerta, da parte di un gruppo internazionale, di acquisto di 20 milioni di azioni Bastogi al prezzo di lire 2800 (il titolo valeva venerdì 2107 e ieri 2307). E' il primo caso del genere registrato in Italia. Se l'operazione andrà in porto, il gruppo internazionale avrà il controllo della società.

PRESE DI POSIZIONE NELLA D.C. IN VISTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Rischiano l'isolamento Donat Cattin e forzanovisti

Il ministro del lavoro duramente attaccato dal basista e vicesegretario del partito De Mita Confermata la spaccatura delle sinistre d.c. - L'atteggiamento del PSI, del PSDI e del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Alla vigilia della ripresa della attività legislativa da parte di uno dei rami del Parlamento (le commissioni principali della Camera riprenderanno domani i lavori per discutere le riforme edilizia, tributaria e universitaria) problemi e prospettive del consiglio nazionale della DC, con le decisioni che da esso dovranno scaturire anche in rapporto alla scadenza di fine anno (elezione del Capo dello Stato) sono sempre più al centro dell'attenzione degli ambienti politici.

Con l'odierna presa di posizione del vicesegretario del PRI, Battaglia, si ha ormai il quadro completo delle posizioni dei partiti di centro-sinistra rispetto al progetto Forlani di elevare al 15 o al 20 per cento il «quorum» per le elezioni alle cariche interne. Battaglia si è soffermato più su quello che dovrà essere lo schieramento della DC per l'elezione presidenziale che sul metodo di governo interno del partito.

Secondo Battaglia, la DC è «un partito interclassista, moderato ma non conservatore», del quale però bisogna «fissare» la «fluidità», e tale compito — a suo giudizio — spetta alle altre forze del centro-sinistra. Quanto alla questione del capo dello stato, Battaglia ha sostenuto che alla DC non interessano tanto gli uomini, quanto che il presidente della repubblica sia un democristiano.

Come il socialdemocratico Orlandi, quindi, anche Battaglia non si sofferma eccessivamente, come invece hanno fatto soprattutto con il fuoco polemico di ieri i socialisti, sul problema della maggioranza che governerà la DC in un prossimo futuro, ma piuttosto sulla reale volontà del partito e dei suoi dirigenti di costituire il nucleo centrale della politica di centro-sinistra.

Con la presa di posizione del vicesegretario repubblicano il quadro, come si è detto, è ormai pressoché delineato. Queste, in pratica le varie posizioni: socialisti: preoccupazioni dei demartiniani e dei manciniani per un'eventuale vittoria dell'ala «moderata» della DC, che finirebbe per emarginare non solo «forze nuove» — Donat Cattin e Moro — ma alla fine anche il PSI; assenso moderato alla linea centralista di Forlani da parte degli autonomisti. Socialdemocratici: consenso aperto di Preti e scetticismo di Orlandi, il quale non ritiene facilmente risolvibili i problemi interni della DC. Indifferenza dei repubblicani, i quali vedono il problema sotto la più ampia prospettiva della vita del centro-sinistra.

All'interno della DC l'assenso al progetto Forlani è venuto dai fanfaniani (16 per cento), dai tavianei (11 per cento), dai centristi (2,3 per cento), dagli andreottiani (assieme al colombiani 18 per cento), dal gruppo Piccoli-Rumor (20 per cento). Totale: 68 per cento, cioè due terzi del partito. Bisognerà vedere se al consiglio nazionale questi due terzi saranno rispecchiati esattamente. Ad essi poi andranno aggiunti i voti dei basisti che hanno lasciato completamente isolato Donat Cattin ed il suo gruppo «forze nuove».

Parlando stamane al convegno della «base», una delle tre correnti di sinistra della DC, organizzato a Grottaferrata proprio per definire la linea del gruppo, De Mita, che è vicesegretario del partito, ha sferrato un violento attacco a Donat Cattin. De Mita, superando di varie lunghezze il suo collega di corrente Misasi, scagliatosi anch'egli sabato scorso contro Donat Cattin, ha detto che il ministro del lavoro è «legato alle pratiche del potere più degli stessi dorotei», contro i quali polemizza quotidianamente. Inoltre, gli ha rimproverato di avere aderito ancora prima delle vacanze alla proposta di modificare il metodo elettorale interno del partito, istituendo un «quorum» del 15 per cento per l'ingresso dei vari gruppi negli organi deliberanti, e di avere poi cambiato idea durante le ferie, «dopo i 41 bagni fatti con il nipotino».

Il vicesegretario del partito ha poi osservato che la proposta di stabilire il «quorum» non intende mortificare le minoranze né mettere in difficoltà l'onorevole Moro, nei riguardi del quale ha usato parole di apprezzamento. De Mita ha anche sostenuto che le elezioni presidenziali di fine anno impongono di fatto alla DC di aprire una trattativa con i comunisti per una serie di ragioni: perché il capo dello Stato deve essere espressione delle forze promotrici della Resistenza e dell'attuale costituzione, perché il centrosinistra «è in ogni caso incapace di esprimere una sua candidatura»; perché, infine, «è da respingere l'ipotesi di un intervento determinante dei voti missini».

Nel successivo dibattito, perplessità per la proposta Forlani sono state espresse da Bassetti e Galloni; comunque, i basisti hanno confermato l'appoggio a Forlani. Nel documento approvato a conclusione del convegno si parla, infatti, apertamente di «disponibilità» nei confronti della segreteria del partito. Questo appoggio è importante, perché offre al segretario della DC una copertura a sinistra e contribuisce ad isolare nei fatti Donat Cattin. Tutto ciò inoltre conferma la spaccatura avvenuta nel settore di sinistra della DC.

A emarginare il leader di «forze nuove» sta contribuendo anche il silenzio dei morotei. In politica tutto ha un suo significato. Lo ha anche il silenzio. Molti credono che Moro, pur non essendo convinto che i problemi interni della DC possano essere risolti con modifiche dello statuto, non abbia intenzione di contrastare le decisioni di Forlani, nonostante le sollecitazioni che gli vengono da dentro e fuori il partito: dentro da Donat Cattin, che ha indicato proprio nel ministro degli esteri l'obiettivo che Forlani vorrebbe colpire, e fuori dai socialisti e dai comunisti, i quali sostengono che Forlani (nonostante il parere dei basisti) vuol favorire o, quanto meno, non ostacolare una «sterzata» a destra. Ad ogni modo, Moro e i morotei, almeno per ora, continuano a stare alla finestra.

Roberto Perugini

DE MARTINO OSPITE del Cancelliere Brandt

Roma, 13

Su invito del Cancelliere federale, il vicepresidente del consiglio De Martino visiterà la Repubblica federale di Germania. Nel corso di tale visita avrà colloqui politici il 16 e il 17 settembre a Bonn con il Cancelliere federale e con il ministro federale degli affari esteri. *(Ansa)*

IMBOSCATA IN CALABRIA

GUARDIANO UCCISO in uno scontro a fuoco

Reggio Calabria, 13

Un guardiano del «Consorzio di bonifica» dell'Aspromonte, Francesco Fimmanò di 43 anni, è stato ucciso in un conflitto a fuoco tra un gruppo di malviventi e i carabinieri avvenuto nella tarda serata di ieri nella località denominata «Pozzo», alla periferia di Sinopoli, nei pressi di Palmi.

Il Fimmanò partecipava ad una battuta fatta dai carabinieri alla ricerca di latitanti, che si presume siano nella zona, quando dal folto della vegetazione sono stati sparati contro i militi numerosi colpi di fucile e di pistola, uno dei quali ha raggiunto alla testa il guardiano che guidava una pattuglia di carabinieri. Questi hanno subito risposto al fuoco. *(Ansa)*

I DOCENTI (SNAFRI) DECISI ALL'ASTENSIONE

Conferma: la scuola «aprirà» con lo sciopero

Da ieri in agitazione i dipendenti dei provveditorati Protestano i medici - Tensione alla Fiat - Rivalta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'anno scolastico inizierà, salvo positivi sviluppi, con uno sciopero. La segreteria generale della confederazione generale autonoma della scuola italiana (Snafri), riunitasi oggi per esaminare la situazione del settore, ha infatti riconfermato la decisione di attuare uno sciopero nazionale per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Tra le richieste che la confederazione ha avanzato sono: la approvazione della legge sui corsi abilitanti e l'immissione nei ruoli del personale in servizio; l'approvazione dello stato giuridico, con particolare riguardo alla democratizzazione degli organi dirigenti della scuola e alla atipicità della funzione docente; la sospensione della applicazione della circolare «167» della scuola materna; una più ampia istituzione di scuole materne per soddisfare le urgenti richieste sociali e educative; l'obbligo della presenza dell'assistente in ogni classe della scuola materna; l'approvazione della modifica del progetto di legge Bardotti sulla scuola elementare.

Gli altri sindacati della scuola si pronunceranno in settimana. Sempre nel settore della pubblica istruzione da segnalare che oggi è entrato in agitazione il personale dei provveditorati agli studi per protesta contro «il mancato rispetto sulla corresponsione di compensi a titolo incentivo». Ed ecco ora un panorama delle altre situazioni sindacali che si sono «riaccese» con la conclusione del periodo estivo.

Domani i sindacati dei portuali della Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil si recheranno al ministero della marina mercantile dove saranno ricevuti dal sottosegretario Cervone per continuare l'esame della piattaforma rivendicativa.

Sempre nella giornata di domani il ministro del lavoro, Donat Cattin, riceverà i sindacati della gente dell'aria e i rappresentanti dell'Alitalia e dell'Intersind per la vertenza della categoria che, tra l'altro, rivendica l'applicazione dello statuto dei lavoratori e nuovi rapporti azienda-dipendenti. Un altro incontro si terrà venerdì prossimo e verterà soprattutto sulla programmazione aziendale con particolare riferimento agli organici.

Acque agitate intanto nel settore sanitario. La federazione degli ordini dei medici ha minacciato di passare all'azione per sostenere le rivendicazioni.

Nel settore metalmeccanico va rilevato che, secondo alcune fonti, giovedì prossimo a Torino si dovrebbero incontrare l'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli e i segretari generali delle tre federazioni dei metalmeccanici per uno scambio di vedute sui problemi del lavoro e della produzione nell'industria automobilistica. La notizia comunque non ha trovato conferma negli ambienti vicini alla azienda.

Proprio oggi, però, alla Fiat di Torino si è registrata una ripresa degli scioperi per ottenere maggiori pause durante il lavoro (come il tempo dedicato alla mensa o per le altre necessità individuali) e risolvere il problema dei relativi «rimpiazzi» (dato che la produzione non può nel frattempo arrestarsi), un centinaio di operai collaudatori dello stabilimento di Rivalta hanno fatto oggi quattro ore di sciopero per turno.

Matteo Giambi

La situazione

A Bruxelles, i sei ministri finanziari della Comunità europea hanno raggiunto l'accordo sull'atteggiamento da tenere nell'attuale situazione monetaria internazionale e nei confronti delle decisioni americane. I Sei, in pratica, sollecitano una svalutazione del dollaro, che dovrebbe rientrare in una riorganizzazione di tutto il sistema monetario internazionale, propugnano un ampliamento dei margini di fluttuazione delle monete europee, chiedono che la liquidità internazionale continui ad essere basata sull'oro e che si riduca il valore di riserva di certe monete, ed auspicano infine un nuovo accordo mondiale che sostituisca quello di Bretton Woods di ventisette anni fa.

Problemi e prospettive del consiglio nazionale democristiano continuano ad essere il tema dominante del dibattito politico interno. Lo schieramento è ormai delineato. I socialisti premono, con le loro polemiche, perché non prevalga quella che loro giudicano l'ala moderata e cioè la cosiddetta linea di centralità democratica di Forlani. I socialdemocratici sono favorevoli alla iniziativa del segretario del partito di elevare il «quorum» per la elezione alle cariche interne allo scopo di assicurare una maggiore coesione interna. I repubblicani attendono gli sviluppi della assise democristiana soprattutto in vista di un rafforzamento del centro-sinistra.

Anche all'interno della DC le posizioni sono ormai pressoché delineate. I basisti hanno confermato il loro appoggio a Forlani, lasciando nell'isolamento la corrente di forze nuove ed il suo leader Donat Cattin. Moro e i morotei non si sono ancora pronunciati, ma appare difficile che l'ex presidente del consiglio voglia condurre una aperta battaglia al segretario del partito.

Continuano intanto le polemiche da parte socialista. Il ministro Giolitti ha osservato che l'appello di Colombo per una maggiore coesione della maggioranza non può essere diretto solo ai socialisti, i quali non sono mai venuti meno alla loro responsabilità come componenti del governo e non possono rinunciare alla loro autonomia come partito.

NUBIFRAGI DAL NORD AL SUD

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La Spezia — Violenti nubifragi si sono abbattuti su varie regioni italiane. Qui una strada allagata di Lerici, in provincia della Spezia. A Terni si sono avuti molti allagamenti di scantinati, mentre un fulmine ha fatto saltare un deposito di fuochi d'artificio provocando il ferimento del proprietario. In Puglia un altro nubifragio ha danneggiato vigneti e oliveti

CON L'ANTICA LITURGIA BIZANTINA

NUOVO RITO DELLA CRESIMA

La impartizione del sacramento modificata nella formula - Sarà eliminato lo «schiaffo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Con la pubblicazione odierna della costituzione apostolica sul sacramento della «Confermazione» o Cresima e con quella del rituale, che avverrà domani, un nuovo passo, è stato fatto nella esecuzione delle decisioni del Vaticano II sulla liturgia. Quello che, di fatto era il meno compreso dal popolo tra i sacramenti della Chiesa, che molti consideravano alla stregua di un atto formalistico, collegato ad un gesto quasi magico del vescovo o addirittura paragonavano ad un'investitura di sapore medioevale, viene presentato come «Il sigillo del dono dello Spirito Santo» perpetuando nella Chiesa l'avvenimento della Pentecoste, il segno dell'intimo legame di ogni fedele con la Chiesa e il simbolo dell'impegno di ogni cristiano nella difesa e nella diffusione della fede.

Per restituire il sacramento alla sua «realtà» il rituale è stato modificato nella formula e nelle parti «anacronistiche». E' stato eliminato, così, il curioso «schiaffo» che il vescovo, dopo l'unzione, dava al cresimando. Il gesto è stato definito da monsignor Aimè Martimort — che ha presentato il documento papale stamane ai giornalisti — come un «errore di interpretazione» dovuto al vescovo Durand che nel 1294 volle richiamarsi al rito della investitura dei cavalieri. Con lo «schiaffo» il cresimando doveva divenire analogamente «un soldato di Cristo in difesa della fede».

La parte essenziale della riforma risiede nella nuova formula. Quella fino ad ora usata diceva: «Io ti segno col segno della Croce e ti confermo con il crisma della salvezza». A detta dei teologi si tratta di una formula inadeguata; è certamente più precisa e pertinente quella, in auge dai primi secoli nella liturgia bizantina, ed ora accettata dal Papa anche per la chiesa Latina: «Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo».

C'è stata nei secoli un'ampia discussione tra i teologi sul rito della cresima: nelle chiese orientali si riteneva come gesto essenziale per conferire il sacramento la imposizione delle mani; nelle chiese occidentali invece, l'unzione con il crisma. Il Papa, di fronte alla disputa, ha sancito che «Il sacramento della cresima si conferisce mediante l'unzione del crisma sulla fronte, che si fa con la imposizione della mano» e mediante le parole della formula sopradetta. Come ben si vede, riconoscendo all'unzione fatta dal vescovo con la mano il valore di «imposizione» viene, di fatto, eliminata ogni opposizione tra l'un rito e l'altro.

Monsignor Martimort ha tenuto a dire che la operazione di rivalutazione della cresima presuppone una certa maturità da parte dei cresimandi: tuttavia il Papa ha lasciato libere le conferenze episcopali di decidere sulla età per la ammissione al sacramento. Per ora anche se sconsigliabile, resta come limite minimo l'età di sette anni.

Il nuovo rituale, che, come abbiamo detto, sarà reso noto domani, suggerisce che il conferimento della cresima avvenga durante la messa: il vescovo dovrà tenere una predica a scopo catechetico alla assemblea. E' previsto anche il rinnovo della professione di fede; il padrino, contrariamente al passato, potrà essere lo stesso del battesimo. Ministro della confermazione è il vescovo. In casi di estrema urgenza il codice già prevedeva che i sacerdoti potessero sostituirsi ai presuli. Ora potranno conferire la cresima quando abbiano ottenuto la delega per battezzare un adulto, o insieme al vescovo, durante una concelebrazione, quando ci sia un grande numero di cresimandi.

La riforma del rito della cresima — ha detto ai giornalisti monsignor Martimort — dovrebbe promuovere nei fedeli, oltre ad una maggiore comprensione del sacramento, anche una maggiore valorizzazione dell'azione dello Spirito Santo nella chiesa, come anche un più accentuato slancio missionario.

A. Paglialunga

IDENTIFICATO L'UOMO CHE COLPI' A MORTE IL CLIENTE DI UN BAR

È un vagabondo jugoslavo l'omicida ubriaco di Genova

Anton Ulm di 52 anni viveva di espedienti e frequentava i locali dell'angiporto Sparò dopo una frase arrogante - Aveva già minacciato dei ragazzi - E' sparito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Uno jugoslavo è l'omicida di via Chiabrera; si tratta di un vagabondo che mesi addietro aveva minacciato con una pistola, che poi gli era stata sequestrata, alcuni ragazzi che giocavano. L'assassino è il profugo Anton Ulm, di 52 anni, senza fissa dimora a Genova, ma con residenza ufficiale in Austria. La serata di venerdì, come si ricorderà, uccise il manovale Mario Morganti che aveva risposto alle sue arroganze.

Erano circa le 23 quando in un bar di via Chiabrera, una strada dell'angiporto, entrò barcollando uno sconosciuto. Dall'apparenza sembrava un marittimo straniero. Chiese un grosso bicchiere di vino che il padrone del bar gli rifiutò poiché l'avventore appariva già alticcio. «Non posso — gli rispose il barista — è già tardi e sto per chiudere». Lo sconosciuto guardò gli altri avventori che lo fissavano e poi disse: «Io sono stato sommergibilista con i tedeschi. Perciò non ammetto che mi si tratti così. Con me non si scherza».

A questa frase il manovale Mario Morganti di 48 anni che

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Anton Ulm l'omicida ricercato

si trovava nel locale gli rispose: «Allora sei fascista, io sono un partigiano, se non te ne vai ti caccio io, una volta per tutte». Lo sconosciuto si allontanò ma dopo pochi secondi si sentì un colpo di pistola e una vetrina del locale andò in frantumi. Gli avventori e il barista uscirono in strada e videro lo sconosciuto che barcollando impugnava ancora una pistola. Alla minaccia dell'arma puntata tutti rientrarono ma proprio mentre Morganti varcava la soglia un altro colpo di pistola fu sparato e raggiunse il manovale che, poco dopo un'ora e mezzo, morì all'ospedale; il proiettile gli aveva spappolato il fegato e attraversato la regione ipocondriaca.

Approfittando del trambusto lo sparatore fuggì ma le indagini dei carabinieri hanno permesso il suo riconoscimento. Si tratta, come si è detto, di Anton Ulm che era già stato arrestato il 6 aprile per minacce a ragazzi. In quella occasione gli su sequestrata una pistola e alcuni proiettili. Era un assiduo frequentatore dei bar dell'angiporto e vive di espedienti. Quando la sua fotografia fu mostrata ai testimoni nessuno ebbe dubbi: era lui. Non si sa dove si nasconda l'assassino: forse è riuscito a salire su qualche nave e ottenuto l'imbarco.

G. C.

DUE GIOVANI scomparsi nel Po

Porto Tolle, 13

Due giovani sono annegati nelle acque del Po, nei pressi di Porto Tolle (Rovigo). Si tratta di Giancarlo Ardizzoni, di 29 anni e Oliviero Malagodi, di 31, entrambi di Crevalcore (Bologna).

I due, sabato scorso, erano partiti dalla cittadina bolognese per recarsi a pescare nelle acque del Po, presso Porto Tolle. Stamani due pescatori del luogo, Avanzo e Venanio Pericle, hanno avvistato una «1100» rossa lungo l'argine del Po e una barca rovesciata nel mezzo del fiume. Poco dopo sono giunti a Porto Tolle i fratelli dei due giovani, alla ricerca dei congiunti.

I sommozzatori dei vigili del fuoco, fino a tarda sera, non avevano ancora trovato i corpi dei due pescatori: soltanto un «bilancino» da pesca con una raina di cinque chili. Si presume che la disgrazia sia avvenuta in seguito al rovesciamento della barca dei due giovani che, nel tentativo di pescare il grosso pesce, hanno perso l'equilibrio facendo capovolgere la piccola imbarcazione e annegando. *(Ansa)*

PICCOLI ALLA FIERA DEL LEVANTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — Il ministro delle partecipazioni statali Piccoli, al suo arrivo a Bari per una visita alla Fiera del Levante, accolto dal vicepresidente dell'ENI, Girotti, al centro, e dal presidente dell'EGAM, dott. Einaudi, a sinistra. Piccoli ha pronunciato nell'occasione un importante discorso

UN DISEGNO DI LEGGE DI BANFI AL SENATO

Iniziativa socialista per l'aborto terapeutico

«Un primo passo verso la liberalizzazione» E' previsto un «iter» parlamentare difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Si arriverà in Italia alla liberalizzazione o ad una diversa regolamentazione dell'aborto? il relativo disegno di legge, di iniziativa del socialista Banfi, è stato già assegnato alle competenti commissioni del Senato. Alla ripresa dei lavori, la proposta di legge sarà esaminata, in sede referente, dalle commissioni giustizia e sanità, che si riuniranno congiuntamente.

L'iniziativa socialista non avrà certamente vita facile, essendo contrastata sia dalla DC, sia da quanti, a sinistra, vorrebbero la completa liberalizzazione dell'aborto. Lo stesso presentatore della legge non si nasconde che la sua proposta troverà ostacoli nel corso dell'iter parlamentare e susciterà polemiche.

«Personalmente sono dell'opinione — ha affermato oggi Banfi — che l'aborto dovrebbe essere libero, ma una legge non può non tenere conto delle condizioni generali di una società civile in un determinato stadio del suo sviluppo. E' chiaro — ha concluso — che l'introduzione dell'aborto terapeutico non è che un aspetto del problema ben più vasto della pianificazione delle nascite: è quindi necessario considerare la proposta di legge socialista un primo passo su questa strada». L'aborto terapeutico dovrebbe quindi segnare un limite preciso tra l'aborto vietato e l'aborto consentito dalla legge.

La proposta consta di otto articoli. Nell'articolo 1 sono fissati i casi in cui la donna può interrompere la gravidanza, preoccupandosi non solo delle condizioni fisiche e psichiche della madre, ma anche di quelle del nascituro. Negli ultimi anni, infatti, si sono verificati numerosi casi di bambini nati con gravi malformazioni fisiche dovute ad uso, da parte della madre, di farmaci teratogeni; alcuni di questi casi hanno poi, purtroppo, avuto drammatici epiloghi.

Altri casi in cui è consentito l'aborto — sempre secondo la proposta socialista — riguardano quelli in cui la gravidanza è conseguenza di delitto previsto dagli articoli 519 e 564 del codice penale (violenza carnale ed incesto); inoltre la donna potrà abortire se ha già compiuto i 45 anni e ha partorito cinque volte. Il termine massimo entro il quale si può interrompere la gravidanza è fissato nel disegno di legge socialista entro e non oltre il centesimo giorno della amenorrea.

Secondo Banfi, la donna che intende interrompere la gravidanza dovrebbe presentare personalmente, anche se minore, una domanda ad una commissione composta da tre specialisti (un ginecologo, un neuropsichiatra ed un assistente sociale), poi la commissione deciderà in merito. La decisione della commissione non è soggetta a ricorso. L'interruzione della gravidanza — stabilisce l'articolo 3 — può essere praticata esclusivamente presso un ente ospedaliero.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si sottolinea che in Italia l'aborto viene largamente praticato: secondo gli ultimi dati circa un milione e mezzo di donne all'anno abortirebbero clandestinamente con tutte le conseguenze che ne derivano.

R. R.

CAMBIA PROPRIETA' il «Daily American»

Roma, 13

Il «Rome Daily American», l'unico quotidiano italiano in lingua inglese, cambia di proprietà. Ne hanno dato l'annuncio l'attuale editore, R. H. Cunningham ed i nuovi proprietari con un trafiletto apparso nel numero odierno del giornale. Esponenti principali del gruppo finanziario che assume il controllo del giornale sono il finanziere italiano avv. Michele Sindona, che diviene presidente della società editrice del giornale, Marck Antinucci, un uomo d'affari americano che vive a Roma ed il generale a riposo della aviazione americana Sory Smith, che fu in passato capo del gruppo consultivo di assistenza militare USA in Italia.

La direzione del giornale continuerà ad essere assicurata da Douglas Fleming. Commentando la vendita del giornale Cunningham ha detto che l'operazione consentirà al giornale di disporre dei mezzi necessari per diventare il più importante organo di stampa in lingua inglese dell'Europa meridionale. Dal canto suo Antinucci ha detto che il «Daily American» sarà ampliato e migliorato tra l'altro con l'aggiunta di una esauriente sezione economica. Il «Daily American» fu fondato nel 1946. *(Ansa)*

Sciopero di alberghieri in provincia di Padova

Padova, 13

I lavoratori alberghieri aderenti al sindacato autonomo lavoratori termo-alberghieri euganei hanno proclamato uno sciopero di 48 ore che è cominciato ieri a mezzanotte e terminerà domani sempre a mezzanotte. Il sindacato autonomo raggruppa circa 1600 lavoratori sui cinquemila occupati nell'intera zona che comprende Abano, Montegrotto, Galzignano e Battaglia Terme. La CGIL, la CISL e la UIL non hanno aderito allo sciopero.

In relazione allo sciopero, due camerieri sono stati arrestati ed altri due minorenni, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per violenza privata e invasione di area privata. Alcuni scioperanti — secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Abano — stavano facendo «picchettaggio» all'ingresso dell'«Hotel Ritz», in via Monteortone ad Abano, ed avrebbero impedito a una donna di andare al lavoro. *(Ansa)*

L'INCHIESTA DEGLI INQUIRENTI GRECI A BRINDISI

NUOVE DOMANDE AD ANTHIPAS DELLA COMMISSIONE DI ATENE

Ancora incagliata la «Romanza» al largo di Katakolon

Brindisi, 13

Il comandante dell'«Heleanna» Demetrio Anthipas è stato interrogato stamane in carcere dai membri della commissione d'inchiesta inviata a Brindisi dal ministero dei trasporti e della marina mercantile greco. La commissione — che sabato scorso aveva compiuto un sopralluogo a bordo del relitto — aveva già interrogato una prima volta l'ufficiale, accusato di omicidio colposo plurimo, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal giudice istruttore dott. Terzi, al quale è adesso affidata la inchiesta della magistratura italiana.

Il dott. Terzi — a quanto risulta — non ha ancora preso provvedimenti, né assunto iniziative, in attesa di completare l'esame degli atti ricevuti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Perrone; questi, infatti, ha curato la fase iniziale degli accertamenti, decidendo l'arresto del comandante Anthipas, nonché il sequestro della «Heleanna».

Si ritiene che dopo l'ufficiale, la commissione greca — presieduta dal giudice Vladimiros Vrellis e composta da ufficiali della marina militare ellenica nonché delle capitanerie di porto ed altri funzionari — ascolterà qualche superstite della sciagura, per raccogliere altri elementi di giudizio in merito al comportamento di Anthipas e dei suoi uomini dopo l'incendio a bordo della nave.

Per quanto riguarda l'altro sinistro della marina mercantile greca, l'incagliamento della nave «Romanza», arenatasi sabato su un banco di sabbia al largo del porto di Kataklon, nel Peloponneso occidentale, si è appreso che tre rimorchiatori stanno tuttora cercando di liberare la nave. In un primo tempo era stato dato l'annuncio che la nave era stata liberata, ma la notizia diramata dai greci appare ora del tutto infondata. Stamane il capitano Miltos Papandrikos ha fatto sapere che la sua unità è stata sollevata di un metro soltanto, cioè in misura non sufficiente a disimpegnarla.

A prescindere da queste manovre, si attende poi che lo scafo venga esaminato da funzionari del ministero della marina mercantile i quali dovranno accertare se la «Romanza» può continuare ad essere adibita all'esecuzione di crociere. A bordo della «Romanza» erano 803 passeggeri (tutti o in grandissima parte croceristi italiani) e 207 uomini di equipaggio.

La nave era diretta dal Pireo a Venezia. Circa 300 passeggeri sono già ripartiti per l'Italia a bordo di aerei forniti dagli armatori della «Romanza»; gli altri vengono trasferiti oggi in torpedone ad Atene, in attesa di proseguire anch'essi per via aerea alla volta dell'Italia. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Piccoli: Non c'è dialogo

affrontata dallo stato, dal corpo finanziario e dall'apparato produttivo con una serie di strumenti non precari, non provvisori, che possono diventare rapidamente decisivi. Bisogna, però, avere più che il coraggio la serietà di essere veritieri.

Il ministro Piccoli si è quindi richiamato alla «polemica deviante» di alcuni mesi fa con la quale si volevano contestare «i rilievi di una reltà economica che segnava l'allarme con alcuni primi cedimenti» ed alla nuova attuale polemica «che scopre le nostre difficoltà facendole tutte risalire alle recenti vicende monetarie ed alla sovrattassa americana».

Piccoli ha ancora detto: «Il governo, lo ha annunziato il presidente Colombo, continuerà la sua opera di recupero, di appoggio alle aziende in difficoltà, proporrà nuovi provvedimenti per assistere e garantire l'espansione. Urge, però, un incontro di volontà fra le forze politiche, cui è affidata la programmazione e le forze impegnate nel processo produttivo, governo, sindacati, imprenditori. La richiesta di un momento di pace sociale è in direzione dei lavoratori, non è contro i lavoratori per la semplice ed elementare ragione che è in direzione dei lavoratori ogni ripresa del reddito; che è in direzione dei lavoratori la possibilità non solo di varare le riforme, ma di sostanziarle con finanziamenti cospicui; è infine, in direzione dei lavoratori l'espansione e non l'immobilismo dell'industria italiana».

Dopo essersi chiesto se in un periodo così delicato i sindacati non debbano cercare il massimo collegamento parlamentare e politico nel loro allargato discorso sulle riforme piuttosto che coinvolgere il tanto delicato equilibrio aziendale, Piccoli ha continuato rilevando: «Non possiamo dimenticare che ciò che rende difficile il superamento di questa fase congiunturale del nostro paese è che alla divergenza tra costi di lavoro e produttività, tra domanda di beni e investimenti, si accompagna anche la maturazione di un problema che investe nel complesso il nostro apparato industriale. Si sono affermate, infatti, al livello dei paesi più avanzati, nuove soluzioni tecniche e organizzative nelle aziende che impongono ormai, anche a noi, una revisione di processi e di metodi produttivi.

«Quando le imprese si sono trovate in Italia di fronte al problema di elevare la produttività per far fronte ai nuovi costi, hanno dovuto prendere coscienza del fatto che una sua moderna soluzione implica una ristrutturazione dell'attività produttiva, a tutti i livelli. Tale ristrutturazione — ha precisato Piccoli — comporta da un lato una organizzazione del lavoro che tenga conto della nuova dimensione umana conquistata dal lavoratore e, dall'altra, faccia tesoro delle più moderne tecniche gestionali. Ma la ristrutturazione aziendale non può non accompagnarsi con una grande mobilità occupazionale e con un costante processo di qualificazione e riqualificazione professionale.

Il ministro Piccoli ha concluso ricordando, in propostio, la sua proposta di un salario minimo garantito. Ha detto: «E' questa, la risposta non reazionaria, che bisogna dare se si vede che l'economia italiana, lungi dal collocarsi in una posizione di immobilità che finisce per essere di cedimento, è in grado di competere con gli altri paesi ad economia libera che stanno schiacciando l'acceleratore dell'avanzamento economico».

L'ISTRIA CHE CAMBIA

Ancora qualche riflessione che mi viene suggerita da quanto ho visto nell'Istria in questo agosto pieno di sole, e dall'opportunità che mi è stata offerta di confrontare alcune mie considerazioni con le esperienze vissute qui da un intelligente scrittore politico istriano di origine croata.

Alla base della realtà istriana durante l'estate sta il turismo: direi anzi che tutta la penisola vive in funzione turistica. Da Capodistria ad Abbazia, l'Istria assorbe buona parte del turismo europeo in Jugoslavia, ancor più della costa dalmata, ancor più delle splendide isole che incorniciano la costa orientale adriatica. Perché dalla punta di Salvore in giù tutta la costa rocciosa, lambita da un mare che nessuno riesce più a dimenticare, è confortata dall'ombra densa delle grandi pinete: per tutti, a due passi c'è il mare smeraldino e turchese, e accanto al mare il riposo dei pini neri, i cui rami resinosi s'incurvano fino a toccare la roccia.

Ed è insieme il richiamo sul mare del mondo tramontato della Mitteleuropa, e di quello austro-tedesco in particolare, che non ha dimenticato la dolce penisola: a Pola incontro talvolta uomini e donne di Vienna e di Graz, ma anche di Praga e di Budapest, che vengono a rivedere le ville dove sono nati, quelle ville sul Monte Paradiso, dove abitavano gli ammiragli Tegethoff, Bourghignon, Horthy, il maestro Franz Lehar, e che da alcuni decenni sono abbandonate — non so perché — alla rovina quotidiana, chiuse dai nuovi enormi caseggiati di periferia, dove ricostruiscono la loro vita gli immigrati da tutte le regioni della Jugoslavia.

Ma vedo anche migliaia di italiani, di ogni parte del nostro paese, che vengono sempre più numerosi a scoprire l'Istria, ora che è perduta ed etnicamente sconvolta, godendo di essa le gioie del mare e dei profumi portati dal vento che attraversa i grandi boschi, e nemmeno immaginando i drammi antichi e recenti nei quali il suo popolo è passato.

Il turismo sempre più affollato sul mare che tutta la cinge, ma nell'interno i grandi silenzi, i grandi spazi vuoti, le amplissime solitudini: e quelle strade bianche di polvere finissima, i sassi antichi ingialliti dai passi degli uomini e degli animali, e dalle ruote dei carri traballanti che ancora portano le botti cariche d'acqua nei casolari sparsi, il cane che saltella all'ombra del carro, una macchia mobile scura nel bianco accecante della strada.

Soltanto in queste vaste solitudini si respira ancora l'aria dell'Istria antica, dove i nativi sono rimasti nelle loro case di pietra, ma tutto il resto è sconvolto, sempre più irriconoscibile. Per fortuna, una parte abbastanza notevole della popolazione campagnola istriana si è riversata nei vuoti totali delle città venete, si è intesa quasi l'erede di coloro che sono andati via: oggi questi istriani di lingua materna croata parlano sempre più volentieri il nostro dialetto veneto, prima di tutto per distinguersi dai nuovi venuti, e forse anche per l'orgoglio di non sentirsi ospiti, e magari per differenziarsi dagli immigrati, da coloro insomma che istriani non sono, e che hanno altrove la loro patria.

Una piccola parte di questi istriani di estrazione contadina sono diventati classe dirigente, da deputati a ministri, da professori a ingegneri a medici, da sacerdoti a scrittori: figli di contadini, hanno trovato l'occasione per inserirsi nella nuova nazione, di cui essi conoscevano la lingua, e non hanno vissuto il dramma tremendo dei figli degli italiani rimasti, che per immettersi con armonia nel nuovo mondo diverso hanno dovuto apprendere alla perfezione la lingua nuova: oppure sono scappati. Drammi familiari che l'Istria ha conosciuto nel profondo, e che gli altri, lontani da questi difficili problemi di confinari, hanno sempre ignorato.

Persino i croati istriani hanno attraversato un periodo di grande amarezza, specialmente negli anni Cinquanta, sospettati di essere poco jugoslavi, come i nostri padri, negli anni Venti, sono stati sospettati di essere poco italiani, e tacciati di ex a.u. (austro-ungarici), come un marchio di colpa e d'inferiorità, colpiti persino nella loro carriera e nel loro lavoro, con un'angoscia che poi non poté essere dimenticata da tutti, e di cui anzi Belgrado si valse alla Conferenza della pace per dimostrare le colpe della politica italiana al confine orientale. E non è detto che questa situazione d'inferiorità sia del tutto superata, malgrado lo atteggiamento comprensivo del Presidente Tito che — per il fatto di vivere a Brioni gran parte dell'anno — ora conosce bene i risvolti della realtà istriana.

Se questo senso di colpa fu vissuto dagli istriani di lingua croata, si può facilmente intuire l'isolamento tragico dei pochi italiani rimasti: fino al punto di temere, nei primi anni di annessione, di parlare la loro lingua, di chiedere per i loro figli una scuola italiana. Così si spiega anche il successivo abbandono di tutte le nostre posizioni, e le immense difficoltà degli istriano-veneti di riformare i loro piccoli nuclei, di ritrovarsi, di far sentire timidamente la loro presenza. Oggi le cose sono mutate, hanno un altro tono, esprimono nuove esigenze: oggi tutto è più facile, sia per la nuova politica tra i nostri due paesi confinanti, ma soprattutto perché la minoranza è diventata così esigua da contare troppo poco nel mondo complesso jugoslavo, che ha davanti a sé problemi ben più scottanti da controllare e da risolvere: primo fra tutti l'atteggiamento minaccioso di Mosca, e l'ansietà per il dopo Tito, un'ansietà che condiziona la vita politica jugoslava, e forse favorisce gli scontri fra le varie nazionalità balcaniche, fra i diversi rapporti economici e finanziari.

Si capisce che questi italiani oggi soffrono: non parlo di quelli che si sono battuti per la soluzione jugoslava, ma penso ai giovani che vengono su con nostalgie di una patria che non hanno.

Di quest'Istria che doveva essere la patria degli uni e degli altri, dei veneto-istriani e dei croati-istriani, perché questo era il suo equilibrio secolare, e sulle due tradizioni si manteneva il ritmo della nostra terra e del nostro popolo.

Ora questo ritmo è spezzato, e nessuna forza al mondo lo può far resuscitare, anche se da per tutto, nelle città e nelle campagne istriane, a Zara e nelle isole del Quarnero, continua a vivere miracolosamente la nostra lingua, anzi il nostro dialetto, per una forza misteriosa che è nelle cose stesse e che non muore, malgrado gli sconvolgimenti politici, e che fanno pagare alle vittime anche le colpe che esse non hanno mai commesso: perché gli umili, gli indifesi, i poveri, debbono sopportare tutti i pesi delle disfatte di una nazione, anche senza averle determinate.

Guido Miglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'indossatrice Nina Huby con un notevole campionario di gioielli esposti alla Fiera internazionale dell'oreficeria

STORIA, CRONACA E IGNORATE VICENDE SVOLTESI IN UNA MEMORABILE GIORNATA NEGLI ANNALI D'ITALIA

Fu Bixio a entrare per primo a Roma contro gli ordini ricevuti da Cadorna

Al secondo dei Mille era stato affidato il compito secondario di un'azione dimostrativa a Porta San Pancrazio: ma questa cedette all'assalto dei garibaldini quando ancora Porta Pia resisteva ai soldati del generale in capo - Documento rivelatore

Dopo Sedan la via di Roma restava indifesa perché in Francia era nata la repubblica e Napoleone III era in esilio. Malgrado ciò il Re e il ministero vollero iniziare le trattative col Papa e l'8 settembre Vittorio Emanuele II scrisse a Pio IX una lettera in cui tra l'altro diceva: «Io veggo la indeclinabile necessità per la sicurezza d'Italia e della Santa Sede che le mie truppe già poste a guardia dei confini si inoltrino ad occupare quelle posizioni che saranno indispensabili per la sicurezza della Vostra Santità e per il mantenimento dell'ordine». Ma al conte Ponza di S. Martino che gli aveva consegnato il documento il Pontefice dichiarò: «Io non sono profeta né figlio di profeti ma in verità vi dico che non entrerete in Roma». Gli apprestamenti difensivi alla porta del Popolo ebbero inizio da quel giorno.

Il timore di uno scacco, anche parziale aveva indotto il governo italiano a portare il corpo di spedizione ufficialmente definito «Corpo di osservazione dell'Italia centrale» a 60 mila uomini e il ministero della guerra aveva intimato al generale Cadorna di non correre alcun rischio. Comunque il governo aveva deciso che le truppe varcassero la frontiera al comando del generale e avanzassero sempre lentamente occupando territori pontifici.

Il 12 settembre 1870 venivano occupate Viterbo e Civita Castellana, Civitavecchia si arrendeva alla divisione Bixio senza sparare un colpo di cannone. Ma solo il 17 Cadorna era davanti a Roma e ancora si sperava di potere evitare un conflitto sanguinoso.

Il generale Bixio (2.a divisione) giungeva il 19 a Castel Guido. Ivi gli perveniva l'ordine del generale in capo di recarsi sollecitamente sotto Roma sbarrando tosto gli accessi alla città sulla riva destra del Tevere per impedire la dispersione di truppe pontificie e specialmente dei cosiddetti squadriglieri che avrebbero devastato le campagne; il ché eseguì puntualmente e nello stesso tempo stabiliva il suo quartier generale a Villa De Antoni.

Da Castel Guido il comando generale ricevette in risposta dalla 2.a divisione il seguente telegramma il 19 settembre: «Parto immediatamente per recarmi sotto Roma ove mi troverò questa notte. Domattina all'alba concorrerò attacco». I savignanesi, già incorporati nella 2.a divisione, scrissero da Castel Guido di aver preso parte alla presa di Civitavecchia, e che fra qualche giorno si sarebbero attestati alle mura di Roma.

Roma dunque sembrava un miraggio. Il solo a non rassegnarsi era Garibaldi. Già era fallito sull'Aspromonte il suo primo tentativo del 1862. Nel 1867 egli tentò nuovamente la impresa e fu il triste episodio di Mentana. Ma Pio IX non si faceva illusioni, egli prevedeva l'inevitabile fine del potere temporale. La temeva, forse la desiderava.

Il Pontefice decise dunque di difendere la parvenza del potere temporale come testimonianza della libertà religiosa, non certo come manifestazione di potenza. «Fu proprio in rapporto con la visione dell'imminente avvenire — scrive il Gregorio — che egli convocò il Concilio Vaticano I nel dicembre 1869 presago che presto avrebbe dovuto rinunciare al fardello del potere temporale, col dogma dell'infallibilità ingigantiva la statura del Vicario di Cristo, lanciava un richiamo altissimo alla coscienza dei cristiani, ribadiva che anche senza un territorio, il Pontefice sarebbe rimasto al di sopra dei governi, perché la sua missione spirituale era tanto più alta della politica, derivandole da Dio».

Ma il governo del re aveva deciso che le truppe avrebbero dovuto impadronirsi di forza di Roma salva, sempre, la città Leonina. Il telegramma inviato da Firenze, capitale del regno d'Italia, giunse la mattina del 17 settembre 1870 al generale Cadorna comandante il corpo di spedizione pressoché schierato dinanzi a Roma. Cadorna, finito di elaborare il piano operativo, trasmise ai comandi dipendenti l'ordine del giorno 19 settembre 1870 n. 21 così concepito: «Domani 20 si darà l'attacco a Roma da ciascuna divisione, nella zona di terreno ad essa assegnata colle istruzioni emanate ieri... Apriranno il fuoco alle 5 e un quarto le divisioni Angioletti e Ferrero, destinate soltanto ad attirare sopra di loro l'attenzione del difensore. Il vero attacco sarà fatto alle Porte Pia e Salaria, cioè dalle divisioni Mazè e Cosenz».

Lo schieramento del corpo di esercito d'operazione sotto Roma alla vigilia di Porta Pia era il seguente: XI divisione comandata dal generale Cosenz; XII divisione comandata dal generale Mazè De La Roche (attestata tra la via Nomentana e la via Salaria); XIII divisione comandata dal generale Ferrero (attestata sulla Prenestina); II divisione comandata dal generale Nino Bixio (sull'Aurelia, altezza via Pamphili); IX divisione comandata dal generale Angioletti (attestata a Porta Portese).

Alle cinque e un quarto del 20 settembre cominciò il fuoco dei cannoni; alle dieci e trenta la «battaglia» era conclusa. «Roma è nostra — scriveva esultante l'inviato speciale del „Fanfulla" di Firenze. — Le concessioni di Carlo Magno e di Pipino sfumano come il fumo delle cannonate». «S'era dissolto infatti — afferma il Gregorio — dopo milleduecento anni il potere temporale della Chiesa, in un'atmosfera di accese polemiche anticlericali che da allora hanno costantemente sottolineato l'intransigenza di Pio IX e dei suoi successori, senza spiegare le lontane radici di quel potere che la Chiesa aveva consolidato, non per avidità di territorio e di potenza politica, ma perché era l'indispensabile piattaforma all'esercizio del suo magistero universale». Che accadeva intanto in Vaticano?

E' sempre il Gregorio che ce lo racconta: «Il Pontefice si levò prestissimo quella mattina del 20 settembre. Alle sei era già nella sala del trono gremita di alti prelati e di rappresentanti diplomatici. Celebrò la Messa che già rimbombavano i colpi di cannone; poi agli intervenuti furono offerte, come era consuetudine, tazze di cioccolato e gelati. Il generale bavarese Hermann Kanzler comandante dell'esercito pontificio, il quale aveva dato buona prova contro Garibaldi nel 1867, inviava continuamente messaggi sul corso delle operazioni. A un tratto entrò il conte Carpegna a dire che la resistenza era ormai impossibile. Pio IX rispose: „Ebbene, sia fatta la volontà del Signore; innalzate bandiera bianca; andate presto a capitolare e badate bene, conte, che non vengano qui"».

Mentre nella mattinata del 20 settembre sulla riva sinistra del Tevere, i due divisionari gen. Angioletti e gen. Ferrero iniziavano l'attacco nei punti stabiliti (Porta San Giovanni e Porta San Pancrazio), il gen. Bixio, secondo le istruzioni ricevute, appena uditi i primi colpi di cannone dalla riva sinistra, con le sue truppe divise in tre colonne, occupava le posizioni di Villa Pamphili e del convento di S. Pancrazio; e subito l'artiglieria incominciava da tali posizioni il fuoco micidiale. E tale fu l'effetto del fuoco delle due batterie che il generale aveva fatto avanzare fino all'arcata d'ingresso della Villa Pamphili (Quattro Venti) cioè a circa 400 metri dalla Porta stessa, che in breve tempo fu ridotto a tacere il fuoco del nemico.

Le cose continuarono così fino alle 10 circa, quando sulla Porta San Pancrazio venne pure inalberata bandiera bianca, mezz'ora e forse prima che a Porta Pia, ove l'XI e la XII divisione comandate dal gen. Cosenz e dal gen. Mazè combattevano tra la via Nomentana e via Salaria.

I primi a entrare in Roma probabilmente furono dunque i soldati guidati da Bixio. I savignanesi con tutti gli altri, ebbero questo altissimo onore e vanto di essere entrati per primi nella Città Eterna, nella capitale d'Italia.

L'assalto alla breccia di Porta Pia fu condotto alle 10.30, cioè dopo circa cinque ore di cannoneggiamento, dal 12.o battaglione bersaglieri della divisione del gen. Mazè, e dal 34.o battaglione bersaglieri della divisione del gen. Cosenz, il cui comandante magg. Palmieri, perse la vita durante l'azione. La battaglia si era conclusa con un bilancio di 43 morti, di cui 13 ufficiali, e 143 feriti di cui dieci ufficiali. L'esercito pontificio aveva avuto 20 morti e 49 feriti.

In parole più spiccie era successo questo. «Per ragioni di prestigio sia per Cadorna che per l'esercito piemontese, la breccia divenne simbolo della presa di Roma perché da quel lato si sviluppò l'attacco principale diretto dal comandante del corpo di spedizione. In realtà la resa delle truppe pontificie avvenne a Porta San Pancrazio e a Porta San Sebastiano mezz'ora e forse prima, che a Porta Pia. Nel piano di Cadorna sia la IX divisione del gen. Angioletti, che la II di Bixio, dovevano effettuare solo un'azione dimostrativa per attirare su di sé la reazione dei pontifici: a questo scopo le artiglierie delle due divisioni aprirono il fuoco alle 5.30 precise mentre Cadorna iniziò il cannoneggiamento un quarto di ora prima. Senonché, sia per l'irruente azione di Bixio che per la precisione del tiro del gen. Angioletti, le due Porte vennero ben presto smantellate e su di esse fu alzata la bandiera bianca».

Nel suo rapporto al ministero della guerra, Cadorna tace sull'ora della resa in queste due località, non solo, ma rivolse ufficialmente acerbe critiche a Bixio definendolo «impetuoso e teatrale per natura, mal soffrendo di avere per compito una semplice dimostrazione». Ciò autorizza naturalmente il sospetto che a entrare in Roma per primo sia stato Bixio con tutti i suoi uomini della II divisione che comandava e fra questi anche i savignanesi.

La fine di un'epoca

Il piano di Cadorna fu definito dai critici militari «una manovra da manuale per dimostrare la netta differenza dalle imprese compiute dai garibaldini». Il generale aveva dovuto accettare che una divisione fosse comandata da Nino Bixio e gli aveva affidato un compito secondario per un'azione dimostrativa dinnanzi a Porta San Pancrazio. Ma fu a Porta San Pancrazio che avvenne lo sfondamento proprio per opera del secondo dei Mille, e che il garibaldinismo trionfò in tutta la sua interezza eroica, proprio nel momento in cui si voleva trattenerlo, umiliarlo e allontanarlo dalla prestigiosa giornata storica.

Ma ritorniamo ai nostri soldati che marciarono verso il centro di Roma, dapprima delusi di trovarsi in un grande stradone deserto; in piazza San Bernardo alle Terme incontrarono il primo gruppetto di romani, una ventina, poi giù per le Quattro Fontane e piazza Barberini. Finalmente ecco piazza di Spagna ove si vide il primo tricolore appoggiato a una delle statue. Narrano le cronache che escluso il Vaticano, in un battibaleno Roma fu occupata nei punti nevralgici dalle nostre truppe esultanti.

Sul Campidoglio le truppe italiane fraternizzavano con i romani; e alle 14.30 nella stessa giornata del 20 settembre il generale Angioletti, allineata la truppa e spiegata la bandiera nazionale, ritto sul suo cavallo alla destra del monumento equestre di Marc'Aurelio, salutato con la sciabola sguainata il vessillo tutelare d'Italia, prendeva ad arringare il popolo romano. Quel volto abbronzato impallidisce, quella forte mano trema, la commozione gli fa nodo alla gola, gli occhi sfavillano: «Romani — grida il rude soldato subalpino — l'Italia è compiuta e Vittorio Emanuele è il suo Re».

Come si vede la proclamazione di Roma capitale, avvenuta ufficialmente nel luglio 1871, fu effettuata in via del tutto personale dal generale Angioletti; e la «Gazzetta Letteraria» del 22 settembre 1888 riportò l'avvenimento. Cadorna non smentì l'episodio ma lo giustificò con la necessità di mantenere l'ordine.

Intanto erano cominciate le trattative della resa; i parlamentari pontifici — scrive Gregorio — erano il conte Carpegna ministro della guerra, il magg. Rivalta e il cap. De Maistre dello stato maggiore; recavano una lettera del gen. Kanzler in cui si accennava alla «violenza subita», un termine che Cadorna volle eliminare con un successivo scambio di note. Per il resto — è sempre il Gregorio che riferisce — l'accordo fu rapido. Si concedeva l'onore delle armi alle truppe pontificie che avrebbero lasciata la città; i contingenti stranieri sarebbero stati inviati a Civitavecchia per essere rimpatriati; gli «indigeni» concentrati ad Alessandria con la possibilità di essere presi in forza dall'esercito regio.

Ma il Santo Padre non sentendosi sufficientemente tranquillo, in quanto gli schiamazzi non accennavano a diminuire, il generale comandante le truppe Kanzler fece pervenire a Cadorna, per mano dell'ambasciatore conte Armin, una nota del seguente tenore: «Roma, 21 settembre 1870. La Santità di Nostro Signore m'incarica significarle che desidera che ella prenda delle disposizioni energiche ed efficaci per la tutela del Vaticano, mentre essendo state sciolte tutte le sue truppe, non ha modo d'impedire che perturbatori dell'ordine, emigrati, ed altro vengano a fare schiamazzi e disordini sotto la sua residenza sovrana. Con distinta considerazione, Kanzler». Tre battaglioni immediatamente comandati occuparono Castel Sant'Angelo, la piazza San Pietro e le vicinanze del Vaticano, per la tutela dell'ordine.

La nuova tappa per dare il crisma democratico a Roma capitale fu il plebiscito indetto per il 2 ottobre con la formula: «Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il Governo del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori». Sopra una popolazione di 167.548 abitanti ammessi al voto, i «sì» furono 133.687, i «no» 1507. Nella capitale i «sì» furono 40.785 e i «no» 46. Gli abitanti della città Leonina votarono compatti per l'adesione. Una deputazione romana guidata dal presidente della giunta provvisoria, il duca di Sermoneta, lo unico patrizio dichiaratosi liberale prima del 20 settembre, portò a Firenze i risultati della votazione.

In risposta all'omaggio della rappresentanza romana, Vittorio Emanuele pronunciò un breve discorso: «Infine l'ardua impresa è compiuta e la patria è ricostruita. Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunge a quello d'Italia, il nome più caro al mio cuore. Il plebiscito pronunciato con così meravigliosa concordia dal popolo romano, e accolto con festosa unanimità da tutte le parti del regno, riconsacra le basi del nostro patto nazionale, e mostra una volta di più, che se noi dobbiamo non poco alla fortuna, dobbiamo assai più all'evidente giustizia della nostra causa. Ora i popoli italiani sono veramente padroni dei loro destini. Raccogliendosi, dopo la dispersione di tanti secoli, nella città che fu metropoli del mondo, essi sapranno senza dubbio trarre dalle vestigia delle antiche grandezze, gli auspici d'una nuova e propria grandezza, e circondare di riverenza la sede di quell'impero spirituale che piantò le sue pacifiche insegne anche là, dove non erano giunte le aquile pagane. Io come re e come cattolico, nel proclamare l'unità d'Italia, rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Sovrano Pontefice, e con questa dichiarazione solenne io accetto dalle vostre mani, egregi signori, il plebiscito di Roma e lo presento agl'italiani, augurando che essi sappiano mostrarsi pari alle glorie dei nostri antichi, e degni delle presenti fortune».

I nostri volontari che presero parte alla presa di Roma, dopo aver adempiuto il loro dovere, versate le armi avute in dotazione e ultimate le formalità d'indole militare a loro spettanti, rimasero circa una settimana liberi da ogni impegno nella liberissima capitale d'Italia, in compagnia di amici, conoscenti, ospiti di famiglie romane che si prodigavano fraternizzando con le truppe e i volontari garibaldini. Essi giunsero a Savignano, allora di Romagna, in un tripudio di popolo nel pomeriggio del 10 ottobre 1870. Un lungo corteo li prelevò alla stazione ferroviaria, accompagnandoli nella residenza comunale ove li attendevano le autorità circondariali e municipali. Nella serata agape fraterna nel salone dell'osteria di Vincenzo Rocchi, tutto addobbato di bandiere tricolori e festoni con la scritta: «Evviva Roma capitale d'Italia! Evviva i savignanesi che da San Pancrazio entrarono primi in Roma! Evviva Porta Pia!». Seguirono brindisi, discorsi, racconti delle trionfali giornate romane, l'apporto dei volontari, l'eroismo dei garibaldini. Spuntava l'alba quando cessarono i balli, i canti, le libagioni.

Vittorio Emanuele era restio a muoversi da Firenze. Alla fine fece una timida apparizione a Roma il 31 dicembre 1870, approfittando della grave inondazione del Tevere. Arrivò in borghese alle quattro del mattino, visitò la zona devastata, fece un breve giro in città salutato da grandi applausi. Dinanzi al Quirinale sintetizzò la sua soddisfazione con il popolaresco «Finalment i suma», che poi i cronisti storici trasformarono in un più regale «Ci siamo e ci resteremo». Alla fine si mostrò alla folla dal balcone, sotto una pioggia battente; a sera era già di nuovo a Firenze. Ufficialmente Vittorio Emanuele entrò trionfalmente in Roma il 2 luglio 1871. Non volendo dormire nell'appartamento dei Pontefici, si fece preparare l'alloggio a pianterreno. Ma a Roma non si sentiva a suo agio, forse anche per via di una profezia che aveva ascoltato da una zingara, secondo la quale egli sarebbe morto nella capitale.

Difficile fu la via della conciliazione, gli eventi storici si succedevano a ritmo veloce. Il 5 gennaio 1873 a Chiselhurst moriva Napoleone III; e il ciclo culminato nella breccia di Porta Pia si concluse nel 1878 quando, a un mese di distanza l'uno dall'altro, morivano Vittorio Emanuele II e Pio IX. Il re si spense nel pomeriggio del 9 gennaio a 57 anni; ricevette i sacramenti dal canonico Anzino, previa autorizzazione del cardinale vicario; Pio IX spirò a 86 anni il 7 febbraio.

Sulla politica di Pio IX, forse il giudizio più esatto è stato espresso da Francesco de Sanctis: «Il popolo non capì che in colui che amava per davvero l'Italia c'era un punto naturale di fermata; il punto dove finiva il re e cominciava il Pontefice». Gioacchino Pecci, che prese il nome di Leone XIII, e che si affermò come Papa della questione sociale, avviò la quasi matura questione romana per una soddisfacente soluzione, che fu sanzionata da Pio XI salito al trono il 6 febbraio 1922: il primo Pontefice, dopo il 1870, che si sia affacciato alla Loggia centrale della basilica di San Pietro per benedire la folla e l'Italia. Su un lato della piazza i reparti delle truppe italiane presentavano le armi. L'11 febbraio 1929 vennero firmati i Patti Lateranensi; e la Conciliazione fra Stato e Chiesa era compiuta.

La conferma più solenne e più esplicita la diede Paolo VI, quando era ancora arcivescovo di Milano, nel discorso pronunciato in Campidoglio nell'autunno 1962. «Che Roma italiana sia una realtà storica concreta e grande, nessuno lo contesta, anzi tutti lo affermiamo senza riserve».

Dario Mazzotti

CONTRADDIZIONI AFFASCINANTI IN UN'ISOLA TUTTA DA SCOPRIRE

ESPLODE ORISTANO PLASMATA DALLE VICENDE DEL PASSATO

Riemergono nel famoso carnevale tutti i riti e i costumi medievali di derivazione spagnola Moderna espressione androgina nelle lignee maschere tutte eguali della pittoresca cavalcata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oristano, settembre

A Oristano vidi donne vestite di nero con larghe gonne fino a terra e il capo coperto da un fazzoletto nero, ma il costume si va alterando con le brutte e colorate maglie acquistate sulle bancarelle. Qualcuna tiene ancora lo scialletto chiuso al mento. La cattedrale enorme domina le case piuttosto basse e testimonia una volontà di sfoggio e di potenza dei signori aragonesi. Così il palazzo del vescovo, che sovrasta le dimensioni modeste delle altre costruzioni.

A Oristano c'è ora il ritmo di una provincia viva. C'è in essa una disarmonia di moderno e di antico. Le architetture del passato come le torri schiacciano le altre comuni rosa e gialline. Un bianco monumento banale, ottocentesco è dedicato a una donna. Non è una santa, è una legislatrice, una guerriera. Eleonora di Arborea è il nome che si ripete. E' vivo nella memoria come quello di altri figli molto amati in altre città italiane. Eleonora d'Arborea promulgò la Carta de Logu, vero monumento giuridico, combattè gli aragonesi, liberò parte della Sardegna. Se gli altri tre «giudicati» in cui era divisa l'isola l'avessero seguita non sarebbero soggiaciuti agli stranieri. La disunione frazionò le forze. Il giudicato d'Arborea, baluardo della indipendenza, continuò la lotta vanamente anche dopo la sua morte. Ella continua ad essere la sua gloria.

Provincia viva

Nella vita livellata di oggi c'è bisogno di un'esplosione ed esplode l'anima di Oristano plasmata dalle vicende del passato, nel famoso carnevale. Riemergono allora tutti i riti e i costumi medioevali con la Sartiglia, la «sortija» spagnola. Nella cavalcata le maschere di legno tutte eguali, tinte di verde e con un'espressione androgina coprono il volto dei cavalieri.

Costumi in velluto azzurro e scarlatto, corsetti di broccato e di seta. I bellissimi cavalli con il morso rivestito da nastri multicolori e una serie di coccarde disposte nella giuntura del sottogola e ai lati della bocca, la criniera e la coda intramezzate dai colori dell'iride scalpitano impazienti. Si sente la passione di un popolo che ha il cavallo nel sangue. Il «componidori» è l'alta autorità della festa. La sua vestizione fatta da ragazze in costume segue un singolare cerimoniale. Porta i calzoncini corti di pelle scamosciata, un giaccone senza maniche con le fibbie d'argento, le bianche maniche della camicia sono strette da tre fiocchi di seta con i colori di Oristano, della Sardegna e d'Arborea. Un velo con le cocche fermate da un fermaglio d'oro gli cinge il viso coperto dalla maschera, sul capo un cappello a cilindro, una candida camelia gli adorna il petto. Superata la soglia egli traccia con lo scettro fiorito, ornato da due mazzi di viole mammole, foriere della primavera, tre croci in aria. S'alzano dalla folla grida di gioia, di augurio, d'invocazione. Le ragazze gettano petali di rosa, di pervinca e chicchi di grano a lui e a quelli che l'attorniano. Nella spericolata giostra equestre i cavalieri devono infilare con lo stocco la stella sospesa. (Il gioco è stato portato in Occidente dai Crociati). Si susseguono a ritmo pazzo incessante tra lo squillo delle trombe e il rullio dei tamburi. Dai marciapiedi assiepati, dai balconi stipati si levano alti incitamenti. Corrono i cavalieri sui cavalli lungamente addestrati fra le urla del popolo, che lancia stelle filanti. La stella d'argento infilata viene portata rotante in alto sulla punta dell'arma vittoriosa e deposta ai piedi del «componidori».

Al termine della corsa egli sprona il destriero e parte ventre a terra riverso sulla groppa come un morto, perché deve simboleggiare il Carnevale morente. Deve superare «la curva maledetta», ove nel passato si sfracellarono cavalli. La folla trattiene il fiato. Rigido sempre coricato sulla groppa la supera e un urlo sale dalla gente appagata.

Il corteo si ricompone e si avvia dove si svolgeranno le corse a pariglie. A gruppi quattro o cinque cavalli affiancati partono a gran galoppo, devono tenere sempre la medesima linea, mentre i cavalieri eseguiscono spericolati esercizi. Chi passa sotto la pancia del cavallo, chi si corica sulle spalle dei compagni che l'affiancano, chi ritto reca un vassoio con bicchieri colmi di vino, chi fa audaci piroette. Balza agli occhi oltre al fegato e l'abilità il posesso completo del cavallo. La gente sarda ama l'ardimento e il pericolo. Finita l'esplosione carnevalesca che fa rivivere le passioni delle epoche passate in uno strano miscuglio di forme la vita si ritrae sul quotidiano.

Il tempio punico

Ora corriamo con il pullman fra i cisti e i tamerici verso il mare vicino alla scoperta di una città antica. Sono seduta sull'alto di una collina fra due infiniti d'azzurro. Ogni tanto il rombo degli aerei lo attraversa. Davanti il vasto mare aperto, dietro quello del golfo di Oristano. Intorno a me pietre antiche, corrose, macchiate di nero. Fra esse oscillano fiori, anche garofani e rose. Per il leggero pendio scendono le pietre lavorate. Le rovine di Tharros, la città fenicia sorta fra due insenature che si estendono ai miei piedi. Dall'alto della penisoletta scorgo i due porti: quello di inverno e quello d'estate. Le lunghe strade lastricate conducono tra le fondazioni delle case al grande tempio punico, il più importante del Mediterraneo. Due alte colonne romane si ergono di fronte al mare. Altri segni di Roma: il serbatoio d'acqua, le terme, il teatro. Queste misteriose città Tharros, come Sulis, come Nora furono fondate dai dominatori e mercanti del mare. Ricchi e crudeli, intelligenti e cinici tutto prendevano e tutto mescolavano. La gente dei nuraghi si ritraeva verso i monti per salvare la propria povera libertà e la propria anima.

Sulle onde deserte l'ombra delle galee, nel silenzio assoluto le grida scomparse dei marinai. Penso alle mani che toccarono queste pietre, ai calzari che le premettero. Una scalinata sale al tempio della terribile dea Astarte, chiamata qui Tanit come a Cartagine. Da poco tempo furono scoperti intorno le stele (i cippi sepolcrali) ornati con bassorilievi dei bimbi sacrificati e i vasi panciuti contenenti le piccole ossa dei fanciulli bruciati. (Si trovano nel museo di Cagliari. Li vedemmo già a Trieste in un documento sulla isoletta di Mozia). Parecchi i luoghi sacrifiziali in Sardegna. Quando bisognava impetrare qualche grazia al Moloch tra il fumo degli incensi, davanti al popolo travolto, all'orrore dei genitori, all'impenetrabilità dei sacerdoti i fanciulli venivano sgozzati e poi inceneriti su lastre di metallo rovente. Erano i figli dei mercanti e dei navigatori più ricchi. Il rito crudele di carattere prettamente asiatico si svolgeva davanti al corteo imponente alla luce delle fiaccole, allo scatenamento degli strumenti musicali. Sembra quasi impossibile trovare qui nelle cose le testimonianze di quell'orrore. Ci volle la spada di Roma per troncarlo. Decenni di feroce lotta contro Cartagine, erede della potenza fenicia. Ritornano i nomi lontani di Annibale e di Asdrubale, che ci sembrano personaggi teatrali.

Tramonta Roma e i saraceni vengono fulminei con le scorrerie a rapinare e a distruggere. Nessuna flotta più difendeva i porti di Tharros. La gente terrorizzata fuggiva, si rifugiava oltre la costa bassa orlata di stagni.

Sul monte di fronte si delinea una fortezza costruita forse su i resti di un nuraghe, alle spalle nel piano deserto una massiccia chiesa romanica isolata.

Al sommo della collina che domina l'altro porto scorgo una donna alta ferma in costume. Il vento agita il fazzoletto e solleva il grembiale. In quella solitudine mi sembra la immagine della Sardegna. E' invece la moglie del guardiano delle rovine, che sorveglia i turisti perché non si chinino nascondere nelle borse cocci preziosi. I furti e gli scavi clandestini sono frequenti. O povera Italia con tutti i suoi tesori indifesi!

Lina Galli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Moda primavera-estate '72. Ecco due chemisiers, uno spaccato con colletto tondo ed uno a pieghe laterali. Per «lui» un vistoso scozzese con abbottonatura alta e spalle inseliate

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SETTE GROSSE MANIFESTAZIONI NELLA NOSTRA CITTÀ

Ospitalità alla prova nel mese dei congressi

Insufficienza di impianti e dispersive sistemazioni

Settembre, a Trieste, è mese di congressi; ed è ormai una simpatica tradizione quest'incontro con la nostra città di così illustri e tanto numerosi ospiti; soprattutto lusinghiera la scelta che essi fanno per questa sede dei loro ricorrenti convegni (ed è qui da citare, anzi, un esempio davvero significativo: la Società italiana di anestesiologia che in sei anni ha preferito tenere qui la propria assise scientifica per ben quattro volte).

Dopo il corso internazionale dei trasporti all'Università, le «giornate» mediche triestine e il convegno internazionale di astrofisica, questo mese avremo ancora le seguenti manifestazioni: dal 19 al 25 settembre il XVII congresso internazionale di storia dell'architettura, promosso dal Centro studi d'architettura di Roma sul tema «L'architettura nel Friuli e nella Venezia Giulia e i suoi rapporti con le vicine aree culturali»; dal 25 al 26 il VI congresso della Società di anestesiologia, che vedrà la partecipazione di personalità mondiali di questa branca della medicina (tema: «L'alimentazione parenterale»); dal 26 settembre al 1.o ottobre il congresso mondiale della FIATA, che vedrà qui riuniti non meno di 800 spedizionieri provenienti da ogni parte del globo; e dal 27 al 28 settembre il convegno dei radioastronomi europei, che segue a distanza di un anno la prima riunione, svoltasi a Utrecht in Olanda, nel corso della quale erano state gettate le basi per un comune programma di ricerche da concretarsi con la creazione di strumenti europei capaci di rivaleggiare con quelli statunitensi.

Ancora una volta è da lamentare, purtroppo, che se la scelta di Trieste quale sede di così prestigiosi incontri internazionali non può che destare lusingata soddisfazione, d'altro canto la nostra città corre il rischio di non corrispondere alle sue tradizioni di calorosa ospitalità. E ciò per due motivi: il primo, per l'inadeguatezza delle sue strutture turistico-ricettive (aggravata dalla perdurante assenza dalla scena attiva di due complessi alberghieri di prima categoria, quali l'albergo Excelsior, il cui restauro non è ancora iniziato, e l'albergo Vanoli, che ritarda oltre ogni previsione la sua riapertura, una volta radicalmente trasformato allo interno); il secondo per il mancato concretamente di un'iniziativa più volte auspicata, come quella di un organismo di coordinamento delle manifestazioni che si programmano nella nostra città, organismo che dovrebbe far capo all'Azienda di soggiorno o all'Ente del Turismo. Tutti convengono sull'opportunità di tale strumento, ma intanto vediamo l'accavallarsi, in un periodo così ristretto, di concomitanti, grosse manifestazioni. Sicché le situazioni di carenza del nostro settore ricettivo balzano drammaticamente evidenti, con il grave rischio di compromettere il buon nome di Trieste presso tanti illustri ospiti che da ogni parte del mondo qui convengono attestandoci una simpatia che, se delusa, può trasformarsi in un sentimento del tutto controproducente.

Poniamo il caso dell'imminente congresso degli spedizionieri. Esso, due anni fa, si è svolto a New York, al «Waldorf Astoria», un albergo di fama mondiale che ha potuto dare ospitalità a tutti i congressisti, ai loro lavori ed alle manifestazioni collaterali (ricevimenti, festeggiamenti, convivi). Da noi, invece, succederà questo: che gli ottocento spedizionieri, il cui arrivo è annunciato dai cinque continenti, dovranno venire distribuiti fra gli alberghi di Trieste, di Grignano, di Marina di Aurisina, di Sistiana, di Monfalcone e di Grado; che potranno svolgere i propri lavori al Teatro Verdi e, per le separate riunioni tecniche, nelle sale della Camera di commercio; che per i servizi di segreteria, di ricezione, di «telex» dovranno fare base alla sala convegni di via San Nicolò; che per il pranzo finale dovranno essere ospitati alla Stazione marittima (dove — in assenza di altre sale capaci di ospitare ottocento persone riunite — dovranno essere allestite cucine di fortuna, dovranno essere escogitati addobbi particolari, in maniera da trasformare in un ambiente accogliente quello che può essere considerato un immenso «hangar»); e che mattino e sera dovranno essere raccolti e riportati in albergo mediante un apposito servizio di autopullman, per tutta la giornata impediti così di potersi ritirare nella propria stanza, specie se sistemati a Grado. Ma è un fatto che Trieste non dispone di ottocento camere d'albergo che siano di prima o almeno di seconda categoria e dotate di bagno.

In questa situazione i trenta radioastronomi che si riuniranno a congresso al Centro di fisica teorica di Miramare hanno potuto trovare fin d'ora sistemazione nella vicina Sistiana; ma già gli anestesisti ed i rianimatori hanno dovuto essere dispersi in vari alberghi della provincia e qualche gruppo a Grado; e gli studiosi di storia dell'architettura hanno dovuto trasferire addirittura i propri lavori a Grado (effettueranno visite turistiche ed anche sedute di lavoro un po' dappertutto nella regione, da Aquileia a Udine, da Palmanova a Cividale, da Gemona a Venzone, ma benché la manifestazione sia organizzata dalla nostra Soprintendenza ai monumenti, a Trieste approderanno soltanto l'ultimo giorno: qui al mattino terranno alla Camera di commercio la riunione conclusiva e poi — senza fermarsi, perché nella nostra città non vi sono sufficienti posti-letto — faranno una escursione sulla costa istriana, pernottando a Pola).

Conferma dell'I.N.A.: l'Excelsior sarà riaperto

Ritardato da lungaggini burocratiche il rilascio della licenza per i lavori

L'Albergo «Excelsior» verrà restaurato e restituito alla città nelle sue funzioni di centro turistico-ricettivo. Ne ha dato assicurazione, ancora una volta, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, proprietario dell'immobile, rendendo noto che proprio in questi giorni ha corrisposto alle ultime richieste del Comune in ordine alla messa a punto del progetto di ripristino.

In favore della riapertura dell'albergo è recentemente intervenuto — facendo eco alle preoccupazioni da noi espresse in relazione alla carente ospitalità alberghiera di Trieste — anche l'ing. Gianni Bartoli, il quale si è rivolto direttamente al Direttore generale dell'INA per conoscere i motivi del mancato inizio dei lavori di restauro. E il dott. Emilio Passerini ha avuto così modo di assicurare — nella cortese risposta resa all'ing. Bartoli — la volontà dell'Istituto di «rimettere in ordine l'albergo nel modo più degno», aggiungendo che i responsabili dell'INA «garantiscono che la dignità dell'immobile non solo non sarà lesa, ma verrà riportata al livello del suo prestigio».

«Assicuriamo — ha scritto il Direttore generale dell'INA, dott. Passerini — che la costosissima opera viene considerata per coloro che amano Trieste come un omaggio dovuto alla città».

Allora, da chi dipendono i lamentati ritardi? Secondo le precisazioni dell'INA, gli uffici dell'istituto continuano a rivedere i progetti in relazione alle reiterate richieste degli uffici comunali; l'ultima variante è stata presentata proprio in questi giorni al Comune per cui «si spera — dice il direttore generale dell'INA — che entro il corrente mese si avrà la sospirata licenza». L'ing. Bartoli, nel ringraziare per la rassicurante risposta, ha auspicato un sollecito inizio di un'opera tanto attesa dalla cittadinanza.

STATO CIVILE

MORTI: Dinelli Antonio, anni 66; Kruckel in Germani Elsa, 69; Miccoli Saverio, 79; Kustic in Duplancic Pietrina, 68; Zancji Giovanni, 69; Bazon Francesco, 71; Potocco Attilio, 71; Nucera Pietro, 66; Fontanot in Rampini Maria, 58; Rugo Evelina, 62; Monticolo in Villanoce Maria, 73; Parovel Albino, 59; Knes ved. Nemiz Cellina, 71; Filippini Ida, 83; Zimolo Dino, 80; Fanelli Anita, 86; Fei Ranieri, 58; Martelli Paolo, 5; Moncaro Marcella in Coverlizza, 46; Koffou in Pacor Antonia, 76; Milli Eugenio, 65.

MENTRE IL PRIMO FRESCO FA DIMENTICARE LA CANICOLA

L'estate: primo bilancio

Esplosa in luglio ha toccato l'apice il 16 agosto: 34,5 all'ombra Dodici giornate consecutive sopra i trenta - Raffronti con il '70

Siamo appena alla metà di settembre ma, almeno in questo momento, l'estate sembra una cosa lontana, un qualcosa che può già essere oggetto di consuntivi. E siccome il primo fresco fa dimenticare assai rapidamente la canicola di una settimana prima, non sembra prematuro tracciare il bilancio dell'estate, sulla scorta dei dati raccolti dall'Istituto talassografico.

Se giugno ci ha fatto tenere gli ombrelli sempre a portata di mano (92 millimetri di pioggia caduta), con un'umidità media del 66 per cento, che ha raggiunto la punta massima il giorno 12, con una percentuale del 94 per cento, anche la temperatura si è adeguata al cielo grigio, limitandosi ad una media di 20,4 gradi, con minime di 16,7 gradi e massime di 24,7. Il tutto naturalmente ha consentito un apice relativamente modesto, che ha superato di 2 soli decimi i 28 gradi. Il giorno più fresco di giugno, ad ogni modo, lo si è avuto il 19, quando il mercurio ha segnato una minima di soli 12,7 gradi e una massima di 21.

Con luglio, naturalmente, l'estate s'è rifatta, iniziando l'«escalation» del caldo a colpi di 30 gradi e passa, e con pioggia assai scarsa (47,3 millimetri). Di giorni con temperature superiori ai fatidici 30 se ne sono avuti complessivamente 11 — l'acme è stato raggiunto il giorno 29, con 33,1 gradi — mentre la media del mese è stata di 24,5 gradi. Le minime si sono aggirate sui 20,7 e le massime sui 28,6. Non è mancata naturalmente l'umidità, che, con una percentuale del 55 per cento, ha toccato il 91 il giorno 19.

Agosto, mese di ferie per eccellenza, ha avuto la bontà di elargirci soltanto un giorno in più (12, in tutto) rispetto al mese precedente, con valori superiori ai 30 gradi. Il record del mese e, presumibilmente dell'estate è stato raggiunto il 16 con ben 34,5 gradi, mentre la media generale è stata di 25 gradi, con medie massima e minima rispettivamente di 29,7 e 21,3. Agosto, comunque, dopo aver soffocato anche con la sua umidità (media del 59 per cento, con una punta massima il giorno 22, con il 95 per cento) si è congedato con un po' di fresco: il 31 una minima assoluta di appena 17,7.

Qualche raffronto? Lo scorso anno l'estate indubbiamente si era fatta sentire più puntualmente ed a giugno il caldo si era subito dato da fare, arrivando comodamente ai soliti 30 (31 il giorno 26). Luglio — sempre nel '70 — per 8 giorni aveva superato i 30, raggiungendo consecutivamente i 33,5 il 12 e 13. In agosto, si erano avuti valori inferiori allo stesso periodo di quest'anno, con una punta di 31,6 il giorno 6. Molta invece la pioggia, con 155,1 millimetri.

Settembre lo stiamo vivendo ora, e quindi non dovrebbero essere consentiti bilanci o paragoni, tuttavia, se la cosa può in qualche modo essere utile, possiamo ricordare che nel settembre dello scorso anno la temperatura media è stata di 20,5 gradi, con minime e massime medie di 17,1 e 24,2. La massima assoluta è stata di 28,9 gradi (giorno 12), la minima di 10,7 (giorno 30). L'umidità media è stata del 62 per cento, mentre solo 38,1 millimetri di pioggia hanno lavato macchine e strade.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione della S. Croce — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20; la luna cala alle 17.05.

Ieri: temperatura massima 21,3, minima 14,2; pressione mb. 1017,1 in aumento; umidità 30 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 13 da E.N.E. con raffiche a 33; mare leggermente mosso, con temperatura di 21,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 27 sopra il l.m. e alle 19.35 con cm 17 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 2 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.15 con cm 44 sotto il l.m. e alle 15.05 con cm 12 sotto il l.m.; alta alle 9.25 con cm 34 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Respinta dal PLI la tesi di Ferri

La segreteria provinciale del Partito liberale italiano ha esaminato — informa una nota — la situazione «di turbamento suscitata in città dalle dichiarazioni intempestive ed incaute dell'on. Ferri». Ribadita la posizione del PLI, assunta in passato sia in sede nazionale, sia in sede locale (Regione, Provincia e Comune) tendente «a riaffermare, nel rispetto dei legittimi interessi italiani, la volontà di un consolidamento dei rapporti di buon vicinato», i liberali triestini ritengono «del tutto gratuite le affermazioni dell'esponente socialdemocratico e tali da compromettere quell'amicizia, comprensione e solidarietà tra le genti di queste terre, che pur nello status suo, si è venuta via via maturando».

Una sistemazione finale del confine orientale — sottolinea il comunicato del PLI — «non può non essere inserita in un contesto internazionale e non può trovare il proprio presupposto in aprioristiche rinunce ai propri legittimi interessi».

La segreteria provinciale del PLI ha impegnato i rappresentanti liberali a tutti i livelli ad assumere «un atteggiamento deciso che contribuisca ad un chiarimento da parte del Governo al riguardo, per conservare quel clima di amicizia che oggi sussiste e che non si basa su sacrifici di alcuno, ma sulla stima e sul rispetto reciproco».

Al Cimitero di Sant'Anna è accidentalmente scivolata la pensionata Oriselda Sancin vedova Godina, di 79 anni, abitante a San Lorenzo in via Selva 20. Nella caduta ha riportato la frattura della spalla sinistra per cui — trasportata all'Ospedale maggiore — è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due mesi.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DIECI MACCHINE E ALTRETTANTI FERITI IN SPETTACOLARI INCIDENTI

SARABANDA DI VETTURE IN SCONTRI A CATENA

Ben sei coinvolte in una carambola in via Matteotti Un pedone è rimasto stretto fra i rostri del paraurti

Dieci feriti in tre incidenti stradali, nei quali sono rimaste coinvolte complessivamente dieci automobili. I feriti, per fortuna, non sono gravi, mentre vistosi sono i danni subiti dalle vetture.

Incidente spettacolare quello avvenuto ieri mattina in via Matteotti, all'incrocio con la via Donadoni. In quel punto una «500» diretta verso il centro e un'Anglia, che veniva dalla sinistra rispetto all'utilitaria, si sono scontrate, in una collisione violenta. La «500» ha fatto un mezzo giro su sé stessa, mentre la «Anglia» continuava la sua corsa incontrollata, tagliando diagonalmente la strada e finendo tutto a sinistra addosso ad una «850» che è stata sbalzata indietro di oltre un metro. Poi si è avuto uno scontro a catena di auto in sosta. La «850» arretrando ha urtato una Renault che a sua volta è finita addosso ad un'altra «850». In questa carambola di macchine tre occupanti della «500» sono rimasti feriti, come pure il guidatore dell'«Anglia». In più una quinta persona è rimasta ferita, pur non trovandosi a bordo delle macchine coinvolte nella sarabanda: si tratta dello studente Egon Pontari, di 25 anni, abitante a Prosecco 275, il quale stava tranquillamente scaricando cassette di frutta e ceste di verdura.

Egli può ringraziare i rostri applicati ai paraurti della «850» e della «Renault» se si è salvato le gambe. Infatti al momento dell'urto, egli si trovava tra la prima «850» e la «Renault» quando le automobili si sono schiacciate l'una contro l'altra per l'urto della «Anglia». Il giovane è rimasto imprigionato con le gambe tra i paraurti delle due auto, nello stretto spazio lasciato libero appunto dai rostri di gomma. Ugualmente egli ha però riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra, con lesione da schiacciamento al polpaccio. Liberato dalle persone accorse sul posto, il giovane è stato trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI e medicato all'astanteria con la prognosi di una decina di giorni.

Con la stessa ambulanza sono state trasportate al nosocomio le tre persone che si trovavano sulla «500», uscita quasi distrutta dallo scontro. Si tratta della signora Iside Cancian (44 anni, residente a Cordenons) di sua figlia Cristina di 15 anni e del piccolo Marco Bellotto di 3 anni. Madre e figlia hanno riportato contusioni al capo giudicate guaribili in una settimana, mentre al bambino è stata riscontrata una contusione al mento.

Il guidatore dell'«Anglia», si è presentato tre ore dopo alla astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare un'escoriazione alla fronte e alla tempia destra; è stato giudicato guaribile in tre giorni. I rilievi del complesso e movimentato incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono invece intervenuti in via Flavia, all'altezza dello stadio, dove tre persone erano rimaste ferite in uno scontro. La «850» targata TS 75767, condotta dallo studente Milan Lovriha, di 22 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, stava percorrendo la via Flavia diretto verso il centro. Giunto all'altezza della Domus Civica, la sua auto è entrata in collisione con la gemella targata TS 103271 che, proveniente dal senso opposto, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per immettersi in via Domus Civica, taglandogli la strada. Nella seconda «850», oltre alla conducente Maria Brossu in Radei, di 46 anni, abitante in via Lorenzetti 34, sono rimasti feriti anche la signora Nadia Radei in Pardi, abitante in via Besenghi 33, che le sedeva accanto, con in braccio il figlioletto Giancarlo di nove mesi. Milan Lovriha, le due donne e il bambino sono stati medicati allo Ospedale maggiore e quindi dimessi. Tutti hanno riportato contusioni al capo e piccole ferite. Guariranno in una decina di giorni al massimo.

In un tamponamento avvenuto invece in campo San Giacomo, all'altezza dello stabile numero 3, è rimasto ferito alla gola l'impiegato Boris Bruzzone, di 40 anni, residente a Genova. Egli stava viaggiando sul taxi targato TS 129011, guidato verso San Sabba dall'autista Giordano Sebastianutti, di 37 anni, abitante in via Settefontane 52, quando l'auto pubblica è stata urtata posteriormente dalla «Fiat 124», targata TS 119937, condotta da Marisa Mergottin di 27 anni, abitante in via Pollaiolo 1/1. Il passeggero dell'autotassametro è stato trasportato all'Ospedale maggiore e medicato. E' stato quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

Non era il grattacielo ad avere preso fuoco

Allarme in via Donota: un denso fumo usciva dal tetto del grattacielo e tutti pensavano che qualche appartamento avesse preso fuoco. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e un'autopompa è accorsa sul posto a sirene spiegate per «fendere» il traffico che a quell'ora (erano le 18,30) era molto intenso, specie in Corso Italia. I vigili sono scesi dal veicolo e di corsa sono entrati nel portone dello stabile: per fortuna non stava bruciando un appartamento ma soltanto il bottino delle immondizie, sistemato in un'apposita nicchia nell'atrio dell'edificio. Le fiamme e il fumo salivano lungo il tubo di eternit che raggiunge il tetto del grattacielo e che serve agli inquilini per gettare le immondizie direttamente dalla cucina nel bottino. Il fuoco è stato subito domato. Danni minimi: è andato distrutto il bottino di plastica.

PROBLEMA APERTO IL COSTO DELLE RIPARAZIONI

Resta nelle intenzioni il tariffario per le auto

Si dichiara estranea la Federazione degli artigiani all'iniziativa che mira all'unificazione dei vari prezzi

Ha destato vivissimo interesse la notizia relativa all'applicazione di un tariffario nazionale per le autoriparazioni; infatti non vi è automobilista — e fra gli interessati a un'iniziativa del genere sono da annoverarsi le stesse società assicuratrici — che non veda di buon occhio la introduzione di precise tariffe in maniera da poter conoscere a priori quanto possa costare la riparazione di un certo danno, senza doversi rimettere alla cieca a un incontrollato altalenare di prezzi, magari con la persuasione — una volta pagato il conto — che in un'autocarrozzeria diversa la spesa sarebbe potuta essere inferiore.

Ma si tratta purtroppo di una aspettativa destinata a rimanere delusa, almeno nella nostra regione. La Federazione regionale degli artigiani, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, si è affrettata a diffondere infatti il seguente comunicato: «In merito alla comunicazione apparsa sulla stampa circa l'applicazione di un tariffario nazionale elaborato dalla Federazione nazionale artigiani dell'auto e della motorizzazione (FADAM), la nostra Federazione, che rappresenta la stragrande maggioranza degli artigiani della regione, precisa di essere del tutto estranea, come pure la Confederazione cui aderisce, alla predetta iniziativa; pertanto — afferma la nota — le imprese artigiane associate non sono tenute all'applicazione del tariffario in parola».

La nota della Federazione regionale degli artigiani ritiene di affermare ancora che la «FADAM è un'organizzazione autonoma, di recente costituzione, non aderente alle Confederazioni artigiane nazionali, la quale ha una scarsa rappresentatività ed ora si è arbitrata di dare diffusione ad un proprio tariffario che non ha alcuna base di consenso da parte delle categorie interessate e che d'altro canto si manifesta inapplicabile, data la diversità delle situazioni fra le varie province e regioni d'Italia».

Peccato. A questo punto, tenendo presente l'ondata di consensi che l'iniziativa della F.A.D.A.M. mostra d'aver incontrato fra gli automobilisti, non resta che auspicare che comunque si arrivi alla formulazione di un preciso tariffario, magari su scala più ridotta, per esempio provinciale o meglio regionale, in maniera che vi corrispondano situazioni omogenee di costi, di affitti, di manodopera nel campo delle autoriparazioni. E' una idea che la Federazione regionale degli artigiani potrebbe mettere allo studio, allo scopo di ridimensionare il «fenomeno» — fin troppo noto agli automobilisti ed agli assicuratori — della disparità di prezzi per l'esecuzione di un medesimo lavoro.

Nuove disposizioni per l'assistenza ENPAS

Con recenti delibere l'ENPAS, allo scopo di aderire a particolari istanze dei propri assistiti, ha adottato provvedimenti procedurali intesi a snellire taluni adempimenti procedurali riguardanti il rimborso delle spese sostenute per nuovi medicamenti, prestazioni, indagini, mezzi chirurgici e fisioterapici ecc. Sono pertanto in corso di emanazione agli uffici provinciali ENPAS disposizioni con decorrenza immediata per lo svincolo dal giudizio preventivo degli organi centrali di numerose prestazioni, il cui rimborso viene ora affidato alla competenza delle sedi periferiche.

Sempre con decorrenza immediata l'ENPAS ha diramato nuove istruzioni onde venire incontro a particolari situazioni che, pur non annoverabili tra le vere e proprie alterazioni dello stato di salute, possono nel tempo determinare patimenti a carico dell'organismo. Sono stati altresì stabiliti massimali di rimborso a carattere nazionale, in base ai quali sono ora immediatamente erogabili concorsi per spese di presidi protesici.

Ex combattenti in visita ai campi di battaglia

Due comitive di ex combattenti della prima e della seconda guerra mondiale hanno compiuto un pellegrinaggio ai campi di battaglia della nostra zona. Cinquantacinque ex combattenti della Sezione di Loreto, guidati dal presidente Gino Gennaro Alfieri, hanno sostato a Redipuglia e nella vicina Gorizia dove hanno visitato i confini e le zone caratteristiche sostando anche sul piazzale dell'Ossario di Oslavia. Il gruppo è partito infine alla volta di Trieste.

FERITI UN OPERAIO E UN BRACCIANTE

Dolorosi infortuni a bordo di due navi

Infortuni a bordo: due operai sono rimasti feriti ieri pomeriggio mentre stavano lavorando a bordo di navi, il «Fairsea», ormeggiato all'Arsenale San Marco e il «Mare Sereno», attraccato al porto nuovo.

Al San Marco è rimasto ferito l'operaio Erminio Zupel, di 41 anni, residente a Fiumicello in via Trieste 45. Egli si trovava a bordo della «Fairsea» e stava lavorando per conto della ditta ITA di Monfalcone quando, sul ponte «D» della nave è accidentalmente scivolato sulle lamiere, battendo il fianco contro uno spuntone di ferro. Nell'incidente egli ha riportato una vasta ferita lacera all'ascella sinistra e contusioni escoriate al braccio destro. Trasportato all'Ospedale maggiore con una ambulanza dei vigili del fuoco del San Marco, l'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella clinica chirurgica; guarirà in quindici giorni.

A bordo del «Mare Sereno» è rimasto invece infortunato Marino Mrzuka, di 24 anni, abitante in via San Zenone 2. Il bracciante, che lavora per conto della compagnia portuale, stava controllando le manovre della gru quando è stato colpito da un tronco che si è sfilato dalla imbragata. L'operaio ha riportato la frattura esposta della gamba destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica.

Un marittimo della nave ungherese «Hungaria», attraccata da due giorni al porto di Monfalcone, si è presentato ieri al Commissariato di PS della città dei cantieri ed ha chiesto asilo politico. Il marittimo, che ha 24 anni, è stato avviato alla Questura di Gorizia e successivamente al campo profughi di Padriciano.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 726201
aut. 1900/16828 - 70

COLLEGIO SOLITRO
PADOVA SCUOLE Via XX Settembre, 17 - Tel. 39.747 COLLEGIO Via A. Gabelli, 19 - Tel. 36.548
SPECIALIZZATO
CORSI RECUPERO
PER TUTTE LE CLASSI DI OGNI ORDINE E TIPO DI SCUOLE INFERIORI E SUPERIORI
Rinvio servizio militare agli aventi diritto

DA SABATO 18 SETTEMBRE
IN TUTTE LE EDICOLE
IL RESTO L. 10
CRUCIVERBA — RACCONTI — BARZELLETTE
RICHIEDETELO, ACCETTATELO COME RESTO

GLI INTERVENTI CON IL RENE ARTIFICIALE

Servizio anche notturno del Centro di emodialisi

Richiamandosi all'articolo intitolato «L'ospedale fa progressi con il rene artificiale», da noi pubblicato ieri, la presidenza degli Ospedali Riuniti ha voluto aggiungere una nota, precisando che il presidente Morgera ha ricevuto venerdì scorso l'aiuto dirigente della sezione di emodialisi extracorporea, dott. Legnani ed alcuni pazienti della sezione stessa, appunto per dare loro notizia che, il servizio tecnico dell'ente ospedaliero provvederà quanto prima, secondo le direttive della Sovraintendenza sanitaria, allo studio della sistemazione degli ambienti al primo piano dell'edificio di via Stuparich 1, lasciati liberi dagli uffici amministrativi, dove dovrebbe trovare collocazione la sezione di emodialisi con dieci reni artificiali ed una piccola sezione di nefrologia, dotata di dieci posti letto. La presidenza ospedaliera assicura che «i lavori verranno eseguiti con preferente sollecitudine»; inoltre, la direzione sanitaria è stata interessata all'estensione del servizio del Centro anche in orario notturno.

Riunione regionale Camere di commercio

Alla Camera di commercio di Pordenone si è tenuta la riunione del consiglio dell'Unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno partecipato i presidenti delle quattro camere di commercio della regione: dott. Romano Caidassi di Trieste, geom. Delio Lupieri di Gorizia, on. Vittorio Marangone di Udine e avv. Glauco Moro di Pordenone, nonché i rispettivi segretari generali. Presiedeva l'on. Vittorio Marangone.

L'avv. Moro ha svolto una relazione sulla 25.a Fiera di Pordenone, e quindi l'on. Marangone ha proposto la realizzazione, durante il prossimo mese di ottobre, del secondo Convegno sulle comunicazioni aeree tra il Friuli-Venezia Giulia ed i paesi limitrofi, che si svolgerà a Zagabria, e la prima riunione del «Kontaktkomitee», creato tra l'Unioncamere e la Camera dell'economia di Lubiana, per la discussione di argomenti comuni (commercio estero, turismo e comunicazioni). Il presidente ha poi annunciato che la «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» programmata ad Amburgo per la fine dell'estate, per presentare sul mercato tedesco la produzione tipica regionale, deve essere rinviata a data da destinarsi, a causa dell'eccessivo onere di spesa.

ATTENZIONE METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

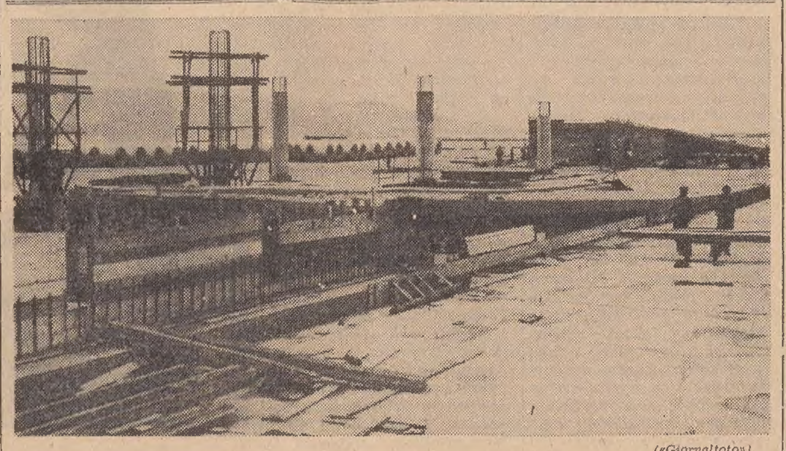
FACEVANO RAZZIA NELLE VETTURE IN SOSTA

Arrestati tre giovani che «succhiavano» benzina

Un giovane triestino, l'elettrauto Giorgio Gherlandi, di 19 anni, e due minorenni residenti a Duino Aurisina, A.P. e C.D., entrambi di 17 anni è meccanici di professione, sono stati arrestati a Poggioterzarmata dai carabinieri del nucleo radiomobile di Gradisca, per concorso in furto.

I tre venivano sorpresi, poco prima delle 3 di notte, mentre armeggiavano attorno a due vetture «Fiat 500», di proprietà rispettivamente di Maria Lazzaro e di Elda Petean, che le avevano parcate in via San Michele della frazione di Sagrado. Nel frattempo i tre giovani avevano già asportato dalle due macchine una batteria, due catene antineve e parecchi litri di benzina.

Al sopraggiungere della «gazzella» dei carabinieri i tre giovani si sono dati alla fuga con una «Fiat 500», targata TS 37920, di proprietà del Gherlandi, dirigendosi verso Sagrado. L'utilitaria è stata però in breve tempo raggiunta dalla «Giulia» dei militi, ed il terzetto veniva tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di Gorizia.

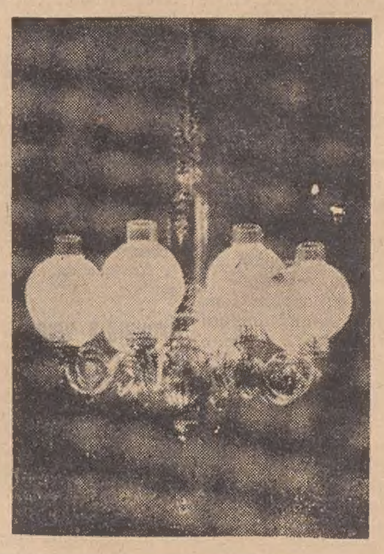


(«Giornalfoto»)

Prendono forma le rampe della sopraelevata di raccordo del molo settimo con la camionale

Ammissioni al corso sottufficiali carabinieri

E' prossima la pubblicazione di un bando di concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 1100 allievi al 25.o corso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri. Possono partecipare al concorso i giovani che siano celibi o vedovi senza prole, siano fisicamente idonei, abbiano una statura non inferiore a m. 1,65 e perimetro toracico non inferiore a cm. 85 o cm. 82, abbiano alla data del 4 agosto 1971 compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo o il ventottesimo nel caso abbiano prestato o prestino servizio militare nelle forze armate, abbiano il consenso dell'esercente la patria potestà se minori di 21 anni.



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Questi i termini giuridici del problema della Zona B

Una chiara esposizione che ne facilita la comprensione

L'avv. Sardos Albertini ci scrive:

«Egregio Direttore, permetta che — per una certa competenza specifica che ho nella materia — faccia anch'io qualche rilievo sulla questione della Zona B di cui in questi giorni si discute, non sempre però con l'esatta conoscenza dei suoi termini giuridici.

«Innanzitutto ricordo come sia fuori di ogni possibile seria discussione il fatto che né il Trattato di pace e né il Memorandum di Londra hanno trasferito alla Jugoslavia la sovranità sulla Zona B.

«E' all'opposto chiaramente stabilito con assoluta chiarezza in tale trattato, stipulato da tutte le Potenze belligeranti, Russia e Jugoslavia comprese, che il confine di Stato di quest'ultima in Istria è fissato sul Qieto, cioè al di là della Zona B.

«L'Italia si era solamente impegnata in tale sede di cedere la sua sovranità sulle cosiddette Zone A e B al costituendo Territorio libero di Trieste che invece non è mai sorto.

«Con il Memorandum di Londra non solo non è stata stabilita alcuna cessione di sovranità — né poteva esserlo nemmeno fatta dato che non si trattava di un trattato e comunque il documento non è stato ratificato dal Parlamento — ma è stato esplicitamente dichiarato che si trattava solo di un accordo di carattere pratico. Esso infatti non è stato stipulato da tutte le Potenze firmatarie del Trattato di pace ma solamente da quelle che in fatto occupavano l'area destinata a far parte del Territorio libero di Trieste (Inghilterra, Stati Uniti e Jugoslavia) oltreché dall'Italia, dato che questa doveva sostituire gli Stati Uniti e l'Inghilterra nell'occupazione della Zona A.

«Vale la pena di rilevare che per quanto riguarda quest'ultima Zona non è stato nemmeno necessario che il generale comandante le forze armate anglo-americane facesse le consegne al generale o al commissario di Governo rappresentante l'Italia dato che cessando l'occupazione militare che impediva all'Italia di esercitare i suoi diritti sovrani su tale Zona (come già in precedenza a Roma, Milano e Udine) essa riprendeva automaticamente la possibilità di esercitare quei diritti sovrani di cui era già titolare.

«Nella Zona B invece permaneva la situazione per cui il diritto di sovranità veniva esercitato da Potenza diversa da chi ne era il titolare; analogamente al caso in cui un immobile sia occupato da persona diversa dal proprietario.

«Quello che ora si sta tentando di fare, secondo i proponimenti espressi dall'on. Ferri, è di dar vita a degli atti rilevanti che implichino la accettazione tacita della sovranità jugoslava in Zona B, come la trasformazione in confine di Stato di quella che finora è solamente una semplice linea di demarcazione.

«Va notato che i riflessi giuridici negativi di un tanto non si limiterebbero a tale rinuncia: basti pensare alle maggiori limitazioni dei traffici di frontiera in applicazione delle norme internazionali relative ai confini fra Stati, la cessazione delle facilitazioni del conto autonomo che ha per sua giustificazione la sovranità italiana sulla Zona B, la cessazione dello Statuto speciale per tale Zona previsto dal Memorandum e soprattutto il fatto che, essendo il confine di Stato spostato fino ai sobborghi di Trieste e al limite del porto industriale, la gran parte del nostro porto verrebbe compresa nelle acque territoriali jugoslave.

«Va inoltre osservato che un tale avanzamento della frontiera costituirebbe oltretutto una chiara violazione del Trattato di pace in quanto comporterebbe una cessione territoriale in modifica di quanto è stato in tale trattato stabilito in accordo con tutte le Potenze firmatarie. Costituirebbe inoltre una manifesta violazione anche dei «diritti dell'uomo» riconosciuti dalle Nazioni Unite, in quanto tale cessione avverrebbe con atto imperio, senza cioè l'interpello delle popolazioni interessate e quindi in piena violazione del principio dell'autodeterminazione dei popoli.

«Esso costituirebbe infine una evidente violazione della nostra Costituzione in quanto detta cessione provocherebbe una perdita di territorio nazionale, senza l'approvazione del Parlamento, unico competente in tale materia: con quel che segue».

L'azione sindacale dei civili della Difesa

Gli impiegati civili della Difesa in servizio negli uffici periferici di Trieste aderenti al CNAID, in sciopero ad oltranza dal 25 giugno, per protesta contro le sperequazioni economiche, riunitisi in assemblea straordinaria hanno approvato all'unanimità la trasformazione del CNAID in Sindacato nazionale autonomo impiegati Difesa, come avvenuto a Roma nel corso della manifestazione alla quale hanno partecipato circa diecimila impiegati rappresentanti i vari enti dislocati in tutta Italia, dando mandato allo stesso a proseguire l'azione intesa a tutelare i diritti della categoria.

IL GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA DI AURISINA

È morto il bambino dell'auto speronata

Sette giorni di vana lotta all'ospedale per salvarlo

Per sette giorni i medici hanno tenuto in vita un bambino di sei anni, Paolo Martelli, che una settimana fa era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, avvenuto sulla strada di Aurisina, alla pericolosa curva che immette sul rettilineo di Sistiana. Ieri mattina però la scienza ha dovuto chinare il capo di fronte alla morte che ha stroncato il piccolo Paolo. E' sempre particolarmente dolorosa la morte di un bambino, anche quando muore di malattia; più straziante ancora quando il bambino è vittima di qualcosa inventato dai grandi per i grandi, l'automobile. Il piccolo Paolo, il figlio del poeta Claudio Martelli, era già morto — si può dire — sette giorni fa. L'équipe di medici guidati dal primario prof. Zaffiri è riuscita a far respirare il bambino per una settimana, a farlo vivere ancora per sette giorni, nutrendolo e facendogli funzionare cuore, polmoni, fegato e reni. Ma il cervello non rispondeva più. La lesione era stata mortale. Il bambino, quand'era stato ricoverato all'ospedale, era in stato di coma «depassée», l'ultimo stadio del coma, il più grave. Tuttavia si è cercato di far funzionare il cervello con delle stimolazioni elettriche. Non è servito.

Claudio Martelli, e sua moglie, che attende un altro bambino, hanno vissuto giornate intere davanti alla porta della «rianimazione»: la povera signora Elsa Martelli Gant, distesa su una barella, il marito accanto a lei.

L'incidente era avvenuto alle 13.30 di lunedì scorso. Il piccolo Paolo e la mamma stavano lasciando Aurisina, dove si erano recati per fare acquisti e stavano tornando a casa, con la «500». La signora stava affrontando la pericolosa curva tenendosi strettamente sulla destra quando, da Sistiana, è sopraggiunta una grossa auto tedesca. Il guidatore della «Audi 1800» invece di svoltare a destra seguendo la curva, ha tirato dritto puntando verso una strada secondaria il cui accesso è vietato alle automobili. Così il muso della vettura tedesca ha sfondato la parte anteriore della «500». Il piccolo si trovava proprio dalla parte in cui è avvenuto l'impatto.

Illustrate ai profughi le «Comunità protette»

Il presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte e il vicepresidente, avv. Piero Ponis, hanno ieri illustrato ai profughi residenti nel Campo di raccolta delle Noghere le nuove provvidenze stabilite in favore dei profughi con la legge n. 568 del 25 luglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto, soffermandosi in particolare sul problema delle «Comunità protette».

Del Conte ha inquadrato ai numerosi presenti la situazione che si andava delineando a Trieste per i 700 profughi ospitati nei Centri di raccolta qualora i campi fossero chiusi entro il 10 agosto e come la tempestiva azione del Comitato di Trieste dell'ANVGD, che è intervenuto presso gli on.li Barbi, Bologna, Forlani, il Presidente del Consiglio Colombo e il Ministro dell'interno, Restivo, è riuscita ad evitare lo sgombero dei campi prima che venisse attuato il piano edilizio per la sistemazione dei baraccati.

Successivamente, l'avv. Ponis ha illustrato il decreto del Ministro dell'interno dell'11 agosto.

Gli esponenti dell'ANVGD hanno precisato inoltre che chiarimenti di dettaglio si potranno avere solo dopo che, in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'interno, i Prefetti convocheranno una apposita riunione con la partecipazione dei rappresentanti dell'Ufficio provinciale del lavoro, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, della Camera di commercio, dell'ENEL e di quelli delle categorie rappresentative di profughi.

Il problema sarà illustrato anche ai profughi di Villa Carsia.

Il crepuscolo di un'epoca

(«Giornalfoto»)

Un'apparizione melanconicamente insolita ieri in città: dopo aver dominato l'atrio del Palazzo delle Poste dall'alto di una nicchia per tanti anni e tanti anni fa, il busto di bronzo di Vittorio Emanuele III (busto che i giovani — come quello, barbuto, nella foto — non avevano nemmeno mai visto) è tornato brevemente alla luce del sole in un viaggio di trasferimento da un magazzino statale a quello di una ditta che acquista i metalli per fonderli: inesorabilità del crogiolo della storia.

LA REFURTIVA PORTATA VIA ALL'ALBA CON UN AUTOMEZZO

«Colpo» da due milioni e mezzo in un negozio di via Revoltella

È sparita anche la medaglia d'oro che il Sindaco Spaccini aveva consegnato nei giorni scorsi al titolare dell'esercizio

Grosso furto di apparecchi radio e registratori alla ditta Fides di via Revoltella 10. I ladri sono riusciti ad asportare dal negozio una ventina e più di registratori, e inoltre apparecchi radio, televisori portatili e altri oggetti di valore, causando un danno complessivo di oltre due milioni e mezzo di lire.

Il colpo, scoperto ieri mattina, alle otto, quando è stato aperto il negozio di elettrodomestici, era avvenuto all'alba, vale a dire solo poche ore prima di venir scoperto. La prova di ciò è data da numerose macchie di sangue ancora fresche, trovate sul muro, lungo il quale i ladri sono passati per impossessarsi dell'ingente bottino.

Non appena si è accorto del furto, il proprietario, il signor Sergio Ramani, che abita in viale Ippodromo 12, ha subito telefonato al «113» e pochi minuti dopo il maresciallo Dellia era sul posto con l'appuntato Stulle e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Il sottufficiale e gli agenti hanno compiuto un sopralluogo nel negozio e nel vicino campo sportivo del ricreatorio San Vincenzo de' Paoli, per ricostruire il percorso compiuto dai ladri.

Gli ignoti malviventi, che hanno certamente usato un veicolo per portare via la refurtiva, hanno scalato il muro alto circa un metro e mezzo del ricreatorio, dalla parte di via Ananian, ed, hanno quindi lavorato di cesoie per poter praticare un foro del diametro di circa un metro nella rete metallica di protezione. Sfondata questa barriera, si sono calati nel campo giochi, sono saliti lungo una scala ed hanno raggiunto il muro di cinta che si trova proprio dietro al negozio di elettrodomestici. A questo punto hanno infranto un'altra barriera, spaccando il vetro della finestra del retrobottega.

Un salto, ed erano dentro. Gli ignoti malandrini hanno frugato dovunque: dall'ufficio del titolare a quello della contabilità, dal negozio al magazzino. Poi sono usciti dalla porta principale, nella cui serratura c'erano le chiavi.

Nell'ufficio del signor Ramani, sul suo tavolo di lavoro, i ladri hanno trovato la medaglia d'oro, simbolo della operosità del lavoro, che il commerciante aveva ricevuto proprio giorni or sono dalle mani del Sindaco, e ne avevamo dato notizia anche noi. L'oro ha fatto gola, evidentemente, ai ladri, che si sono infilati in tasca la preziosa medaglia.

Dall'ufficio della contabilità i ladri hanno rubato un contenitore di marche da bollo con valori bollati per 160 mila lire nonché 40 mila lire in contanti. Altre 18 mila lire i malviventi hanno trovato nel cassetto del banco di vendita. Poi è iniziata la razzia di registratori, apparecchi radio e televisori.

Per portare al sicuro la refurtiva, i ladri hanno ripercorso la stessa strada fatta all'andata, aiutandosi questa volta però con una scala a pioli metallica trovata nel magazzino della ditta.

Gli agenti hanno rilevato impronte e le tracce lasciate dai malviventi, iniziando così le indagini, che sono state affidate alla Mobile.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 settembre.

ARRIVI: mn. «Penelope» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mc. «Jaranda» (norv.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Megalchari II» (ellenica), mn. «Tommaso Tricoli» (nazionale), mn. «Kargit Bagenkop» (danese), mn. «Sklerion» (ell.), mc. «Capo Madre» (naz.), mc. «Esso Spain» (panam.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Pelops» (ell.), mc. «Likhoslavl» (URSS).

Gita sull'isola di Arbe

Per la gita in pullman sulla isola di Arbe il 18-19 settembre sono disponibili ancora pochi posti. Quota lire 10.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29243.

SEGNALAZIONI

Musei e quadri: penosi confronti

«Care "Segnalazioni", approfittando di una manifestazione sportiva indetta dal Panathic Club di Pordenone, venerdì scorso, 10 settembre, sono andato a visitare la splendida mostra intitolata "Michelangelo Grigoletti e il suo tempo" ed ho avuto la fortuna di potermi aggregare, magari di soppiatto, ad un gruppo di persone appartenenti non so a quale associazione culturale pordenonese che effettuava una visita guidata da una persona qualificata.

«Nell'illustrare una veduta invernale di Venezia di Giuseppe Borsato, proveniente dalla collezione Morpurgo dei Musei Civici di Trieste, tale persona avocò alla mostra il merito del restauro e della risurrezione di un quadro deterioratissimo ed avviato a sicura rovina per lo stato di abbandono in cui si trovava nel non visitabile museo di via Imbriani e non risparmiò critiche neanche al Museo Revoltella, dove oltre metà del possesso di opere pittoriche è accatastata e non visibile al pubblico. Aggiunse — più o meno furono queste le sue parole — che "ai responsabili del settore del nostro capoluogo di regione non sarebbe guastata almeno una parte della vitalità che anima i colleghi di Pordenone".

«Sono parole che mi hanno fatto male, né ho potuto replicare (a parte la... clandestinità della mia presenza) in quanto nel mio intimo ho dovuto riconoscere che un fondamento c'è. Pressoché inavvicinabili i musei Morpurgo di via Imbriani e Sartorio di largo Papa Giovanni; da anni in lavori di ampliamento (da tempo fermi), il Museo Revoltella, del tutto insufficiente ad esporre almeno una parte delle opere possedute, ed infine tutto un patrimonio artistico che giace accatastato ed inavvicinabile negli scantinati e nei solai dei vari musei triestini nel quale è frazionato. Trieste possiede una delle più importanti collezioni che esistano dei disegni del Tiepolo. Possibile che per vederli almeno in parte bisogna andare a Passariano o a Udine? E' un quadro sconfortante che tanto più preoccupa, in quanto si ha la sensazione che poco o nulla venga fatto per porvi rimedio.

«C'è qualcuno che può dire una parola tranquillizzante? Dott. Oscar Armani».

QUALCHE PERPLESSITÀ SEGNALETICA

«Care "Segnalazioni", vi mando una fotografia che ho scattato in via Svevo e che ha suscitato in me qualche perplessità: due segnali di opposto significato, anche se risultassero, per dir così "con le carte in regola" rispetto alla situazione della zona (il mio punto di vista è che non siano proprio giustissimi, ma potrei sbagliarmi), due segnali così, dicevo, non sono atti a confondere le idee a chi passa in macchina? La distanza mi sembra troppo ravvicinata. L'ufficio comunale competente non è dello stesso avviso? Grazie per l'ospitalità che vorrete dare a questa mia segnalazione. P.T.»

Motorini sequestrati

«Carissime "Segnalazioni", alcuni mesi or sono nella vostra rubrica è apparsa una risposta del Comune che assicurava alla cittadinanza un'estate particolarmente serena: erano stati sequestrati numerosi "motorini"!

«Il Comando dei vigili urbani potrebbe ora informarci se verranno confiscati in massa oppure, un giorno, verranno restituiti?

«La cosa mi interessa in particolare, giacché mio figlio ha sotto sequesto il suo motorino sin dagli ultimi mesi dello scorso anno: risultava in grado di superare i 40 chilometri orari, il che non è concesso ai mezzi senza targa. Preciso che l'acquisto è stato fatto presso un noto rivenditore locale e nessuna modifica è stata effettuata in seguito.

«Chiesto lo sblocco del mezzo, disposti ad effettuare le necessarie modifiche, ci è stato risposto che molte parti del motorino sono state cambiate giacché non sono conformi al campione fornito dalla fabbrica costruttrice. Ciò non è vero. Come è possibile riavere il motorino ed evitare nuove spese di due autobus giornalieri allorché riaprono le scuole? Spero molto in una cortese e sollecita risposta dai Comando dei vigili urbani. Grazie.» Lettera firmata.

I fili dell'Acegat: nessun pericolo

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "I fili dell'Acegat" — nella quale in data 5 settembre si esprimevano varie perplessità e riserve sull'esecuzione di alcuni lavori sulla rete aerea del settore elettrico della municipalizzata — si precisa che i lavori in questione interessavano il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica della via Piccardi. In particolare in prossimità di un poggiolo si è dovuto sistemare una delle estremità della fune di sostegno per la lampada posta al centro della strada: la fune in questione — che non viene utilizzata per il trasporto dell'energia elettrica — non costituisce però un pericolo per l'incolumità delle persone che volontariamente o involontariamente potessero toccarla.

«Nei giorni scorsi il testo di questa precisazione è stato comunicato direttamente all'autrice della segnalazione in esame nonché all'amministrazione dello stabile di via Piccardi 28: si è cercato quindi di ovviare agli inconvenienti derivanti dall'involontario ritardo verificatosi nella trasmissione agli interessati della necessaria documentazione scritta».

Rispetto per i malati

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi, affinché pubblicando la mia lettera fate cessare il chiasso che alcuni ragazzaci fanno ogni giorno nel giardino dell'Ospedale maggiore, e precisamente sotto la prima e la seconda chirurgica. Giocano all'altalena sugli alberi, rompono i rami, strappano quei pochi fiori che ci sono. Abitano in via Pietà, di fronte all'ospedale. Sono in cinque o sei e se non è aperto il portone scavalcano il muro. I loro genitori, che abitano lì vicino, non lo sanno? Il personale di servizio non li ha mai sentiti? I vigili urbani cerchino di "pescarli" sul fatto. Dobbiamo pensare a quelle povere persone operate che hanno bisogno di quiete. Io che abito dirimpetto sento lo strepito, figurarsi loro! Ringraziando, vi saluto cordialmente, Maria Zanier».

Omaggio alla città

«Care "Segnalazioni", abbiamo avuto occasione di leggere alcune poesie di una nostra concittadina che per impegni risiede a Caserta. Si tratta della poetessa Margherita Montecchio, della quale il "Piccolo" aveva già reso noto al pubblico la notevole affermazione nel campo della poesia. Infatti risultò vincitrice di un diploma d'onore e medaglia d'oro al primo Concorso biennale internazionale indetto dalla città di Taormina. Sarebbe nostro vivo desiderio che queste due poesie venissero ospitate nella rubrica che gode le simpatie di tutti i lettori del "Piccolo". Sono due poesie, a nostro parere, delicate e sensibili, omaggio alla nostra città, e leggerle sul "Piccolo" sarà anche una gioia per una poetessa triestina lontana dalla sua Trieste. Un saluto cordiale e un ringraziamento da parte di un gruppo di amanti dell'arte». Seguono 29 firme.

Ed ecco la prima poesia, dal titolo «Città amante»:

Oggi ti ammiro, città del mio cuore,
per il tuo viso, per lo splendore
come un'amante, ti sto vicino,
quanto t'ammiro nel mio cammino!
Salgo nel Carso alle tue spalle
son verdi i pini, che scendono a [valle
crescon rosse le foglie, su pietre [rocciose
sbocciano gruppi e sembrano rose.
Irti i sentieri nei tuoi grovigli
ti fanno coltre i biancospini.
Sposti le foglie fitte d'acacia
lo sguardo di te amante s'abbrac- [cia,
mi mostri il seno, nel tuo languore
là, a Miramare il tuo splendore!

Questa è invece la seconda, intitolata «Mare»:

Mare maestoso e misterioso
Mare immenso e pauroso,
Io, ti porgo il mio saluto
Oggi che sei tranquillo e quasi muto,
Così dolce il tuo sussurrar nel [baciar la sponda
Pauroso il tuo urlare nell'infran- [gersi dell'onda,
Porti negli abissi splendori e dolori,
... dimmi ... mare, perché attratto [ti guardo?
Se urli nella tempesta ... pauroso [mi allontano,
Ma quando sei tranquillo ... quanto [ti amo!

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA FINTA PISTOLA E UNA SBORNIA VERA

SOTTOPOSTO DI NOTTE ALL'ESAME DEI RAGGI

Portato in Questura inventò di aver ingoiato delle monete

Movimentata «soirée» nella trattoria «Alla Colomba» di via Pascoli, per l'improvviso apparire di una pistola. Luciano De Monte, di 45 anni, abitante in via Madonnina 24, minacciava i clienti del locale con una pistola in pugno. C'è stato del panico, si è smesso di ballare, l'allegria si è smorzata di colpo e qualcuno è corso al telefono per chiamare il «113».

Per fortuna non è successo nulla di drammatico. L'uomo con la pistola è indietreggiato sino alla porta, come fanno i «duri» nei saloon's, ed è uscito. Ma proprio in quella arrivavano «i nostri». Infatti la macchina della Volante accorsa sul posto con i marescialli Dal Pra e Pupis, si è arrestata davanti al locale a qualche passo dall'uomo armato. I sottufficiali sono entrati nel locale ma sono ritornati rapidamente fuori appena i clienti li hanno avvertiti che l'uomo con la pistola era quello che stava con le mani in tasca sul marciapiede.

I due marescialli gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto spiegazioni. L'uomo non si è degnato di rispondere. A questo punto il maresciallo Pupis gli ha afferrato la mano destra, costringendolo a tirarla fuori dalla tasca dei pantaloni. In pugno aveva la «Colt» calibro 45. L'uomo è stato subito disarmato, ma quando i poliziotti hanno avuto in mano la pistola, si sono accorti che era una pistola giocattolo. Luciano Del Monte è stato fatto salire sulla «Giulia» e condotto in Questura.

La serata, per lui, continuava però ad essere movimentata. Infatti negli uffici della Volante ha cominciato a protestare dicendo che non lo potevano arrestare, che era un sopruso e così via. L'uomo ha però parlato un po' troppo e gli agenti si sono accorti che il suo comportamento poteva essere alterato dal vino. Così gli hanno fatto fare una corsa in auto sino all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. A questo punto gli agenti lo hanno ricondotto in Questura e scortato direttamente in guardina, denunciandolo per ubriachezza.

Ma nemmeno in cella Luciano De Monte ha dato pace. Ha urlato più volte che stava male, che aveva ingoiato alcune monete e che non riusciva a soffocare i lancinanti dolori. Benché gli agenti non gli credessero nemmeno una parola, lo hanno riaccompagnato all'Ospedale maggiore dove, nonostante l'ora notturna, è stato sottoposto immediatamente ad un esame radiografico, che è stato però negativo. Così l'uomo dalla finta pistola ma dalla sbornia vera è finito ancora una volta in cella, dove si è finalmente addormentato.

All'Istituto Radionautico
scuola specializzata per:
UFFICIALI MARCONISTI
ULTIME ISCRIZIONI
CORSI DIURNI E SERALI DURATA 16 MESI
si accede con il titolo di scuola media inferiore. Grande richiesta di personale, stipendio 300.000
600.000 mensili.
Segreteria Piazza S. Giovanni 2, ore 10-12, 17-19, tel. 68852

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del disperso

Domenica 19 settembre avrà luogo in tutta Italia la celebrazione della «Giornata del disperso in guerra», organizzata dall'Associazione nazionale famiglie Caduti dispersi in guerra. La celebrazione inizierà alle ore 9.20 al tempio Ara Pacis di Medea, e proseguirà alle 10.50 al tempio votivo di Cargnacco. Gli interessati possono presentarsi per prenotare la partecipazione alla sede dell'Associazione, in via Genova 21.

Riconoscenza dei ciechi

E' pervenuta alla presidenza del Movimento apostolico ciechi una lettera del Prefetto dott. Cappellini, di ringraziamento per la visita di cortesia fatta nei giorni scorsi negli uffici del palazzo della Prefettura. Al Prefetto Cappellini i dirigenti del M. A.C. De Matteis e Quarin, avevano consegnato una targa di benemerenza per la generosità e solidarietà dimostrate negli anni della sua permanenza a Trieste, a favore della benefica associazione.

Nasce «Il Resto»

Ieri ha visto la luce un'inconsueta ed originale iniziativa editoriale. E' stato infatti posto in vendita, in tutte le edicole della città, un foglio a carattere enigmistico contenente, tra l'altro, un racconto completo e tante barzellette. Fin qui nulla di nuovo: la novità stà nel prezzo che è fissato in 10 lire. Una simile cifra, oggigiorno sembra addirittura da fantascienza: 10 lire per venti minuti di svago.

Il patronato A.N.L.A.

Con decreto ministeriale 8 marzo 1971, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 73 del 24 marzo, è stato riconosciuto, ai sensi del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804, il Patronato ANLA, Ente nazionale per l'assistenza sociale ai lavoratori, ad iniziativa della Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda. Il nuovo ente di patronato sociale ha già cominciato a funzionare ed è pertanto a disposizione, gratuitamente, di tutti i lavoratori. La sua sede è in Galleria Fenice 2, presso il comitato provinciale ANLA, telefono n. 28779.

Cercansi posatori moquette
specializzati anche in pavimenti resilienti. Telefonare 38762.

Tendaggi... FRONDA
Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

Festa del latte

Il gruppo latterie dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1 sta organizzando la Festa del latte. La manifestazione si svolgerà a Basovizza in una delle prossime settimane. In effetti si era già progettato di attuarla per domenica prossima, ma la mancanza di alcuni tipi di formaggi fra i più graditi e ricercati dal pubblico, che non venivano ancora prodotti dato il caldo persistente della stagione, ha consigliato gli organizzatori di ritardare di qualche settimana. Quest'anno la Festa del latte, dopo il lusinghiero esito della precedente manifestazione, vedrà un'importante innovazione: il concorso di abilità fra venditrici. In periodo di commesse ideali, sarà interessante vedere come si orienta il pubblico di fronte alla gentilezza, alla simpatia e alla capacità delle varie standiste.

Signore e signorine
Chacharel quest'anno supera se stesso. Prendete visione dell'assortimento gonne pantaloni e camicette autunnali che la ditta francese ha preparato per le sue ammiratrici quest'anno. *Beltrame* Vi offre questa possibilità nel suo reparto Confezioni Signora. Visitate Chacharel da *Beltrame*

Pellicceria in anteprima
Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente, non attendete novembre o dicembre; approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria di fiducia, Pellicceria Beltrame.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente. Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno. Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovo vastissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Tappeti persiani e cinesi...
in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Scontro in galleria

Un singolare incidente è avvenuto ieri mattina verso le 11.30 allo interno della galleria di piazza Foraggi: un'auto che procedeva verso Valmaura è stata urtata di striscio da una «600» blu guidata in senso inverso da una donna, che ha evidentemente perso il controllo della vettura. Dopo l'urto, che ha causato parecchi danni alla macchina investita, la «600» ha proseguito la corsa senza fermarsi. Il conducente della vettura investita rivolge perciò un caldo appello alla guidatrice perché si metta in contatto con lui: Celestino Stocchi, tel. 271751. Lo Stocchi prega anche il guidatore del motocarro che ha assistito all'incidente di volergli telefonare.

A meno di L. 50.000
per la prima volta siamo in grado di offrire una meravigliosa parrucca in morbidi capelli naturali, completamente lavorata artigianalmente a mano con doppi nodi, a sole L. 45.000. Assortimento completo delle tinte compresi i mesciati, il bianco e i grigi. Importante: agli acquirenti di questo modello, sino al 30-9, verrà dato in omaggio la valigetta portaparrucca o, a scelta, un buono per due servizi di shampoo e messa in piega. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17; unica sede.

Capodimonte Moser Sèvres
i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

PAN ADRIA
ZAGABRIA
SERVIZI AEREI REGOLARI TRIESTE JUGOSLAVIA
Linee giornaliere domenica esclusa per ZAGABRIA — FIUME — SPALATO
orari fino al 25 settembre 1971

p. TRIESTE	21.00	a. ZAGABRIA	21.00
p. TRIESTE	10.00	a. FIUME	09.20
p. TRIESTE	10.00	a. SPALATO	10.40
p. ZAGABRIA	07.30	a. TRIESTE	09.30
p. SPALATO	17.00	a. TRIESTE	19.40
p. FIUME	18.20	a. TRIESTE	19.40

Agenti Generali per l'Italia
A. T. A. M. Via Donota 1 TRIESTE Tel 24066 24079
Informazioni e prenotazioni biglietti presso tutti gli uffici viaggi
Collegamento da Trieste con le linee A.T.I. per Venezia-Milano-Genova

E' iniziata ieri all' UNIVERSALTECNICA la

5ª FIERA degli ELETTRODOMESTICI

13 SETTEMBRE - 9 OTTOBRE 1971

durante la quale vengono praticati

sconti del 30, 40, 50, 60 %

su tutte le «novità 1972» in tema di

elettrodomestici, radio, TV, apparecchi per riscaldamento

Migliaia di articoli-novità a prezzi «vecchi», fortemente scontati
UNA DELLE OPERAZIONI PIU' ATTESE DELL'ANNO!

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1

PASSA DALLO STATO ALLA REGIONE LA POTESTA' NEL SETTORE

Mancano e vanno formati gli addetti ai libri fondiari

Si teme che il servizio possa rimanere privo di funzionari esperti
La Giunta ha perciò deciso di organizzare appositi corsi preparatori

Con l'emanazione di apposite norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, avvenuta con un decreto del Presidente della Repubblica nel febbraio scorso, si sono poste le premesse giuridiche per l'effettivo trasferimento della potestà legislativa ed amministrativa dallo Stato alla Regione in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari.

Tali funzioni, fino ad oggi esercitate, nel territorio regionale, dallo stato attraverso i suoi organi — in particolare, per quanto si riferisce all'attività amministrativa, attraverso gli uffici delle Preture — verranno in futuro esercitate dalla Amministrazione regionale, con decorrenza dal 60.o giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge regionale, che disciplinerà le modalità di assunzione e di inquadramento del personale necessario per il funzionamento degli uffici attualmente esistenti in detto territorio.

Nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, delegato dal Presidente Berzanti anche per i libri fondiari, la Giunta regionale ha approvato, l'istituzione di un corso di preparazione allo esercizio delle funzioni di tavolarista-conservatore del libro fondiario. Con successivi decreti del Presidente della Giunta, si provvederà alla nomina del direttore e dei docenti, nonché all'approvazione del regolamento del corso e del relativo bando.

Il trasferimento dallo Stato alla Regione delle funzioni relative ai libri fondiari importa la necessità di affrontare e risolvere numerosi problemi, primo fra tutti quello della formazione del personale, in particolare di quel personale che dovrà assumere le funzioni amministrative di «tenuta» dei libri fondiari, in sostituzione dei cancellieri delle Preture, attualmente dotate, nell'ambito regionale, di un Ufficio tavolare. Il sistema di pubblicità immobiliare tavolare non vige tuttavia in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, ma soltanto nei territori delle cosiddette «nuove province», già appartenenti al disciolto impero austro-ungarico e gli Uffici tavolari attualmente in funzione sono in tutto sette, presso le Preture di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons, Cervignano e Pontebba.

Occorrerà cioè avere particolare cura della preparazione dei funzionari, ai quali potrà essere attribuito il nome di «conservatori del libro fondiario» già adottato nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Questi funzionari saranno, infatti, chiamati ad assolvere a funzioni oltremodo delicate, che presuppongono una notevole preparazione teorica e pratica, e precisamente sia una conoscenza del diritto in generale, sia una conoscenza specifica del sistema del libro fondiario.

Da questi soli accenni si comprende facilmente come un «conservatore del libro fondiario» non possa improvvisarsi tale da un giorno all'altro, ma debba avere alle sue spalle una notevole preparazione teorica e pratica, in quanto suo compito è quello di offrire al giudice tavolare tutti gli elementi necessari per l'emanazione del provvedimento di iscrizione, deducibile dal libro fondiario, e di dare poi materiale esecuzione al provvedimento medesimo operando tutte le relative iscrizioni ed esaurendo tutti gli atti conseguenti.

Da qui la necessità che al momento dell'effettivo passaggio delle attività e potestà di «tenuta» dei libri fondiari alla Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale abbia la possibilità di impiegare nel servizio personale competente e preparato onde ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare dalla carenza di qualificati funzionari.

Si vuole cioè evitare l'inconveniente manifestatosi vent'anni fa nel Trentino-Alto Adige, al passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione. L'Amministrazione regionale ebbe a trovarsi senza alcun cancelliere esperto del servizio tavolare disposto a lasciare l'Amministrazione statale per quella regionale, con grave pregiudizio per la funzionalità e regolarità del sistema di pubblicità immobiliare tavolare. Perciò lo assessore Tripani ha ritenuto prioritaria la soluzione del problema della formazione del personale da adibire agli uffici del libro fondiario secondo il suggerimento contenuto nello studio condotto per conto della Regione su tutta la complessa materia dai due magistrati dott. Mario Bassi e dott. Gino Guglielmucci e in tal senso la Giunta regionale ha approvato l'istituzione di appositi corsi, le cui modalità verranno rese note al più presto.

BRIDGE

La selezione triestina, disputata sabato e domenica al C.C.A., quale primo incontro delle forze locali per la nuova stagione, ha ottenuto un brillante successo tecnico e organizzativo. La prima classificata sulle quattro gare è stata sorprendentemente la coppia dei giovanissimi (juniores) Persoglia e De Cleva con 90 punti, avendo ottenuto buoni piazzamenti in ogni prova: quarti nell'estemporanea, secondi nell'olympic di gioco e controgioco, terzi nel danese a squadre e secondi nell'olympic dichiarativo, i due giovani hanno mostrato di possedere già un'ottima preparazione tecnica e buon affiatamento di coppia. La maturità dell'esperienza consentirà loro di attingere certamente i risultati più lusinghieri. Al secondo e terzo posto, a pari merito, si sono classificati Giuppani-Piccini e Orlando-Bonino, due coppie di già provato rendimento che la commissione tecnica ha designato per la partecipazione al campionato italiano a squadre di seconda categoria, insieme a Strada-Zia che pure hanno partecipato con successo, ma fuori di classifica, alla selezione.

Al quarto posto assoluto ancora una lieta sorpresa di juniores: De Sario e Fabio Zenari che hanno avuto l'orgoglio di giostrare anche al primo tavolo nel sistema danese, rivelando attitudine e tecnica dichiarativa già sperimentate. Assieme ai canadesi coniugi Baragar (un «acquisto» tecnicamente e sportivamente importante per l'A.B.T.), soltanto quinti e sesti i favoriti, Baschiera-Toffoli, che dopo essersi aggiudicata l'estemporanea «Kappa» ed il primo posto nell'olympic di gioco, sono incappati in una cattiva giornata per il danese a squadre e, per la gara dichiarativa. Assieme ai loro compagni di classifica, ai coniugi Zenari ed a Moscati L.-Sticotti (primi nella gara di licitazione), essi disputeranno un duplicato su 128 mani per la designazione delle tre coppie che formeranno la squadra mista. Al settimo posto Samsa-Lapini, partiti con ambizioni e risultati migliori, ma banalmente caduti nell'ultima gara: con gli juniores (che di per sé partecipano al relativo campionato), formeranno la squadra ufficiale per la serie D. La classifica si chiude con Fonda-Mari; Cavallini-Codermatz e Moscati S.-Valcini che parteciperanno al girone promozionale. Per la prima squadra dell'A.B.T., invece, accanto alle tre coppie della precedente annata, verrà selezionata per la Coppa Italia la coppia Colonna-Vernier con gli stessi criteri del misto. La manifestazione è stata tecnicamente organizzata da Luigi Cennamo e Luciano Toffoli.

Sabato, con il grande torneo open, inizia il V festival del Lido di Venezia.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord irregolarmente nuvoloso; tendenza a peggioramento sulle regioni nord-orientali nel pomeriggio; al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, più intensa al Sud con manifestazioni temporalesche più frequenti durante le ore pomeridiane.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: in prevalenza occidentali moderati.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime Bolzano 6, 24; Verona 13, 23; Trieste 14, 21; Venezia 15, 22; Milano 14, 23; Torino 13, 20; Genova 18, 24; Bologna 14, 19; Firenze 17, 20; Pisa 15, 23; Ancona 17, 20; Perugia 15, 20; Pescara 18, 22; L'Aquila 10, 18; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumic. 19, 25; Campobasso 13, 20; Bari 17, 25; Napoli 17, 25; Potenza 15, 21; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 22, 29; Palermo 24, 27; Catania 16, 31; Alghero 18, 23; Cagliari 18, 27.

La Regione alla Fiera del Levante

Durante la sua permanenza a Bari, alla Fiera del Levante, per il convegno sulle partecipazioni statali, il Ministro Piccoli ha visitato anche il padiglione della Regione Friuli-Venezia Giulia, allestito dalla Unione regionale delle Camere di commercio. L'esponente governativo è stato accolto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il quale gli ha illustrato i temi e i motivi di questa terza partecipazione della nostra Regione alla Fiera del Levante. Nel padiglione dove il Ministro Piccoli si è soffermato lungamente, erano presenti anche il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, Marangone, e l'assessore al Comune di Trieste, De Gioia.

Oggi avrà luogo alla Fiera del Levante la giornata ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; il programma prevede manifestazioni di rilevante interesse per l'economia della nostra regione e per l'economia portuale adriatica in genere: in mattinata avrà luogo una tavola rotonda organizzata dalla Camera di commercio di Bari e da quella di Trieste, sul tema: «Le prospettive dei traffici dell'ortofrutticoltura dall'Italia meridionale e dal Mediterraneo verso il centro-Europa».

RELAZIONE DEL DOTT. HESSE ALLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL ROTARY CLUB

L'OPERA DELLA COMUNITÀ EUROPEA PER LO SVILUPPO DEI PAESI AFRICANI

Gli interventi riguardano le infrastrutture, l'agricoltura e il progresso sociale

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary Club, il dott. Alberto Hesse, console del Camerum, ha svolto una relazione sul tema «Il fondo europeo di sviluppo», che interessa i 15 stati africani e malgascio associati alla CEE ed altri paesi d'oltremare, che hanno particolari relazioni con gli stati membri della Comunità europea. L'unità di conto di questo fondo, che si chiama appunto Fondo europeo di sviluppo (F.E.S.), è il dollaro, ed i contributi previsti dal trattato di Roma, stipulato 13 anni fa, sono i seguenti: Belgio, 70 milioni; Germania, 200 milioni; Francia, 200 milioni; Italia, 40 milioni; Lussemburgo, un milione e 250 mila dollari, e Olanda, 70 milioni. In totale, quindi, 581 milioni e 250 mila dollari.

Gli stati membri della CEE hanno rafforzato la volontà di aiutare i paesi del terzo mondo in occasione della firma del trattato di Youndé, con ulteriori contributi per 730 milioni. A questa cifra si è aggiunto un contributo di 70 milioni della Banca europea per gli investimenti.

Tre sono i settori nei quali il Fondo europeo di sviluppo è intervenuto: le infrastrutture, la modernizzazione rurale e lo sviluppo sociale. In merito alle infrastrutture, il F.E.S., nella scelta dei suoi interventi, da la preferenza a quelli che contribuiscono a dotare i territori associati di una ossatura coerente di vie di comunicazione. A questo proposito il dott. Hesse ha citato il collegamento stradale Togo-Dahomey; la strada Mogadiscio-Merca, in Somalia; la ferrovia transcamerunese, la cui realizzazione è stata affidata ad una impresa italiana; il porto di Owendo, nel Gabon, e il risanamento della città di Brazzaville, nell'omonimo Congo.

Trattando poi della modernizzazione rurale, che occupa il primo posto nell'economia dei paesi associati alla Comunità europea, l'oratore ha ricordato che il F.E.S., nell'intento di rendere efficaci i propri interventi, ha evitato le realizzazioni colossali e la meccanizzazione, che implicano oneri eccessivi di funzionamento, preferendo le sistemazioni idriche di ampiezza limitata, adatte agli utilizzatori locali e suscettibili di essere moltiplicate. Il dott. Hesse ha accennato anche all'opera di bonifica nell'allevamento bovino, che rappresenta in Africa una grande ricchezza potenziale, ma che è condizionato all'eliminazione della minaccia endemica, rappresentata dall'esistenza di focolai di peste bovina in quasi tutti i paesi a Sud del Sahara. Una vasta campagna di lotta contro la peste bovina viene attuata in tre fasi successive, oltrepassando i limiti dei paesi associati alla CEE in modo da comprendere anche i paesi africani di lingua inglese. I risultati della prima fase sono stati soddisfacenti: la percentuale degli animali vaccinati almeno due volte ha superato il 90 per cento, mentre l'80 per cento era stato considerato sufficiente per far scomparire la malattia. Si sta quindi, per la prima volta, sradicando la peste bovina.

L'oratore ha quindi illustrato in cifre i principali finanziamenti del secondo piano F.E.S. per il miglioramento agricolo nei paesi interessati. Trattando poi dello sviluppo sociale, ha ricordato le difficoltà che la organizzazione incontra in questo campo a causa dell'arretratezza culturale delle popolazioni (la percentuale degli analfabeti in Africa è attualmente dell'85 percento); gli sforzi di «scolarizzazione» variano enormemente da una zona all'altra, perché, alle differenze fra paese e paese si aggiungono dappertutto gli scarti profondi tra le zone urbane e le regioni rurali.

Nel settore dell'insegnamento il Fondo ha assegnato la priorità alle scuole elementari ed alla formazione agricola e professionale, senza peraltro trascurare l'appoggio all'istruzione media ed alla formazione superiore. Nel settore medico, gli sforzi del F.E.S. sono diretti alla penetrazione sanitaria nelle zone rurali, finanziando la creazione di dispensari, maternità e centri di protezione, e moltiplicando le installazioni leggere e mobili, le sole efficaci, considerato l'isolamento di certe popolazioni.

L'omaggio della D.C. alla memoria di De Gasperi

Una messa in suffragio di Alcide De Gasperi, nel 17.o anniversario della sua scomparsa, è stata celebrata ieri sera nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. La cerimonia religiosa, per iniziativa del comitato provinciale della Democrazia cristiana, è stata officiata da mons. Libero Pelaschiar.

Erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario al commercio estero, on. Belci, il commissario del governo Abbrescia, il sindaco Spaccini, il vice presidente della provincia Foschi, l'assessore regionale Stopper, il questore D'Anchise ed altri.

CON LA COLLABORAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Iniziato il censimento degli impianti sportivi

Si ricaverà una precisa indicazione programmatica sugli interventi da realizzare poi in questo campo

Dopo una serie di incontri che l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, Giacomo Romano, ha avuto con i colleghi assessori allo sport delle amministrazioni provinciali e dei quattro comuni capoluogo di provincia, per studiare le modalità e i tempi necessari all'attuazione del censimento degli impianti sportivi e ricreativi e delle associazioni sportive e ricreative esistenti nel territorio regionale ed anche in seguito ad una rilevazione campione effettuatasi nel comune di Codroipo, c'è stata ieri la riunione conclusiva che ha praticamente dato il via all'indagine annunciata nel luglio.

Nell'incontro di ieri l'assessore Romano ha rivolto il più vivo ringraziamento ai rappresentanti degli enti locali per la disponibilità e la collaborazione dimostrata per il perseguimento di questo primo fondamento obiettivo: conoscere la attuale consistenza quantitativa e qualitativa sia del patrimonio immobiliare sportivo e ricreativo, sia di quello umano delle associazioni ed enti sportivi e ricreativi della nostra regione.

L'assessore Romano ha quindi continuato affermando che la prioritaria finalità di questa rilevazione, opportunamente elaborata e studiata, è quello di ricavare una precisa indicazione programmatica degli interventi soprattutto per quanto riguarda la collocazione degli impianti. Il nuovo programma di interventi regionali nel campo dello sport dovrebbe prevedere, accanto agli impianti di base dei centri minori, la realizzazione di complessi polisportivi.

Anche per la migliore realizzazione di questa successiva fase programmatica l'assessore Romano ha rinnovato agli enti locali, alle associazioni ed enti sportivi e ricreativi tutti, l'invito alla più ampia collaborazione nell'interesse di uno sviluppo organico di questo importante settore. A conclusione della riunione, l'assessore ha preannunciato che saranno tra breve organizzati degli incontri con le autorità scolastiche e con quelle sportive ai vari livelli, per studiare la possibilità di utilizzare nel modo più ampio possibile gli impianti sportivi scolastici.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla Cartesius

Alla galleria d'arte «Cartesius», via Giulia n. 10, si è aperta una rassegna di artisti concittadini. Con opere grafiche figurano: Girolamo Caramori, Augusto Cernigoi, Claudio Moretti e Nino Perizi; mentre Romolo Bertini presenta una serie inedita di «oggetti».

La mostra rimarrà aperta fino al 23 settembre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivo 11-13.

NEL BACINO LASCIATO DALLA «ESSO ITALIA»

Un'altra supercisterna impostata a Monfalcone

L'unità avrà una portata di 253 mila tonnellate
Sarà spinta dal più potente motore navale italiano

A due giorni dal galleggiamento della turbocisterna «Esso Italia» di 254.000 tonnellate, un'altra unità di analoghe caratteristiche è stata impostata ieri nello scalo-bacino del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri. E' una motocisterna contrassegnata con il numero di costruzione «4244», commissionata dall'Italnavi del Gruppo Cameli, al quale lo stabilimento di Monfalcone ha consegnato recentemente la turbocisterna «San Giusto» e sta per consegnare la gemella «Santa Rosalia» ambedue da 228.000 tonnellate.

L'unità, la più grande motocisterna realizzata da cantieri italiani, è la prima di tre navi che saranno azionate dal nuovo Diesel Fiat 106 10S da 34.000 cavalli/asse, il più potente motore navale finora progettato dall'industria nazionale.

Queste le caratteristiche principali della nuova costruzione: lunghezza 348,50 metri, altezza al ponte di coperta 25,60 metri, larghezza 51,81 metri, immersione a pieno carico 19,91 metri, stazza lorda 140.000 tonnellate, portata lorda 253.000 tonnellate, capacità delle cisterne per il carico 320.90 metri cubi, velocità a pieno carico 16 nodi. La nave avrà una spinta automazione dell'apparato motore ed il telecomando centralizzato delle manovre del carico.

LA VITA NEL PORTO

Con ottobre una nuova linea espresso dell'Adria Lines per il Levante
Ancora automobili per Israele - Caffè IBC - L'attività dell'oleodotto SIOT

In ottobre nuova linea RO/RO Levante

Come avevamo preannunciato qualche mese addietro, il 4 del mese prossimo segnerà l'inizio di una nuova linea merci-passeggeri per il Levante, denominata «Monarch Adria - Lines Express Service», che collegherà il nostro scalo direttamente con alcuni fra i maggiori porti del Mediterraneo orientale. Verrà inserita la nuovissima nave traghetto della tipologia Roll-on/Roll-off «Caribbean Endeavour», di bandiera inglese.

L'itinerario sarà il seguente: Trieste, Pireo, Istanbul, Izmir, Iskenderum, Lattakia, Beirut, Famagosta e ritorno. Il «round-voyage», cioè l'andate ed il ritorno, comprese le operazioni portuali, durerà fra 13 e 14 giorni. La nave ha una disponibilità volumetrica da carico di 10.800 metri cubi, ed ha una portata lorda di 5.719 dw. Il volume da carico corrisponde a circa 182-183 «trailers» da 20 piedi ciascuno, capaci di trasportare da 20 a 22 tonn. di merce per trailer. Ovviamente ci sarà la possibilità di adoperare anche i trailers da 40 piedi. I «trailers» sono messi a disposizione delle società spedizioniere e rimangono a bordo durante tutto il viaggio. A bordo ci saranno pure quattro trattori per il maneggio dei «trailers», talché la nave rimarrà nei vari porti solo poche ore. La «Caribbean Endeavour» è del sistema RO/RO, con portellone poppiero, con rampe interne e con lifts per i trasporti in coperta. La ventilazione è quanto mai originale.

Dopo i primi risultati di gestione della nave, l'impresa armatoriale cercherà d'inserire una seconda unità gemella o di più piccole dimensioni, in maniera da accelerare la durata dell'itinerario.

Sempre auto e camion per Israele

Continua il via-vai della «Orientville», un cargo veloce della tipologia «Auto-transporter». La nave è partita ieri per Ashdod (Israele) con il pieno assoluto di vetture delle marche VW, Audi, NSU, Ford inglesi giunte da Rotterdam, Peugeot, Mercedes ecc. La nave effettua l'intero viaggio di andata e ritorno in circa 9-10 giorni. Data l'imponenza delle ordinazioni israeliane di vetture e camion. Il gruppo SIOSA-Grimaldi metterà come rinforzo la «Warrington». Agente Ferry Trans.

Regolari i servizi Hellenic

E' partita ieri con 5500 metri cubi di merci varie (fra cui fiocco di cellulosa, macchinari d'ogni specie, prodotti chimici ecc. di produzione nazionale ed estera), la «Hellenic Dolphin», della Hellenic Lines del Pireo, di cui è agente per il nostro porto la società D. Tripcovich. La nave effettua la linea Trieste-Sud Africa ed East Africa. Seguirà il 27 prossimo la «Hellenic Saylor», per la quale sono previsti dei buoni quantitativi d'imbarco di merci varie. La periodicità della linea — salvo certi «incroci» dovuti ai porti operativi — è di una partenza ogni 20 giorni dal nostro scalo.

Caffè IBC

Sta operando in porto la «Stad Delft», una grossa unità noleggiata dal Lloyde Brasileiro per il rifornimento del deposito di caffè IBC del nostro Porto Franco Nuovo. La nave ha a bordo l'ingente quantitativo di 136 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Altri grossi arrivi avverranno nell'ultimo trimestre dell'anno. Il servizio è in appoggio presso la D. Tripcovich.

L'attività dell'oleodotto

Nel mese scorso, la SIOT, la società che gestisce la tankfarm triestina del petrolio, ha registrato uno sbarco ai pontili di 2.122.000 tonn. di greggio, oltre a 216 mila tonn. per conto della Raffineria Total. Nel mese in corso il movimento totale, cioè oleodotto più i servizi dello stesso per la Total, dovrebbero ammontare a circa 2,4 milioni di tonnellate.

E' opinione nei circoli competenti che a fine d'anno la SIOT riuscirà a manipolare circa 26 milioni di tonnellate di petrolio greggio. Questo quantitativo è avanti di circa 2-3 anni rispetto alle prognosi prospettate dagli esperti qualche tempo addietro.

Intanto sono entrati in fase di calibrazione i sei serbatoi giganti, di 80 mila mc l'uno, che dovrebbero entrare in esercizio entro la fine dell'anno. Un'altra nota positiva è che la stazione di pompaggio di Reana è entrata in attività.

Nel Lloyd Triestino

Per il prossimo giorno 16 è fissata la partenza della motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. A bordo acciaio, tessuti, filati e macchinario. Il giorno 17 invece partirà la motonave «Viminale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente con buoni quantitativi di acciaio, macchinario e legname.

Nell'Adriatica

Partirà domani la motonave «Messapia» della linea Grecia, Cipro, Israele che nel nostro porto ha imbarcato carta e macchinario. Per il giorno 18 è attesa la motonave «Palladio» della linea Grecia, Libano, Turchia. La nave ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario, ferramenta, carta e tessuti.

Nella Tirrenia

Arriva domani la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico. La nave ripartirà il giorno 17 dopo aver sbarcato merci varie ed imbarcato legname, carta e acciaio.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. Partirà il giorno 16 con a bordo merci varie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Godenigo, nel IV anniversario (14/9), dalla sorella Alice 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Seminario diocesano di Trieste.

In memoria di Sergio Sabadini, nell'VIII anniversario, dalla mamma 5000 pro Collegio provinciale «Sergio Laghi».

In memoria del comm. Edoardo Doratti, nel IV anniversario, dalla figlia Edoarda Sanchini 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome)

In memoria di Giusto Trevisan jun., nel XXV anniversario, dal fratello e sorelle 5000 pro Lega tumori (Comitato signore), 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Andrea Pizzolitto, nel V anniversario, dal fratello Umberto 2000 pro Centro tumori.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dall'ing. Pedro Benussi 5000 pro CRI.

In memoria di Pietro Firmiani dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elodia Stuparich Oblath da Paola Okretich 5000 pro Scuola media C. Stuparich - cassa scolastica; da Alma Dino Adelina 6000 pro Istituto A. Volta - fondo Sergio Forti; da Giorgio Trevisini 3000 pro Società Alpina delle Giulie Fondo Rifugi.

In memoria del maestro Umberto Fabro da Nella e Livio Fabro 15 mila; da Nellie Clifton 5000; da Alma e Silvio Fabro 5000; da Carmen Stuparich 25.000; da Virgilio Fabro Fontana 20.000; da Bianca Maria Solari 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Ernesto Cadelli 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

In memoria di Dante Lucev dalla mamma 10.000; dalla zia Italia 10 mila pro Chiesa S. Rita; da Laura e Luciano Stilli 5000; da Stefania e Guido Stilli 3000; dalla famiglia Benevol 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro Emodialisi.

In memoria del rag. Aurelio Cotterle dai cugini Ida Tina Carmen e Nino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; dalla famiglia Ceglar 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carla ved. Vidorno da Egone e Nelli Breitner 15.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Nello e Etti Finzi 5000 pro CRI; da Mercede Boucard Breitner 3000 pro Rifugio Animali ASTAD; dalla famiglia Eugenio Accerboni 5000 pro Lega Nazionale; da Marino e Clio Tarabochia 3000 pro Fondo cap. Banelli; da Roberto Ersini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Paolo Zenti dal dott. Piero e Lidia Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie - fondo Rifugi; da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola Attilio Grego; dal dott. Guido e Laura Poillucci 5000 pro Liceo Dante - fondo A. Grego.

In memoria dell'ing. Alcide Colautti dal nipote Pier Paolo Zenga 5000 pro Chiesa dei Salesiani; da Adelia ved. Tachauer 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Nedak da N.N. 2000 pro Missionari Triestini nel Kenya.

In memoria del cap. Costantino Damiani dalle famiglie Angiolillo e Tomasi 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

In memoria del dott. Guido Goldschmidt da Maria e Maria Federica de Helmdeichen 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Caterina Milich da M. C. 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Trami dalla sorella Nives Ferlin e famiglia 2000; dalla zia Mina Obressa 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Obressa dalla moglie Mina 2000; dai nipoti Trami 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Kert ved. Sossi da Antonietta e Bruno Frezza 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Picciola da Palmira Skerl 5000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Elodia Stuparich Oblath da Giuliana Fabio e Clelia Carniel 5000 pro Scuola elementare F. Carniel - fondo Biancamaria Carniel Oblath.

In memoria di Paolo Zenti dalla moglie Giorgina 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Anna e Vittorio Dellore 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca ved. Grego 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Alessandro Danieli-Daneu dalla famiglia Mandler 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lucio Klein 5000, da Macorini Tomasi Riccardo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Monticolo ved. Villanoce da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Rebula 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carla Ogrin ved. Vidorno da Brunilde, Irma e Mira 3000 pro ECA; da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri; da Bruno Pacor 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gina Macutz 2000 pro Centro tumori; da Gianni e Cinetta Sadar 5000 pro CRI; da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000 pro Ass. spastici; da Elsa Anzellotti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Mary Frausin 4000, da Mario e Maria Grazia Frausin 5000, da Jole e Ida Ferro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rosanna e Lucio Ferro 5000 pro Unoine italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Etty e Pino Omero 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Fulvia Fegitz Magagnato dai condomini e inquilini dello stabile n. 8 di via Negrelli 42.000 pro Centro tumori; da Isabella Rai e Laura Gallo Cavallar 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali; da Pina Magris 3000, da Editta e Sergio Sorrentino 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nora e Paolo Del Pesco 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Armando e Ida Buffa 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria dell'ing. Alcide Colautti da Bruna e Maria Gladi 2000 pro Oratorio Salesiano; da Bianca Sabadin 2000 pro Fondo scientifico ricreativo Divisione pediatrica Ospedale Palmanova.

In memoria di Umberto Fabro dalla famiglia Fabio Fabro-Fontana 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luigia Fabro 2000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle famiglie Dich e Gerini 5000 pro Scuola elementare «Emo Tarabocchia».

In memoria di Elodia Stuparich Oblath da Lucio Klein 5000 da Macorini Tomasi Riccardo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Adriano Mercanti 5000 pro Casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana.

In memoria di Cellina Knes ved. Nemiz da Sila Sbisà 5000 pro Centro tumori; da Dalma Calayò 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Bisiacchi da Iolanda e Antonio Perizzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Fischler Udine 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elsa Germani da Rina Tavella 5000 pro Centro tumori; da Ida Bisaz Zurigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita Sollinger 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Antonietta Pacor dal marito 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmela e Carlo Pacor 5000 pro ECA, 5000 pro CRI; dalle famiglie Bossi, Pastrovicchio, Venutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; da Bianca e Antonio Pacor 10.000, da Nera e Marino Fuzzi 5000 pro CRI; da Gioietta e Ucio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Guerrino Chiappelli da Nino e Maria Vittoria Zigante 12.000, da Beppe e Serena Lo Cicero 12.000, da Valentino Luisa e Diana Iansa 12.000, da Ita Lo Cicero 5000, da Mimì Bertolino 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Filippini da Rosetta e Arturo Poli 5000 pro ECA; da N. N. 10.000 pro Orfanelli di S. Antonio.

In memoria di Rosa Sambrunone in Coppola dalla direzione e dal personale del Banco di Sicilia - Trieste 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Attilio Potocco da Isidoro e Paolo Tassi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nella Rassini da Ciocchelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marin Rellina dalle colleghe della sorella 6000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei genitori e fratello Ugo Benussi dalla sorella Ida 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Panareo da Eddy Mariella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE G.A.R.S. — Sabato 18 e domenica 19 settembre, 38.o Convegno del G.A.R.S. sulla Torre d'Alleghe - Gruppo del Civetta. Pernottamento al Rifugio «Sonnino» al Coldai. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 34240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti al corso di preparazione sciistico-agonistico a Kaprun (19-26 settembre p. v.), ove le condizioni di innevamento sono ottime. Iscrizioni in segreteria, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 settembre 1971 gita al Rifugio Fanes con salita a La Varella (metri 3053). Partenza sabato 18/9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Invito all'alta moda
con l'elegante sfilata
dei modelli Basevi
autunno-inverno '71|72

BASEVI
l'abitudine all'eleganza

Gli inviti si possono richiedere alla Basevi
Confezioni o alla Direzione del Palamostre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sophia tricolore

Roma, 13

Sophia Loren comincerà nei prossimi giorni ad interpretare il film «Bianco, rosso e verde», di Alberto Lattuada, in esterni in Spagna dove la «troupe» si recherà per girare le sequenze iniziali del film. Terminate le riprese in Spagna, che avverranno a Malaga e ad Almeria, la «troupe» rientrerà in Italia dove proseguirà la lavorazione, per due mesi e mezzo, a Lodi e Vigevano; in Lombardia Sophia Loren avrà accanto a sé Adriano Celentano, protagonista maschile del film Fernando Rey, Tina Aumont e lo spagnolo Juan Luis Galiardo.

Alberto Lattuada, prima di partire per la Spagna, ha parlato del film spiegando il significato del titolo «che vuole riflettere come il micromondo dell'ospedale, nel quale si svolge la vicenda, sia il punto ideale per l'osservazione di tutti i problemi dell'Italia in quanto è proprio nei nosocomi che affiora il bene e il male dell'Italia».

Sophia Loren, che in molti film è apparsa in copia con Marcello Mastroiani, formerà così, con Adriano Celentano una nuova coppia del cinema italiano.

Sull'abbinamento dei due attori Alberto Lattuada ha detto: «Ho deciso di creare questa nuova coppia perché le due diverse personalità di Sophia Loren e Adriano Celentano sono molto giuste per i caratteristici ruoli del film. La storia, che sarà svolta in chiave umoristica, è quella di un incontro-scontro fra un giovane ribelle che nessuno riesce a comprendere ed amare, ed una suora dalla cui spiritualità traspare una sorta di protezione e affetto che riesce a placare le ansie del giovane. I personaggi sono il simbolo di due concezioni opposte della vita e che, proprio per questo, sono destinati ad incontrarsi e comprendersi».

In quanto ai luoghi ove verranno effettuate le riprese del film, il regista ha precisato: «Dopo aver girato "Venga a prendere il caffè da noi" ho capito che dovevo ritornare alla mia terra, al mio umorismo, ai miei paesaggi, alla mia infanzia perché ritengo che l'ambientazione della storia sia così più giusta pur facendo conservare ai personaggi della vicenda (e quindi agli interpreti) la loro personalità ed i caratteri della loro terra: lei esuberante e forte, lui un lombardo dalle continue allusioni umoristiche».

Il soggetto del film, di Antonio Guerra e Ruggero Maccari, è stato sceneggiato dagli stessi autori, dal regista Lattuada a da Jaja Fiastri.

(Ansa)

La nonna non molla

Londra, 13

Marlene Dietrich non ha la minima intenzione di ritirarsi, anche se più giovani vedette tentano la scalata alla fama e alla notorietà. Quella che un tempo era la donna misteriosa nei films da lei interpretati al fianco di Orson Wells e di Charles Laughton.

«Perché dovrei ritirarmi?» — ha detto l'attrice cantante in una conferenza stampa all'aeroporto londinese di Heathrow — datemi una buona ragione per farlo». La Dietrich, che ormai ha sessantasei anni, è giunta in Inghilterra per un concerto il cui incasso andrà a beneficio dei ritardati mentali. Marlene canterà mercoledì al Drury Lane Theater. Ha in programma altri concerti benefici, uno dei quali anche al centro Kennedy di Washington recentemente inaugurato, uno a Filadelfia e un terzo a San Francisco, prima di andare in Sud America per una lunga tournée, che la vedrà impegnata in quasi tutte le maggiori città del subcontinente americano.

Marlene ha anche detto di essere in contatto con alcuni organizzatori per tenere uno spettacolo in occasione delle prossime Olimpiadi di Monaco, «a patto che si riesca a trovare un teatro». La attrice cantante si è intrattenuta un'ora e quindici minuti con i giornalisti. Vestiva un vestito pantalone bianco e portava un cappello blu da ragazzino. Si è dilungata sulle cose che le piacciono e su quelle che gradisce meno. Tra queste ultime c'è anche la definizione che ha dato di lei vasta parte della stampa e che la dipinge come «la nonna più affascinante del mondo».

QUESTA SERA SUL VIDEO

LO SPIRITO DI ALAMO

«....E le stelle stanno a guardare» (TV-1, ore 21). Nella prima puntata dello sceneggiato tratto dal celebre romanzo di Cronin e diretto da Anton Giulio Maiano i telespettatori hanno fatto conoscenza con i componenti di due famiglie del paese minerario di Sleescale, nel Galles: La famiglia di Richard Barras proprietario della miniera locale e la famiglia del minatore Roberto Fenwick. I tre figli di Robert hanno diverse ambizioni, ma sono tutti e tre intenzionati a lasciare la miniera. Un loro amico, Joe Gowlan, ha anch'egli lasciato Sleescale, e ha trovato lavoro a Tynecastle dove ha stretto legami di affetto con Jenny, una ragazza piccolo-borghese. Nella puntata di questa sera vediamo che David, uno dei fratelli Fenwick, abbandona la miniera dopo essere riuscito a conseguire il diploma di maestro, ed il fratello Hugo si accinge a fare altrettanto dopo una prova positiva della sua abilità di calciatore nella squadra locale di calcio. Durante il viaggio di trasferimento a Tynecastle, dove insegnerà, David incontra in treno Joe e Jenny, reduci da una gita. Joe, che ha già deciso di liberarsi di Jenny, si accorge che David è rimasto colpito dal fascino della ragazza e cerca perciò di favorire l'idilio fra i due. David sposa Jenny. Ma la madre di lui, Martha, non accoglie bene la nuora, intuendone, forse, la vera natura. Robert Fenwich, insieme ad Hugo e a un gruppetto di amici, viene mandato a lavorare in una zona della miniera già dichiarata pericolosa. Intanto muore la moglie invalida di Richard Barras e la tragedia acuisce il conflitto tra padre e figlio.

* * *

«Texas» (TV-1, ore 22,20) — La prima puntata di questo programma realizzato da Antonella Branca, che analizza i motivi più profondi della contrastata realtà sociale economica e politica del Texas, è intitolata «Lo spirito di El Alamo». Il tema storico del Texas viene affrontato come spunto per poi passare all'analisi di argomenti più attuali della società texana; gli aspetti politico sociale e politico; il ruolo che il paese svolge nel contesto globale americano; il folklore; la nuova ricchezza dei texani dovuta al petrolio, la concentrazione del capitale nelle mani di pochi; i cow boys, classici personaggi della pura tradizione del paese.

* * *

«Il lato animale» (TV-2, ore 21.15) — «L'aggressività» è il titolo della prima puntata di questo nuovo programma a cura di Emilio Sanna, dedicato al comportamento sociale degli animali. La puntata di questa sera mostra filmati con scene di lotta tra cervi, gabbiani e pesci; vengono poi intervistati alcuni tra i più importanti etologi del mondo (l'etologia è appunto la scienza che studia il comportamento animale) tra cui Konrad Lorenz, autore del celebre libro «L'anello del re Salomone», Adrian Kortland, dell'Università di Amsterdam, Winni Edwards, dell'Università di Aberdeen, in Scozia, e Dennis Morris, dell'Università di Oxford, autore del saggio «La scimmia umana».

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione ai corsi per attori e animatori teatrali presso la Civica scuola d'arte drammatica «Piccolo Teatro di Milano»: gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola, corso Magenta 65 Milano, tel. 89.97.52 per informazioni e per ritirare il bando di concorso.

Messa da requiem per la Pierangeli

Beverly Hills, 13

Sarà celebrata domani una messa da requiem per Annamaria Pierangeli, trovata esanime nel letto, venerdì scorso, e secondo il referto del medico legale morta per avere ingerito una dose eccessiva di barbiturici. L'attrice italiana, nota al pubblico americano con il nome d'arte Pier Angeli, sarà tumulata in Francia.

Hanno provveduto a dare disposizioni per le onoranze funebri la madre di Annamaria, signora Enrica Pierangeli, e la sorella Marisa Pavan, che con Pier Angeli era venuta a Hollywood dall'Italia nel 1950.

La messa da requiem sarà officiata nella chiesa del Buon Pastore. Poi la salma sarà posta su un aereo per il trasporto n Europa, ove mercoledì verrà sepolta nei pressi di Parigi.

(Ansa)

Alla National Gallery di Washington, sotto il patrocinio dell'«International Exhibitione Foundation», si inaugurerà sabato prossimo una mostra di bozzetti scenografici del Museo teatrale alla Scala, che comprendono opere dal XVI al XIX secolo e della collezione di manifesti teatrali in cromolitografia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e lingua italiana.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La tarantola dal ventre nero», con Giancarlo Giannini, Claudim Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Annabella Incontrera e Stefania Sandrelli. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta!» con Lee Van Cleef. Un minuto per pregare, un attimo per morire...

GRATTACIELO. 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story» La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.
RITZ. 16 - 22: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Un film di A. Polonsky, con Yul Brynner, Eli Wallach e Jane Birkin. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Edgar Wallace, il maestro del brivido, presenta: «Morte sul Tamigi». In technicolor. Un capolavoro del giallo, ricco di intensa suspensel Con Hanjorg Felmy, Brigitte Skay e Uschi Glas. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna uno dei più grandi successi di Sean Connery: «Agente 007, dalla Russia con amore». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Avvincente e pieno di suspense il technicolor «Fuori il malloppo» (Popsy Pop), con C. Cardinale, S. Baker e H. Charriere. Per tutti. Ultimo giorno a richiesta.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «20.000 leghe sotto la terra». Technicolor con V. Price. Domani: «4...3...2...1... morte».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Seconda settimana del portentoso successo «giallo» di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Dio non perdona al sabato». Spettacolare western con Robert Marck contro Amergon Antony. Il film della nuova serie dei western. Vietato ai minori di anni 18. Intervenite a questo potente colosso. Technicolor.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30. A grande richiesta: «Il prete sposato» con Lando Buzzanca, Rossana Podestà e Salvo Randone. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Femina ridens» con Philippe Leroy, Dagmar Lassander. Viet. min. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Ucciderò un uomo». Un «suspense» di rara potenza drammatica con M. Duchaussoy e C. Cellier. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La ragazza di Tony» con Richard Benjamin e Ali Mac Graw. Un film anticonformista di grande interesse. In technicolor. Vietato minori anni 18.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Adulterio all'italiana». Riedizione del comicissimo technicolor con P.F. Campanile, con Nino Manfredi e Catherine Spaak.
ALDEBARAN. 16.30: «Maidonne». Un giallo carico di suspense. Technicolor con Pierre Vaneck, Elsa Martinelli e Robert Hossein.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Il magro, il grasso, il cretino». Comicissimo.

LUMIERE. Domenica: «Scaramouche».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» con Robert Anthony, Helene Chanel. Avvincente 007.
RADIO. 16: «La vendetta di Frankenstein». Film del terrore con Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.
OPICINA. 18: «Per qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio.

ESTIVI

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «5 figli di cane». Film sui gangsters d'America con George Eastman. In technicolor.
VALMAURA. 20.45: «Luana la figlia della foresta vergine». Favoloso! In technicolor con Glenn Saxon.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ragazzo, la tua pelle scotta» con Kile Johnson, Alex Clarke ed Estelle Evans. Technicolor. Un film di scottante attualità.

UDINE

ARISTON 15: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. V.m. 18 a.
CAPITOL. 15: «Una città chiamata bastarda». Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La ragazza del bagno pubblico». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Il romanzo di un ladro di cavalli». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La collera del vento». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con E. Renzi e V. Raho. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le pecorelle del reverendo» con J. Borsè e M. Noel. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il laccio rosso» con K. Kinski e C. Collins. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Arabesque» con S. Loren e G. Peck. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Quattro sporchi bastardi» con J. Namath e A. Margaret. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Robinson nell'isola dei corsari» di Walt Disney, con J. Mills e D. McGuire. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Vita privata di Sherlock Holmes». Film di Billy Wilder. Scope a colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Il clan del Barker».
EXCELSIOR: «Noi due zingarelli» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. Settimana Internazionale del Cinema Grado 71, dal 11 al 18 settembre 1971.

GRADISCA

COMUNALE: «La città del peccato» con A. Steel e T. Beryll.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La spada normanna». A colori.

VERDI. 17: «Dropout».
SUPERCINEMA. 17: «Di più, di più, ancora di più».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il buio». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Woodstok».
ZANCANARO. 17: «La confessione».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il conformista».

CORMONS

COMUNALE: «L'orso e la bambola».

PALMANOVA

ITALIA: «I ragazzi del massacro».
GARIBALDI: «Le pillole di Ercole».

GEMONA

SOCIALE: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amore coniugale».

CASARSA

ROMA: «L'uomo venuto da Chicago»

PROSEGUE CON GRANDE SUCCESSO AL

GRATTACIELO

UN THRILLING OSSESSIONANTE

Nessuno riusciva ad immaginare chi fosse... ma tutti conoscevano il modo orrendo con cui uccideva ed il loro cuore era stretto dalla morsa dell'angoscia.

Titanus

JANINE REYNAUD con la partecipazione di EVELYN STEWART e LUIGI PISTILLI
Regia di SERGIO MARTINO
Realizzata da LUCIANO MARTINO
Colore della TECHNOCHROME

NON GRIDATE, ANCHE SE AVRETE L'IMPRESSIONE CHE LO SCORPIONE CIRCOLI TRA VOI

PROGRAMMI E PROPOSITI DEL TEATRO STABILE

Si delinea il cartellone degli spettacoli di prosa

Un maggiore arco di scelte per gli abbonati Le più popolari compagnie attese al Rossetti

E' sempre un rischio, dicono al Teatro Stabile di prosa, parlare dei programmi d'una stagione ancora non del tutto messa a punto magari è proprio lo spettacolo intempestivamente annunciato e poi, per un motivo o per l'altro, non inserito nel cartellone che fa dire a chi desiderava abbonarsi: «Peccato, è quello cui avrei tenuto di più!». I possibili sottoscrittori dell'abbonamento 1971-72 sono, si sa, parecchi. L'anno scorso circa dodicimila persone (il che vuol dire un triestino su 25, inclusi nel computo anche i lattanti e gli ultracentenari) hanno assiduamente frequentato gli spettacoli di prosa al Politeama Rossetti senza trascurare la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium di via Tor Bandena. E domani? Dall'autunno del '65 (1817 abbonati) l'incremento è stato continuo: 3601 nel '66; 4284 nel '67; 5436 nel '68; 7485 nel '69; (lo anno della riapertura del Politeama). Ci si domanda se la quota-boom dell'ultima stagione — un ventina di migliaia di «aficionados» in tutto il Friuli-Venezia Giulia — potrà essere superata e, appunto per questo, si preferisce non vendere anzitempo la pelle dell'orso rivelando troppe cose sul nuovo cartellone.

Alcune notizie sono già di dominio pubblico: per esempio che, alla fine di questo mese, il Teatro Olimpico di Vicenza ospiterà uno degli spettacoli di maggior richiamo della Stagione 1971-72 dello «Stabile» di Trieste: il «Don Giovanni» di Molière non solo interpretto ma anche diretto da un Giulio Bosetti, forte della sua prima positiva esperienza registica nello «Zio Vania» di Cechov. Con lui, nella parte di Sganarello, reciterà Lino Savorani, l'impareggiabile Bortolo delle «Maldobrie».

Oltre al «Don Giovanni», il Teatro Stabile, dovrebbe varare almeno altri tre spettacoli: una novità del giovane concittadino Furio Bordon (autore, fra l'altro, della trascrizione per le scene del «Mio Carso» di Slataper e della favola «Le avventure di Fiordinando»), una commedia di Grum, interessante, cechoviana figura di medico e drammaturgo che maturò la sua tormentata esperienza artistica nella Jugoslavia degli anni Trenta, ed infine un gran carosello, anche musicale, in dialetto, da presentare fuori abbonamento e basato sulla riscoperta di alcune vecchie farse di Fracanapa.

Il contributo degli altri Teatri Stabili italiani alla stagione che prenderà l'avvio il mese prossimo al Politeama Rossetti sarà rilevante: da Genova «Madre Coraggio» di Brecht con la Volonghi, da Torino «Isabella, comica gelosa» con la Moriconi, da Catania il pirandelliano «Berretto a sonagli» con Turi Ferro.

Spessissimo, come gli anni scorsi, saranno ospiti del Politeama per gli spettacoli fuori abbonamento (con i consueti sensibili sconti riservati agli abbonati) le maggiori compagnie «di giro»: Rascel in «Alleluia, brava gente» di Garinei e Giovannini, Anna Proclemer, Alberto Lupo, Tino Carraro, Rossano Brazzi, Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè, Adriana Innocenti e Silvano Spadaccino (tanto per citare le presenze già assicurate).

Infine risulta che le iniziative sia degli spettacoli dall'estero in lingua originale sia della rassegna «Teatro oggi» (quest'ultima con un'impostazione più precisa) saranno ripetute.

Anche in quest'ambito non mancano attrattive: da Gombrowicz a Becket, da Osborne a Brecht, dalle maschere italiane, all'avanguardia di «Mahayara Trans», una «proposta» del concittadino Andro Cecovini e del suo gruppo, che dovrebbe andare in scena quanto prima.

P. P. P.

SUCCESSO DELLA SETTIMANA DEL CINEMA

Il western a Grado costretto a «bissare»

Un pubblico mai sazio di «rivisitare» i vecchi film Oggi sullo schermo Mary Pickford e Calamity Ann

Una scena di «M' Liss» di Marshall Nellan, con Mary Pickford, in programma oggi a Grado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 13

West in sala alla Settimana del cinema. Il movimento e la esuberanza dei cowboys e dei fuorilegge, sia pure nel loro mutismo pre-sonoro, sembrano aver contagiato gli spettatori. Non solo vi è una non comune partecipazione alle vicende dello schermo, con commenti ad alta voce e stentorei incoraggiamenti ai protagonisti; non mancando neppure i convinti battimani alla risoluzione delle vicende, ove il trionfo della giustizia e della bontà viene salutato dalla gente con impetuosa soddisfazione al termine di ogni proiezione. Ma, come è successo ieri, il pubblico si rifiuta addirittura di lasciare il cinematografo al termine del programma; e qualcuno crea diatribe entrando in sonora polemica con gli organizzatori, pretendendo ancora e ancora film.

Nel caso specifico l'organizzazione è stata costretta a furor di popolo, con sottolineatura di ritmici battimani, a concedere un supplemento di proiezione fuori programma. Per il western insomma si chiede ancora il bis. Segno che i suoi ingredienti non invecchiano, e le sue storie semplici e un po' ingenue sinceramente avvincono. V'è di più: voci alterate anche fra alcuni appassionati e i responsabili della manifestazione. I primi presi dal desiderio di continuare la visione per approfondire le loro conoscenze, i secondi con la responsabilità di un preciso programma da rispettare. Ne è uscito un piccolo spettacolo nello spettacolo, intonato alla violenza prorompente dalle pellicole, e peraltro subito chiuso con una pubblica dichiarazione rilasciata ai presenti dall'addetto stampa, il quale ha sottolineato le difficoltà incontrate dall'organizzazione per riunire, con l'aiuto delle cineteche, il numero di western muti mai raccolto al mondo in proiezione a Grado per una esigenza strettamente connessa agli studi di storia del cinema. La dichiarazione, che è stata un po' «pepata» nei confronti di singoli intemperanti, è stata accolta con un applauso. Ecco, in quale festival o in quale convegno cinematografico s'è mai assistito alla brama di voler vedere pellicole e pellicole anche oltre il programma? Grado quest'anno ha fatto proprio centro. «West: epopea o mito?» è senz'altro un interrogativo destinato a rimanere nel suo fondo insoluto.

Tornando allo schermo e a quello che si è visto oggi, non è possibile negare la prima citazione a «Custer's Last Fight» (L'ultima battaglia del generale Custer), che è storia nota a tutto il mondo e oggetto di numerosissime edizioni cinematografiche. Il film, del 1912, è firmato da Ince, un altro grande regista dei primordi. Notevole anche un breve film di Broncho Billy, ove l'eroe non esita a mettersi contro la legge per tenere fede all'amicizia, salvo poi costituirsi. In serata s'è visto «The virginian» girato con altri tre lungometraggi nel 1913-14 dall'ex-commediografo Cecil B. De Mille, che a Broadway aveva lavorato con Belasco: uno dei primi film del regista rimasto alla storia per la spettacolarità dei suoi lavori. Altre pellicole proiettate: «Blue Blazes Rawden», «A pueblo legend», «The spoilers», «The battle of Elderbush Gulch».

Domani la relazione di Roberto Campari «Western e mito» con dibattito. E una quindicina di proiezioni, con almeno tre motivi di interesse: l'apparizione di Mary Pickford in «M'Liss» di Marshall Neilan, un film sul massacro degli indiani, e una avventura di Calamity Ann. Degno di particolare nota il lungometraggio di Seitz «The vanishing American» (1926), che appartiene ai quasi-documentari girati in quegli anni sui conflitti sociali negli Stati Uniti.

A. C. M.

A Canzonissima '71 uguaglianza dei sessi

Roma, 13

Uomini e donne saranno sullo stesso piano nella prossima edizione di «Canzonissima» che comincerà sabato 9 ottobre e si concluderà, come sempre, la sera del 6 gennaio dopo tredici puntate. I cantanti in gara saranno 36 (18 uomini e 18 donne) ed in finale ne saranno ammessi otto (quattro e quattro) ed anche delle due giurie che saranno nel Teatro delle Vittorie una sarà composta di dieci uomini e l'altra di dieci donne: per mantenere per tutta la durata della trasmissione lo stesso equilibrio fra i cantanti dei due sessi cambierà il sistema di votazione e nelle cartoline ci sarà, perciò, uno spazio per il voto da dare ai cantanti e uno per le cantanti. Il regolamento vuole che ogni settimana i voti complessivi siano uguali per gli uni e per le altre e di conseguenza se una cartolina riporterà la preferenza soltanto per una cantante (e viceversa) sarà annullata. Le due giurie che voteranno in studio alla fine delle esecuzioni delle canzoni non dovranno invece rispettare nessuna regola fissa; la giuria femminile quindi potrà assegnare i suoi favori alle donne come agli uomini. Ci sarà poi una terza giuria, composta da giornalista.

La novità dell'«uguaglianza dei due sessi» è la più rimarchevole di «Canzonissima», che sarà presentata anche quest'anno da Corrado e Raffaella Carrà; anche il direttore dell'orchestra, Franco Pisano, sarà lo stesso dell'ultima edizione, mentre cambierà il regista (Eros Macchi prenderà il posto di Romolo Siena).

IMMINENTE AL RITZ

NON POTEVA AMMETTERE CHE SPORCHI BANDITI RAZZIASSERO NELLE SUE TERRE PERCHE' LUI ERA

IL GRANDE JAKE

Titanus

JOHN WAYNE
RICHARD BOONE
BIG JAKE
PATRICK WAYNE • CHRISTOPHER MITCHUM
BOBBY VINTON • BRUCE CABOT
JOHN DOUCETTE
e MAUREEN O'HARA
nel ruolo di Martha
Scritto da HARRY JULIAN FINK e R.M. FINK
Prodotto da MICHAEL WAYNE
Regia di GEORGE SHERMAN
Musica di ELMER BERNSTEIN
Una produzione BATJAC Production
TECHNICOLOR • PANAVISION
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION

TRIONFA al

FILODRAMMATICO

la più completa e straordinaria rassegna del film di

FANTASCIENZA

OGGI: «20.000 LEGHE SOTTO LA TERRA»

Domani: «4... 3... 2... 1... morte». Prossimamente: «Odissea sulla Terra, Astronave esseri perduti», «Viaggio al centro della Terra», «Gli eredi di King Kong», «Atragon», «La nebbia degli orrori», «L'uomo dagli occhi a raggi X», «Terrore nello spazio», «I 27 giorni del pianeta Sigma», eccetera

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: tenore Tito Schipa; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Diso-shaker; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi (13.a p.); 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Calamity Jane (14.a p.); 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'int. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti - direttore T. Schippers; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Bastiano e Bastiana, di W.A. Mozart - Le portrait de Manon, di J. Massenet; 21.55: Fantasia musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30; Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e Paolo Mengoli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35 Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Monsieur le professeur - Corso semiserio di francese; 16.05: Pomeridiana - negli int. (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Bellissima; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Pingpong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Disco in vetrina; 15.30: Der Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) - seconda giornata - Siegfried, di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Salviamo il nostro pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Ottavo Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Venezia: cinema e ragazzi» - Film presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia - «Un amico» - Un film di Ernesto Guida.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «...E le stelle stanno a guardare» (Stars look down) - di A. J. Cronin - Seconda puntata. Doremì
22.20: «Texas» - 1.a puntata - «Lo spirito di El Alamo». Break
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il lato animale» - Un programma di E. Sanna - Prima puntata: «L'aggressività». Doremì
22.10: Hawaii-Squadra cinque zero - «Il pesce d'oro» - Telefilm - Regia di A. Ganzer.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Catando e ballando; 18.15: Concertino pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Orchestra d'archi diretta da Enzo Ceragioli; 15.20: «La dura spina» - romanzo di R. Rosso; 15.55: «Tannhauser» - Opera in 3 atti di R. Wagner; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Sapere; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: La Bosnia-Erzegovina, ieri: panorama storico; 9.20: Posta TV; 20.35: «L'ira», film americano con Richard Burton; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Spettacoli estivi ragusei: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», di Monteverdi.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 13

Mercato irregolare con discreti scambi. Il comparto finanziario è stato di scena per tutta la riunione a seguito dell'annuncio ufficiale di una offerta al pubblico dell'acquisto di 20 milioni di azioni Bastogi al prezzo di 2800 lire per azione. Bastogi e Italpi, accentrando l'interesse degli operatori, hanno oscillato entro margini molto vasti (200 e 300 punti dai minimi ai massimi).

In apertura però, mentre le Bastogi esordivano a un livello intermedio di tale gamma, le Italpi iscrivevano già un prezzo inferiore alle chiusure di venerdì, per chiudere al listino su basi nettamente inferiori. Anche le Centrale, Ciga e alcuni assicurativi recuperavano terreno, mentre gli alfieri si mantenevano resistenti. Il «durante» risultava non molto attivo, con prezzi in consolidamento, mentre al listino si notava qualche contrasto e i prezzi risultavano generalmente inferiori ai minimi.

In particolare conseguivano buoni progressi, pur chiudendo quasi minimi, le Bastogi a 2307, contro 2107 di venerdì; le Cementiri, Centrale, Finsider, E. Marelli, Amiata, Pierrel, Nord Milano, Cementir, Sviluppo. Di poco migliori, invece, le Ciga, che hanno perso l'intero guadagno iniziale.

Deboli le Italpi, a 2619 contro 2895 di venerdì; Ses, a 4576 contro 4675, e Sges, a 1790 contro 1870. Negli altri comparti, deboli le Certosa, Dalmine, De Ferrari, C. Erba, Rosari, Rotondi, Smeriglio, Comp. Toro e Unione Manifatture. Resistenti i titoli guida e poco mossi i bancari. Lievemente migliori le Generali e diversi altri assicurativi.

Contrasto anche il reddito fisso, dove si rilevano isolate migliorie su alcune emissioni Enel.

TITOLI TRATTATI: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; Obbligazioni 735.414.750; 1.632.525 azioni di cui 400 mila Bastogi.

DOPOBORSA — Vivaci contrattazioni solo su Bastogi. Trascurato il resto. Bastogi 2.370-2.380; Generali 50.400-50.600; Fiat 2.220-2.230. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-9	13-9
Alimentari		
Eridania	1650	1651
Es. Molini	350	350
Motta	2730	2730
Rom. Zucc.	162,50	163
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	2970	2960
Assicurativi		
Generali	50050	50560
Ass. Milano	13800	14000
Ass. Mil. pr	9555	9649
Ass. Torino	12180	11850
Ass. Torino pr.	8790	8700
L'Abeille	13500	13548
Fond. Incendio	10801	10825
Fond. Vita	22390	22280
L'Assicuratrice	89600	90180
Ras	50800	51300
S.A.I.	23690	23800
Alleanza	48095	48050
Bancari		
Comit	15140	15200
B. Roma	15190	15250
Credit	1514	1519
Mediobanca	66210	66400
Interbanca	13990	14041
Chimici		
Anic	762	767
Brioschi	16290	16280
Gas Napoli	671	673
Caffaro	314	316.50
Erba	8625	8450
Erba pr	4100	4201
Italgas	915	909
Lepetit ord.	7850	7880
Lepetit pr.	7610	7666
Liquigas	203	203
Mira Lanza	31200	31300
Montedison	[illegible]	653
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13020	13260
Rumianca	780	760
Saffa	3350	3400
Sarom	852	852
Siossigeno	3364	3375
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1205	1208
E Marelli	[illegible]	441
Sip	2365	2360
Tecnomasio	600	600
Terni Nuova	175	125
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1425	1423
Bastogi	2107	2307
Breda	5309	5299
Finmare	300	300
Finsider	413	427
Generalfin	750	770
Gim	3120	3140
I.F.I. priv.	5899	5953
I.F.I.L.	19200	19310
Invest	2720	2700
Italpi	2895	2619
La Centrale	5450	5630
Pirelli & C.	2000	2001
Sme	1830	1837
Stet	2750	2750
Sviluppo	1960	2010
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2340	2360
Beni Stab.	2725	2740
Bonif. Ferraresi	1300	1310
Certosa	[illegible]	13100
Co Ge	14720	14700
Edilcentro	807,50	813
Imm. Roma	320,50	323

TITOLI	10-9	13-9
Habitat	1539	1540
In. Edilizia	4360	4390
Milano Cen.	17600	17600
Risanamento	6280	6280
SACIE pr.	603	608
Silos Gen.	1051	1050
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1189
Fiat	2220	2229
Fiat pr.	1655	1653
Nebiolo	285	283
Olivetti ord.	2050	2020
Olivetti pr.	1940	1926
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2810	2820
Acc. Falck pr.	2700	2700
Broggi-Izar	699	699
Dalmine	386	365
Ilssa-Viola	2940	2930
Italsider	460	453
Magona	1890	1899
Metal. Italiana	2810	2800
M. Amiata	1700	1735
Pertusola	1909	1900
Siele	3280	3250
Trafilerie	839	831
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2060	2065
Centenari Zin.	275	273.75
Cot. Cantoni	9320	9325
Olcese	208,50	210
Cucirini	4400	4430
De Angeli	7530	7550
Cascami Seta	2820	2825
Fisac	399,50	400
Lanerossi	2180	2180
Gavardo	640	641
Scotti	116	116.50
Linificio	420	425
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	928	910
Rotondi	22500	21900
Man. Tosi	1369	1371
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	1899	1898
Snia pr	1380	1352
Tilane	270	270
Unione Manifatt	13650	13000
Trasporti		
Alitalia priv	10590	10510
Nord Milano	3325	3400
L'Ausiliare	2310	2299
Mittel	1965	1988
Diversi		
De Ferrari	1140	1070
Autostr. TO-MI	27200	27490
Cartiere Binda	28640	18640
» Burgo	810	8195
» Donzelli	130	135
Cementir	1341	1390
Cer Pozzi	135,50	136
Cer Pozzi pr.	238,50	238.50
Cer Ginori	478	472
Ciga	4710	4760
Acque Pot.	785	785
Eternit	1520	1550
Italcable	2740	2760
Italcementi	19400	19550
Cond Acqua	605	607
Rinascente	240,75	243
Rinascente pr.	193	195.50
Mondadori pr.	2451	2470
Pirelli S.p.A.	1979	1984
Rejna	995	1000
Smeriglio	165	160
SES	4675	4576
SGES	1870	1790
Terme Acqui	1010	997

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-9
Rendita	5%	91.80
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	84.35
»	5%	91.55
Redim. Trieste	5%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	91.90
Redimibile 1954	5%	90.—
Edilizia scol.	5,50%	89.90
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	96.90
Cert Cr Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.90
» » 1974	5%	95.70
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.70
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.10
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.90
Op Pubbl SS.A	6%	84.75
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	85.10
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	90.50
» » SS.C II	6%	83.40
» » SS.C III	6%	83.50
» » SS.aut.I	6%	83.30
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.70
» 1965 II	6%	87.20
» 1966 I	6%	85.70
» 1966 II	6%	85.85
» 1967	6%	85.30
» 1968 I	6%	85.50
» 1968 II	6%	85.15
» 1969/89	6%	85.40
» 1969 II	6%	85.30
» 1970	7%	97.—
ENEL Europa '65	6%	93.50
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	89.80
IMI Autostr SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.30
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80
» 1962-IV	5,50%	93.50
» 1962/77-V	5,50%	92.10
» 1962-VI	5,50%	90.90
» 1963-VII	5,50%	90.—
» 1963-VIII	5,50%	89.70
» 1964-IX	6%	91.—
» 1964-X	6%	91.—
» 1965-XI	6%	89.25
» 1966-XII	6%	86.80
» 1967-XIII	6%	85.70
» 1967-XIV	6%	85.30
» 1968-XV	6%	85.15
» 1969-XVI	6%	84.—
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	79.80
» CC 65	6%	87.15
» CC 67	6%	84.65
» CC 68	6%	84.50
» CC. 68 II	6%	84.40
» CC 69	6%	84.25
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.20
» 67	5,50%	84.20
BEI 1962	6%	86.60
» 1965	6%	88.60
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	87.75
» 1968	6%	87.80
BIRS	6%	91.30
CECA 63/83	5,50%	85.90
» 66/86	6%	88.30
» 68/88	6%	87.70
» 68 II	6%	87.70
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.—
» » O.P	5%	95.50
C.R Milano	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.15
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	95.—
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.70
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		13-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	81.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.05
» 1961	5,50%	82.30
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	82.20
Opere Pubbliche	5%	77.80
» »	5,50%	80.—
» »	6%	—.—
» »	7%	90.55
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	86.20
» » ss.III	6%	84.70
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.65
» » » » » II	6%	84.30
» » » » » III	6%	84.—
» » » » » IV	6%	84.10
» Int Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	85.60
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.20
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	97.50
» » 1955	5,50%	96.80
» » 1959	5,50%	91.95
» » 1960	5%	86.70
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	86.55
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	85.50
» » 1966 II	6%	84.90
» » 1967	6%	85.15
» » 1969	6%	84.05
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde I em	5%	85.70
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.40
» » 2 »	6%	85.90
» » 3 »	6%	85.35
» » 4 »	6%	85.40
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.10
» » 7 »	6%	84.—
» » 8 »	6%	83.95
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.25
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	84.40
» » XV.le	7%	94.15
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	97.25
» » Montec.	6%	95.20
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	89.45
» XXIII	5%	84.30
» XXIV	5,50%	85.60
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	84.70
» XXVII	6%	84.05
» XXVIII	7%	95.—
» XXIX	7%	93.10
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	90.30
Credito Nav 63	6%	93.05
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.75
» 1957	6%	100.40
» 1958	6%	99.65
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.75
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	92.60
» Sud-1961	5,50%	91.30
» Sud-IV	5,50%	88.10
» Sud-V	5,50%	87.60
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud-VII	5,50%	91.65
» Sud-VIII	5,50%	93.80
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/71 (vent)	6%	96.30
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	91.60
» 1960/80	5,50%	90.60
» 1961/86	5,50%	83.05
» 1963/83	5,50%	86.—
» 1964/82	6%	89.90
» 1965/83	6%	88.75
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.10
» » 1961	5,50%	82.—
» » 1962	5,50%	83.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		13-9
BEI 66/86	6,50%	83.10
» 67/82 feb	6,50%	84.—
» 67/82 set	6,50%	84.—
» 68/80 mar	6,75%	90.45
» 69/84 nov	7,50%	94.—
CECA 66/86 giug	6,50%	84.50
» 66/86 dic	6,50%	84.20
» 67/87	6,50%	82.50
» 67/87	6,625%	84.—
ENEL 70/85	7,50%	91.90
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 68/88	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	88.50
» 69/81	7%	91.10
IMI 1970/81	7,25%	90.80

TRIESTE

Mercato equilibrato con prevalenza di rialzi. In cedenza Bastogi, Viscosa pr., Dalmine, Italsider, Montedison, Anic e Pirelli. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 5.000 azioni.

Bastogi 2305; Finmare 300; Finsider 427; Sip 2360; Sme 1837; Stet 2750; Ass. Generali 50500; Ass. Italiana 90000; Ras 51300; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1900; Viscosa priv. 1360; Dalmine 365; Italsider 453; Cantieri 60; Fiat ord. 2230; Fiat priv. 1655; Terni 123; Anic 755; Liquigas 203; Montedison 653; Beni Stabili 2740; Immobiliare 323; Pirelli Spa 1980; Rinascente 243; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7600-8100; sterlina oro n.c. 6500-6900; marengo svizzero 7200-7690; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 26230-30250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 614,73; dollaro canadese 604,975; corona danese 83,87; corona norvegese 88,80; corona svedese 120,94; fiorino olandese 178,695; franco belga 12,746; franco francese 111,452; franco svizz. 153,837; lira sterlina 1512,90; marco tedesco 181,59; scellino austriaco 25,093; escudo portoghese 22,40; peseta spagnola 8,871.

Cambi delle banconote: doll. USA 611; sterlina 1511; franco svizzero 153,94; franco francese 114,20; franco belga 12,61; marco tedesco 181,40; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 597; fiorino olandese 176; corona danese 83,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

NEW YORK

Caduta negli affari (10 milioni di titoli) e nei prezzi (—1,61), per il forte afflusso di realizzi di beneficio malamente contrastato da una timida domanda. Su aperture deboli, finanziari e industriali sono stati oggetto di offerta per tutta la riunione senza riuscire a risalire le perdite iniziali. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,38, in ribasso di 0,18.

LONDRA

Chiusura ferma ma irregolare, in una seduta resa euforica dalla notizia del «surplus» registrato in agosto nella bilancia commerciale britannica. In ascesa automobilistici e industriali in genere, esitanti i bancari, fermi auriferi e petroli. Buoni guadagni nel settore industriale. Sono andati per lo più a favore di titoli di secondo piano, mentre i «Blue Chips», i titoli-grida, non riflettevano il clima generale, facendo registrare all'indice del «Financial Times» un sia pur lieve calo: —0,35 p.c. (quota 425,9).

A FRANCOFORTE — Mercato in cedenza. Indice a quota 638,2, con una variazione del —0,28 p.c.

A PARIGI — Sensibile perdita di quota, con un volume di scambi inferiore alla media. Alimentari, chimici, grandi magazzini sono stati tra i valori più calmi, incerti tutti i petroliferi, fermi i meccanici, apatici gli auriferi, in declino i valori belgi. Invariati i valori tedeschi e olandesi. Indice a quota 96,5, con una variazione del —0,41 p.c.

A ZURIGO — Mercato azionario chiuso per festività locale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,49	13,69
Fidelity C.	»	12,50	13,66
Fidelity F.	»	16,65	18,20
Fidelity T.	»	25,06	27,39
Itac	fr sv	165.—	167.—
Robeco	fior ol	233.—	—
Rolinco	»	170,30	—
Amitalia	doll	9.—	—
Capitalitalia	»	9,17	—
Equitalia	»	8,68	—
Europrogr	fr sv	116,47	—
First Fund	doll	11,73	12,82
Fonditalia	»	9,99	—
Fund Nations	»	10,20	—
Interfund	»	9,62	10,23
Intern S F	fr bg	312.—	—
Interitalia	lire	7046	7701
Intertrust	doll	11,53	10,52
Italamerica	»	8,87	9,47
Mediolanum S	»	9,79	10,64
Rominvest	»	10,05	10,85
I-R Management	lire	5357,50	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GROSSA E INCONSUETA OPERAZIONE DI ACQUISTO ALLA BORSA DI MILANO

Capitale straniero cerca venti milioni di «Bastogi»

L'offerta è di 2.800 lire per azione - Accordi già raggiunti con altri azionisti per assicurare al gruppo mandante, in caso di successo, il controllo della Società

Milano, 13

L'offerta di acquisto di venti milioni di azioni «Bastogi» a 2.800 lire per azione è stato ufficialmente annunciato oggi in borsa. L'annuncio è contenuto in un comunicato affisso in mattinata nei locali della Borsa valori di Milano.

Il comunicato afferma nella sua prima parte: «La Westdeutsche Landesbank Girozentrale Düsseldorf Münster — su ordine e quale rappresentante autorizzato di un importante gruppo internazionale — s'impegna irrevocabilmente ad acquistare, al prezzo di lire 2.800 per azione, 20 milioni di azioni "Bastogi", alla condizione che l'offerta sia accettata per un numero complessivo di azioni non inferiore a venti milioni. L'offerta è fatta indistintamente, e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti della società. L'accettazione dovrà essere effettuata mediante deposito dei titoli presso il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano entro e non oltre le ore 16.45 del giorno 8 ottobre 1971».

Il titolo «Bastogi» aveva aperto stamane a 2.321, contro i 2.107 di venerdì scorso. Nel corso della seduta odierna alla Borsa di Milano, il titolo ha toccato un massimo di 2.507 e un minimo di 2.265 e ha chiuso a 2.307, attraverso contrasti.

In merito all'operazione di acquisto, la prima del genere che avviene in Italia, il comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano, ha diramato le norme tecniche del caso. In esse viene precisato che, «qualora le accettazioni dell'offerta dovessero riferirsi a un numero superiore a 20 milioni, la banca si riserva entro 10 giorni dalla scadenza della validità dell'offerta il diritto di decidere di acquistare tutte le azioni depositate. Qualora le accettazioni dell'offerta dovessero riferirsi a un numero di azioni inferiori ai venti milioni, la banca si riserva, sempre nello stesso termine di dieci giorni dalla scadenza della validità dell'offerta, il diritto di decidere di rendersi ugualmente acquirente di tutte le azioni depositate».

La «Bastogi» — Società italiana per le strade ferrate meridionali — ha attualmente un capitale sociale di 60 miliardi di lire, ripartito in 60 milioni di titoli del valore nominale di lire 1000 ciascuno. Ciò significa che l'offerta al pubblico oggi lanciata interessa esattamente un terzo del capitale sociale.

E' anche da ricordare che — secondo i dati «Mediobanca» — alle assemblee ordinarie della società partecipavano normalmente azionisti, in proprio e per delega, per un totale di circa il 52-55% del capitale sociale. Attualmente nei libri della società sono iscritti in totale circa 36 mila azionisti, proprietari di quote del capitale.

Non trova, per il momento, conferma, presso i più autorevoli ambienti della «Bastogi», l'informazione secondo la quale sarebbero in atto procedure atte al rinvio dell'assemblea straordinaria prevista per il 27 settembre in prima convocazione e il 28 in seconda. Sull'argomento, il codice civile (art. 2374) stabilisce che i soci intervenuti all'assemblea che riuniscono il terzo del capitale presente possono chiedere rinvio (al massimo per tre giorni) se si dichiarano insufficientemente informati di un punto all'ordine del giorno. La dichiarazione può essere esercitata una sola volta per ciascun punto all'ordine del giorno dell'assemblea.

Nel suo comunicato, la «Westdeutsche Landesbank Girozentrale» dichiara che il gruppo mandante ha già raggiunto accordi con altri azionisti della «Bastogi»: accordi che assicurano in caso di successo dell'offerta, il controllo della società. «Tale controllo — dice il comunicato — consentirà alla "Bastogi" di far affluire capitali di rischio alle imprese e di operare attraverso organismi di dimensioni internazionali, in grado di attuare, in sistemi economici che tendono sempre più ad integrarsi, una politica finanziaria di vasto respiro, con conseguenti prevedibili apprezzabili vantaggi per l'azienda».

(Italia)

Spiccioli di rinforzo

Roma, 13

Moneta divisionaria (così si chiamano in termine tecnico gli spiccioli) per il valore record di 615 milioni di lire è stata messa in circolazione nel corso del mese di giugno. Informa, infatti, il Ministero del tesoro che nel mese indicato sono state immesse dalla tesoreria centrale dello Stato nel mercato 735.086 biglietti da 500 lire (per un valore di 367,55 milioni di lire), oltre a 247,4 milioni di moneta metallica.

In particolare, risultano distribuite alle banche italiane, in giugno, 40 mila monete da 100 lire, 4,5 milioni di monete da 50 lire, 870 mila da 10 e 1950 mila da 5 lire. Il tutto, appunto, per un totale di 615 milioni.

E' da rilevare che al 30 giugno la circolazione di Stato ammontava a 236,1 miliardi di lire: di cui 164,7 in moneta metallica e 71,4 in biglietti da 500 lire. Il totale tuttavia è «teorico», dato che dalla circolazione metallica andrebbero detratti almeno 73 miliardi di monete da 1000 da 500, da 20, da 2 e da 1 oramai «scomparse».

(Italia)

A Sanremo il congresso delle fonderie

Sanremo, 13

Il prossimo congresso nazionale delle fonderie avrà luogo a Sanremo dal 18 al 22 settembre. Esso assume una particolare importanza, in quanto si svolgerà in un periodo congiunturale delicato per le attività del settore. All'assise, promossa dall'«Assofond» in collaborazione con le altre associazioni interessate, presenzierà il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Ripamonti.

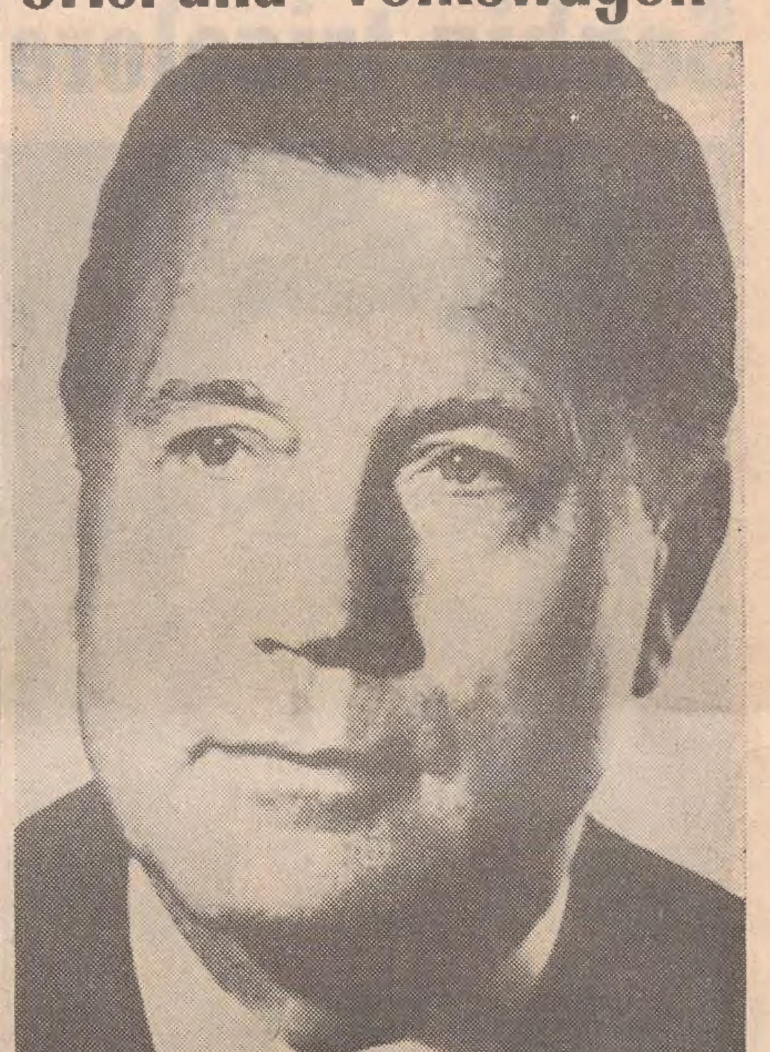
La manifestazione, alla quale partecipano circa 300 fonderie italiane, permetterà di puntualizzare la situazione dell'industria fusoria la cui attività è strettamente collegata a quella di settori quali l'edilizia, la siderurgia e la meccanica e motoristica.

Si tratteranno non solo argomenti riguardanti le attività produttive e mercantili del settore ma anche problemi tecnici e scientifici con particolare riguardo a quelli ecologici.

Verrà pure presentato un primo laboratorio mobile specialmente attrezzato per il rilevamento delle eventuali sostanze inquinanti emesse dagli stabilimenti del settore.

La «Lufthansa» ha abbassato il suo cambio del dollaro per quello che riguarda la vendita di biglietti su rotte internazionali, portandolo da 3,55 a 3,45 marchi.

Crisi alla «Volkswagen»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Wolfsburg — Il prof. Kurt Lotz,che ha rassegnato le dimissioni da presidente della «Volkswagen AG.» per divergenze con il collegio dei sindaci della società. Lotz è stato al centro di una polemica per aver consentito che i profitti della maggiore casa automobilistica tedesca diminuissero rispetto alla concorrenza

PRESENTAZIONE A GINEVRA DI UNO STUDIO PROMOSSO DAL CNEN

L'atomo per l'acqua dolce nel progetto italiano «ROVI»

Una soluzione nuova al problema dell'approvvigionamento idrico Sette grosse società riunite in consorzio per la realizzazione

Ginevra, 13

Un consorzio di sette industrie italiane costituito per iniziativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) ha presentato oggi a Ginevra, alla quarta conferenza internazionale sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare, i risultati di uno studio di progettazione e di valutazione economica di un impianto nucleare per la desalinizzazione dell'acqua di mare, che potrebbe trovare impiego in numerose regioni italiane scarseggianti di risorse idriche.

Il consorzio promosso dal «CNEN» e denominato «ROVI» (reattore organico per vapore industriale) è costituito dalle seguenti società: «Breda termomeccanica e locomotive», «Fiat», «Montecatini - Edison», «SNAM-Progetti (Gruppo E.N.I.), «Snia Viscosa», «Società Italia Impianti» (Gruppo I.R.I.) e «Sorin».

Gli sforzi del consorzio sono stati orientati fin dalla sua costituzione verso lo sviluppo di un reattore nucleare a scopo singolo, cioè per la sola produzione di vapore per un impianto di desalinizzazione, poiché si è constatato che, specie nell'area del Mediterraneo, nonché nei paesi in via di sviluppo, esiste un sostanziale mercato per impianti di desalinizzazione di capacità intermedia. Infatti, mentre si è constatato, da un lato, che i grandi impianti nucleari a doppio uso, cioè per produzione contemporanea di acqua desalinizzata e di energia elettrica, sono i più economici in zone dove esiste allo stesso tempo un'elevata richiesta di acqua e di elettricità, vi sono pochissime regioni nel mondo nelle quali sia presente questa condizione e si giustifichi quindi la costruzione d'impianti a doppio uso.

Il progetto italiano rappresenta pertanto una soluzione nuova al problema dell'approvvigionamento idrico, che sfrutta, per di più, una tecnologia da tempo sviluppata nell'ambito dei programmi nucleari italiani, quella del reattore raffreddato e moderato a liquido organico. La relazione italiana presentata oggi a Ginevra intende dimostrare che un reattore di tipo «ROVI» costituisce la più economica fonte di vapore per desalinizzazione in zone richiedenti una produzione giornaliera tra i 50 mila e i 200 mila metri cubi di acqua dolce. Il progetto «ROVI», in particolare, prevede un impianto che fornisca circa 100 mila metri cubi al giorno.

Altra relazione italiana della giornata di oggi è stata quella presentata dal dott. A. Bozzini del laboratorio per l'applicazione in agricoltura del Centro della Casaccia (Roma) del CNEN. La relazione rientrava in una sessione dedicata ai metodi nucleari per incrementare la produzione alimentare, argomento di estremo interesse nell'ambito della conferenza di Ginevra, data la larga presenza di paesi nei quali il problema alimentare costituisce un problema di primo piano.

La relazione Bozzini ha riferito sui metodi messi a punto dal Centro della Casaccia per l'irradiazione di semi al fine di ottenere nuove varietà di piante, superiori dal punto di vista alimentare. Tra i risultati del laboratorio è stato citato quello ottenuto nel campo dei grani duri con la creazione delle tre varianti: Castelporziano, Castelfusano e Casteldelmonte, già in corso di sfruttamento agricolo. *(Ansa)*

I produttori di zucchero delle Indie occidentali mirano ad ottenere considerevoli rialzi dei prezzi dello zucchero durante la revisione dell'accordo saccarifero del Commonwealth, che sarà discussa il mese prossimo a Londra.

UNO STUDIO SULLA CONGIUNTURA IN LOMBARDIA

Risultati deludenti e previsioni sfavorevoli

Alcuni fattori negativi dovrebbero adesso attenuarsi ma è anche probabile un indebolimento della domanda

Milano, 13

Una analisi dell'andamento dell'economia lombarda alla vigilia della ripresa autunnale è contenuta in una nota congiunturale dell'ufficio studi della Cassa di Risparmio.

Dopo aver rilevato che la prima metà dell'anno si è chiusa con risultati deludenti («nella quasi totalità dei comparti la produzione si è collocata su livelli inferiori a quelli del 70»), la nota ne individua le cause in una serie di fattori. Alcuni di questi sono considerati dalla nota di carattere transitorio, come le condizioni climatiche in agricoltura, la flessione della domanda nei settori tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e delle bibite, l'insoddisfacente inizio della campagna turistica.

Conseguenze di rilievo hanno avuto anche le agitazioni sindacali e le condizioni nelle aziende; «la lentezza con cui il governo ha operato in materia economica»; la lievitazione dei prezzi al minuto. Si è così determinata «una spirale recessiva fra produzione e domanda interna (minor produzione, minori redditi, minore domanda, minore produzione). «La debolezza del mercato interno non è stata compensata, per le aziende della regione, da un soddisfacente accrescimento delle esportazioni (con le eccezioni del settore petrolifero, di quello delle calzature e di pochi altri).

«Al momento attuale — osserva la nota congiunturale della Cassa di Risparmio — alcuni dei fattori negativi sembrano aver perso di intensità: le condizioni economiche sono migliorate, le vertenze sindacali si sono ridotte sia come numero e sia come asprezza, il Parlamento sembra aver chiarito il proprio atteggiamento sui più dibattuti problemi economici e sociali. Ciò nonostante le previsioni per i prossimi mesi non paiono favorevoli, perché sembra probabile un ulteriore indebolimento della domanda».

I motivi, secondo la Cassa di Risparmio, sono da ricercarsi nella insufficienza dei provvedimenti governativi di luglio (la nota rileva tuttavia che «il ricorso a misure anti-recessive più decise avrebbe potuto provocare un'accentuazione delle tensioni inflazionistiche»), nella situazione monetaria internazionale, che crea ulteriori incertezze nelle esportazioni, e nel persistere della debolezza della domanda interna.

(Italia)

Firenze — Al Palazzo dei Congressi si è tenuto, in concomitanza con l'inizio della 26.a stagione commerciale, il convegno annuale della Organizzazione di vendita «Candy». Nel corso della riunione plenaria, durata due giorni, è stata tra l'altro presentata la nuova gamma di lavabiancheria, lavastoviglie, cucine e frigoriferi della grande industria di Brugherio, che quest'anno, contemporaneamente, proporrà al mercato italiano e a quelli stranieri una geniale realizzazione: gli elettrodomestici da arredamento, unificati nel design e nei particolari. Con questa idea-novità la «Candy», l'industria «leader» e dei primati, continua a dominare la ribalta internazionale del settore. La nuova linea di apparecchi coordinati consentirà infatti di comporre, attrezzandola anche un poco alla volta, una funzionale cucina elegantemente arredata. Nella foto: il consigliere delegato della «Candy», comm. Peppino Fumagalli, mentre illustra i programmi dell'azienda.

UN ANNO DIFFICILE PER LE COSTRUZIONI

CONTINUA LA STASI DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

In diminuzione il numero dei nuovi progetti e quello dei fabbricati che stanno sorgendo

Roma, 13

L'attività edilizia in Italia continua a stagnare: diminuisce il volume dei fabbricati progettati e di quelli la cui costruzione è appena iniziata; il solo aumento riguarda l'ultimazione di nuovi fabbricati.

Secondo le ultime rilevazioni dell'«Istat», nello scorso mese di maggio sono state progettate nuove costruzioni per 24,30 milioni di metri cubi (vuoto per pieno) con una riduzione dell'11,9% rispetto a maggio 1970, quando furono progettati fabbricati per 25,78 milioni di metri cubi.

Sempre nel mese di maggio 1971 rispetto all'anno precedente, il volume dei fabbricati di cui è stata iniziata la costruzione è sceso del 16,5% passando da 18,88 a 15,77 milioni di metri cubi.

L'unico settore di attività che registra un aumento è quello della costruzione vera e propria: infatti, lo scorso maggio sono stati ultimati fabbricati per 17,08 milioni di metri cubi con un incremento, rispetto ai 15,55 milioni di un anno prima, del 9,9%.

E' da tenere presente però, che questa attività dipende dalle altre due anche se le segue spesso di parecchi mesi nella realizzazione. Non è difficile quindi prevedere che anche l'attività di costruzione vera e propria dovrà registrare un calo, tanto più che il calo registrato nell'attività di progettazione e nell'apertura di nuovi cantieri non si riferisce al solo mese di maggio, ma abbraccia un più largo periodo.

(Italia)

In attivo la bilancia britannica

Londra, 13

La bilancia commerciale britannica si è chiusa nel mese di agosto con un'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni pari a 68 milioni di sterline, a quanto si è appreso oggi dai dati rilasciati dal ministero del commercio. Le esportazioni sono state pari a 769 milioni di sterline, e le importazioni a 701 milioni di sterline.

I dati resi noti oggi sottolineano l'andamento sostenuto delle esportazioni britanniche all'estero. Quest'anno, l'eccedenza delle partite correnti è stata pari alla media di 14 milioni di sterline al mese. Ad esse vanno aggiunte le cosiddette entrate invisibili, vale a dire i proventi derivanti dal turismo, dalle attività assicurative, bancarie e dall'attività mercantile, che assommano a circa cinquanta milioni di sterline mensilmente.

Le esportazioni medie mensili di quest'anno, a quanto si è appreso, sono state pari a 720 milioni di sterline, ovvero l'otto per cento in più rispetto la media mensile della seconda metà dell'anno scorso. Le importazioni medie mensili sono state pari a 706 milioni di sterline al mese, un aumento del cinque e tre quarti per cento rispetto alla seconda metà del 1970. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

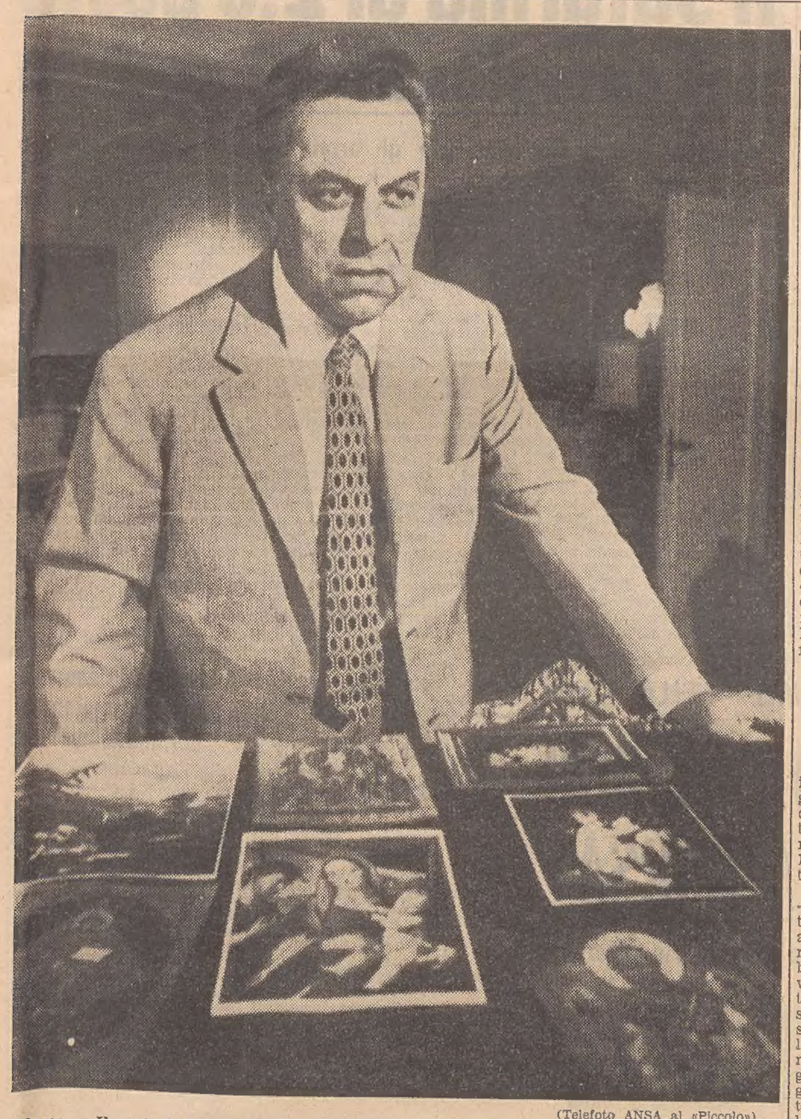
Tassi informativi (in %) del 13 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-1/2	7-5/8	7-1/2
Sterlina britannica	5-1/2	6-1/4	7
Franco svizzero	0,75	1-7/8	3-1/2
Marco germanico	5	4-1/2	5-3/8

ALL'OPERA DURANTE IL «WEEK-END» BANDE DI LADRI INTENDITORI DI ANTIQUARIATO

RAZZIA DI OPERE D'ARTE A PARIGI BOLOGNA, VICENZA, BRESCIA, ROMA

Il furto più grave nella chiesa di Saint Nicolas dove è sparito un prezioso polittico del XIV secolo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il cantante lirico bulgaro Boris Christoff di fronte alle foto di celebri dipinti rubati con altre opere d'arte nel suo appartamento durante un suo breve soggiorno ad Ischia

UNA BANDA INTERNAZIONALE?

Parigi, 13

Venti dipinti su legno della scuola italiana del XIV secolo, rappresentanti la vita e la passione di Gesù Cristo, sono stati rubati nella chiesa parigina di Saint Nicolas-des-Champs. Il furto risale alla notte tra sabato e domenica. Secondo il parroco il valore dei dipinti è inestimabile.

Gli ispettori incaricati dell'inchiesta sono convinti che il furto stesso non possa essere che opera di un «esperto». Il lavoro compiuto è stato infatti lungo e minuzioso: si è trattato di separare accuratamente ciascuno dei quadretti — che misurano 13 centimetri per 17 ed erano protetti da una lastra di vetro — evitando così di danneggiarli.

D'altra parte, il fatto che la porta della chiesa sia stata trovata chiusa ieri mattina sembra indicare che il responsabile del furto si era lasciato rinchiudere all'interno del tempio sabato sera e ne sia ripartito l'indomani con il bottino, dopo la riapertura.

I quadri rubati non erano mai stati presentati a un'esposizione. Essi erano stati riprodotti in una pubblicazione nel 1905 e costituivano uno dei rarissimi esempi, in Francia, dalla pittura veneto-bizantina della prima metà del Trecento. All'origine i venti quadri erano destinati a circondare un crocifisso, che però non giunse mai dall'Italia in Francia. Nessuno è in grado di precisare da quanti secoli queste scene della vita di Cristo ornavano la cappella del Sacro Cuore di Saint-Nicolas.

Sembra molto difficile che i quadri possano essere venduti in Francia. La polizia ritiene quindi che gli autori del furto facciano parte di una banda con ramificazioni internazionali e che contino di smerciare la refurtiva all'estero.

Non è la prima volta che la chiesa di Saint Nicolas-des-Champs viene presa di mira dai ladri: l'inverno scorso, un malfattore aveva asportato (ignorando forse che si trattava di una sia pur eccellente copia di un originale conservato al museo di Gueret) un quadro misurante 2 metri per 3,50, il cui originale fa parte di una serie dedicata alla vita di diversi santi ed è attribuita al Lebrun. *(Ansa)*

I COLPI IN ITALIA

Bologna, 13

Un'autentica razzia di opere d'arte è stata fatta durante questo fine settimana anche in Italia: teatro dei «colpi» Bologna, Brescia e Vicenza.

A Bologna tre quadri della scuola bolognese del '600, raffiguranti Papa Benedetto XIV, una Madonna con bambino e la Samaritana al pozzo, sono stati rubati dagli uffici comunali del quartiere San Vitale, in via Del Parco, a Bologna.

I tre quadri (uno dei quali — quello che raffigura la Madonna col bambino — di un metro e dieci centimetri per 30 centimetri) erano stati donati al comune da famiglie gentilizie bolognesi; non erano mai stati fatti stimare e sembra che di essi non esistano fotografie.

In provincia di Vicenza un «polittico» della scuola di Paolo Veneziano, del quindicesimo secolo, è stato rubato, la scorsa notte, nella trecentesca chiesa di San Biagio, a Grumolo Pedemonte, nel comune di Thiene. Con i sei santi che compongono il «polittico» (Bartolomeo, Giacomo, Pietro, Matteo, Andrea e Antonio Abate) sono state rubate due tele del seicento, anch'esse di scuola veneziana, che rappresentano «Cristo risorto» e una «Madonna con bambino», una tavoletta, anche di scuola veneziana, raffigurante con ogni probabilità (gli esperti non ne sono sicuri) San Giovanni Evangelista e, infine, una tela di scuola manieristica settecentesca che raffigura «S. Antonio da Padova con il bambino Gesù».

Secondo una prima valutazione, il valore venale dei quadri non supererebbe i 10-15 milioni di lire, ma si fa rilevare che notevole, invece, è il danno dal punto di vista culturale ed artistico. I ladri, secondo quanto è stato possibile apprendere, hanno raggiunto l'interno della chiesetta, isolata sulla cima di un colle, attraverso il campanile che è piuttosto malandato.

Una volta all'interno, hanno «lavorato» tranquillamente in quanto la chiesa, che è un ex-oratorio di origine votiva, durante la notte è abbandonata. Il «pezzo» più importante è sicuramente il «polittico» della scuola di Paolo Veneziano (ma pare che il maestro vi abbia messo personalmente la mano).

Gli inquirenti hanno in mano pochissime tracce: in pratica solo la testimonianza di alcune persone del paese che, ieri sera, hanno visto un'auto nera circolare per le strade di Grumolo Pedemonte con alcuni sconosciuti a bordo che si ritiene possano essere i ladri. L'auto, infatti, poco più tardi, è stata notata nei pressi della chiesa di San Biagio.

A Brescia cinque tele di cui tre dipinte da Francesco Filippini e le altre due rispettivamente da Ernesto Treccani e Filippo De Pisis sono state rubate la scorsa notte dalla «Galleria comunale d'arte moderna». Il furto è stato scoperto stamane quando i dipendenti della «Galleria moderna» sono entrati ed hanno visto abbandonate al suolo le cinque cornici da cui erano state staccate le tele.

Subito è stato avvertito il direttore della galleria, dott. Francesco Rossi che ha denunciato il fatto alla polizia. Secondo le prime indagini, i ladri si sarebbero calati all'interno dei locali dal tetto. I tre dipinti di Francesco Filippini raffigurano rispettivamente un paesaggio autunnale, una casa rustica di montagna e la Luna, la tela di Treccani ritrae la testa di un contadino mentre quella di De Pisis è intitolata «Stelo di rosa». La direzione della galleria moderna non ha reso noto il valore commerciale delle tele rubate che si ritiene ingente. *(Ansa)*

«SPOGLIATA» LA CASA di Boris Christoff

Roma, 13

Grosso furto di opere d'arte in casa del celebre basso bulgaro Boris Christoff. Numerosi quadri di valore ed oggetti artistici antichi russi sono stati rubati nella notte fra venerdì 10 e sabato 11 nell'appartamento romano di via Bertoloni 1-F.

Il cantante, che era assente — da una decina di giorni si trovava ad Ischia — è stato avvertito per telefono sabato mattina dal portiere dello stabile. Tornato a casa vi ha trovato gli agenti del commissariato Salaria-Parioli e la polizia scientifica. L'appartamento era stato messo a soqquadro dai ladri che avevano portato via numerosi dipinti di valore oggetti preziosi, pellicce, altri oggetti d'arte, sono stati trascurati dai ladri, probabilmente solo perché questi si son dovuti limitare alle opere di minori dimensioni.

Tra le opere rubate: una «Sacra famiglia» di Bartolomeo Ramenghi detto Bagnacavallo; un «Paesaggio con ruscello e due frati», di Marco Ricci, giudicata una delle opere migliori di questo autore; un «Vecchio contadino con bambino che beve da una ciotola» di Domenico Tiepolo; una tavola raffigurante Gesù di anonimo di scuola fiorentina della metà del Cinquecento; una natura di van Roestraten; un dipinto di Hubert Robert; ed infine numerosi oggetti di arte antica russa fra cui una croce smaltata del Cinquecento; numerose icone di un periodo tra il Quattrocento ed il Seicento, e fra queste un Gesù Cristo, un San Nicola, una Ascensione, una testa di santa e due della Madonna con Gesù. Secondo una sommaria valutazione data da Boris Christoff, il danno subito si aggira intorno agli 80 milioni di lire.

La notizia del grosso furto è trapelata soltanto nelle prime ore di questo pomeriggio. Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia i ladri debbono aver agito tra le 2 e le 4 o le 5 del mattino di sabato 11. Non prima delle 2, ha detto Boris Christoff, perché fino a quella ora vi era stato un ricevimento in casa di un diplomatico americano che occupa l'appartamento che si trova allo stesso piano dello stabile, e quindi vi era stato un servizio di sorveglianza da parte della polizia.

L'indomani mattina il portiere dello stabile ha notato che l'illuminazione nel cortile, su un lato, era stata isolata, e che una persiana dell'appartamento di Christoff, quella della finestra della cucina era stata forzata. *(Ansa)*

A MILWAUKEE CON IL RITO GRECO-ORTODOSSO

Battezzata la piccola Olga nipotina di Giuseppe Stalin

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milwaukee — William Peters con la moglie Svetlana Stalin al rito del battesimo della loro figlia Olga nella chiesa greco-ortodossa. Svetlana si era battezzata a Mosca prima della sua fuga

Milwaukee, 13

Olga Peters, di quattro mesi, nipotina di Josip Stalin, è stata battezzata ieri dall'arcivescovo Iakevos, capo della chiesa greco-ortodossa dell'America del Nord e del Sud, in una chiesa di Milwaukee.

Olga è la figlia di Svetlana Stalin e di Wesley Peters. La madre ha 45 anni.

La cerimonia del battesimo — svoltasi in forma privata ed alla presenza di pochi amici dei Peters — è stata officiata dall'arcivescovo Iakevos nella nuova chiesa greco-ortodossa dell'Annunciazione di Milwaukee.

Wesley Peters e Svetlana Allelujeva, figlia del dittatore Stalin morto nel 1953, si erano conosciuti a Scottasdale, nell'Arizona, dopo la fuga di Svetlana dall'Unione Sovietica, e si erano sposati nell'aprile dell'anno scorso.

Dopo il battesimo, Svetlana ha detto di essere stata battezzata nel 1962 nella chiesa ortodossa russa di Mosca. Quella cerimonia — ha precisato Svetlana — «si era svolta con molta riservatezza. Nessuno ne venne a conoscenza e, certamente, non avrei parlato di ciò con le autorità. Era peraltro mio desiderio — ha soggiunto — entrare a far parte della Chiesa».

Parlando con alcuni giornalisti, Svetlana non ha voluto fornire alcun commento sulla morte di Nikita Kruscev. *(Afp)*

Aliscafo militare a getto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN' ESIBIZIONE NEL GOLFO DI NAPOLI DEL «TUCUMCARI»

Napoli, 13

E' stato presentato oggi ai giornalisti il «Tucumcari», il prototipo di aliscafo militare della marina statunitense che sta attualmente compiendo una serie di dimostrazioni nei paesi del Mediterraneo facenti parte della NATO.

Caratteristiche principali dell'unità sono la grande manovrabilità, l'alta velocità — che supera i 40 nodi — e la possibilità di impiego anche in cattive condizioni atmosferiche.

Anche nuovo per una unità militare è il sistema di propulsione a getto d'acqua. Il «Tucumcari» è infatti dottato di una turbina a gas Rolls Royce «Proteus» di 3100 HP direttamente connessa a una pompa centrifuga ad alta velocità capace di espellere un getto di acqua di 110 tonnellate al minuto. Durante la navigazione ad alettoni sollevati, l'acqua viene immessa nella pompa attraverso due aperture sistemate sui due alettoni di poppa. La spinta propulsiva è ottenuta dallo scarico nell'aria dell'acqua ad alta pressione attraverso due ugelli sistemati sotto la chiglia. Il «Tucumcari» è dotato di una seconda pompa centrifuga di dimensioni minori, mossa da un motore Diesel General Motors 6V-53 della potenza di 160 HP, che viene impiegata per la navigazione a velocità più basse e a chiglia immersa.

La eccezionale manovrabilità del «Tucumcari», che può eseguire strette virate anche ad alta velocità, è dovuta all'impiego di alettoni a «V» rovesciata, del tipo delle ali degli aerei a reazione. La stabilità del «Tucumcari» è assicurata attraverso un sistema di controllo automatico. Un calcolatore elettronico riceve continuamente impulsi relativi ai movimenti dell'unità, alla sua inclinazione, alla sua altezza sul pelo dell'acqua e regola i movimenti degli alettoni quasi come il pilota comanda quelli di un aereo. Alla velocità di 40 nodi il «Tucumcari» può compiere un completo giro circolare su un diametro di poco più di 200 metri. Il «Tucumcari» stazza circa 57 tonnellate e ha una lunghezza di 25 metri; l'equipaggio è composto di un ufficiale e da dodici marinai. L'armamento consiste in quattro torrette, una a prua da 40 mm, due blindate da 20 mm sui due lati della coperta e una da 20 mm a poppa.

All'esibizione era anche presente il dott. Magini, presidente degli «Alinavi», la società che sta costruendo per la marina militare italiana un aliscafo simile al «Tucumcari». *(Ansa)*

INCREDIBILE «SCACCO MATTO» DATO DAI LADRI A SCOTLAND YARD

Spettacolare «colpo» in banca a Londra: rubati 750 milioni

E' stata svaligiata la camera blindata della Lloyds Bank in pieno centro: la polizia sapeva che la banda stava operando ma non è riuscita a localizzarla per oltre 24 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Sherlock Holmes avrebbe sicuramente aperto la porta della camera blindata e ci avrebbe trovato il professore Moriarty. Scotland Yard non l'ha aperta ed ecco il risultato: una banca rapinata di 500.000 sterline, 750 milioni di lire, mentre la polizia sapeva che i malviventi erano in azione ma non riusciva a localizzarli.

L'incredibile vicenda, cominciata alla mezzanotte di sabato e conclusasi stamane alle 9 in punto, avrebbe sicuramente provocato sbadigli a iosa, o perlomeno sorrisetti di sufficienza, tra i telespettatori in quanto sarebbe stata sicuramente giudicata appunto troppo «incredibile». Il guaio è che l'incredibile è avvenuto. Ed ecco i fatti: sabato notte, un radioamatore dilettante nella zona nordoccidentale di Londra chiamava al telefono Scotland Yard per avvertire che aveva intercettato un colloquio radiofonico su onde corte fra due malviventi. I due che si parlavano ovviamente a mezzo di «walkie-talkie» risultavano, a sentire il colloquio che il radiamatore si era premurato di registrare su nastro, seduti su mezzo milione di sterline, in possesso di panini e ottimo te caldo, e soddisfatti di come andavano le cose anche se nella «camera blindata» il fumo si infittiva sempre più.

Con l'aiuto degli esperti del ministero delle poste, la polizia riusciva a delimitare la zona nella quale era avvenuto l'insolito dialogo fissandola a un cerchio con raggi di dieci miglia presso Regent's Park.

Per tutta la giornata di ieri, squadre volanti di Scotland Yard facevano la spola da una banca all'altra nella zona sospetta per mettere sul chi vive i custodi. Una squadra andava anche alla Lloyds Bank, all'angolo di Marylebone Road e Baker Street, uno degli incroci più congestionati della capitale inglese. Al numero 22 di Baker Street, c'è la casa in cui Conan Doyle immagina abitassero Holmes e Watson. A una cinquantina di metri c'è il museo delle cere di madame Tussaud e il planetario dinanzi al quale sostano migliaia di turisti per acquistare i biglietti.

Alle 15.30 la polizia si trovava alla Lloyds Bank. Veniva fatta entrare e la camera blindata, con il suo contante e le cassette di sicurezza, appariva in ordine almeno a giudicare dall'esterno. Gli agenti però non facevano aprire la porta, mai immaginando che i rapinatori stavano proprio là dietro, tranquillamente intenti al loro lavoro.

Stamane, a Scotland Yard, qualcuno cominciava a parlare di possibile burla ma c'era il nastro dell'intercettazione radiofonica che deponeva contro questa ipotesi. Poi veniva la dolorosa conferma, dolorosa per la polizia e, naturalmente, per la banca. Alle 9, alla riapertura, i funzionari aprivano come di consueto la porta della camera blindata per trovarsi di fronte al vuoto più assoluto. I rapinatori l'avevano ripulita completamente lasciandosi dietro solo gli strumenti di così proficuo lavoro.

Un angusto foro su pavimento della camera aveva funzionato da ingresso e da uscita per i malfattori. Questi erano partiti da un negozio vicino e dopo aver raggiunto, scavando, la fognatura si erano portati sulla verticale della banca, erano saliti fino al pavimento della camera blindata e servendosi della fiamma ossidrica avevano tagliato nella parete di acciaio un varco sufficiente ad assicurare l'ingresso a uno di loro.

Secondo gli esperti, l'operazione di scavo deve essere durata 24 ore e a farla è stata gente molto abile. Dal nastro su cui è registrata la conversazione radiofonica tra i malviventi, risulta che un rapinatore si chiamava «Bob» e un altro «Steve». A un certo punto si sente anche una voce di ragazza.

Scotland Yard indaga a pieno regime.

A. P.

BANDITI COL REVOLVER nell'ufficio postale

Bergamo, 13

Due banditi armati di rivoltella e con il volto mascherato hanno compiuto, verso le 13.30, una rapina nell'ufficio postale di Albino, un grosso centro abitato della Valle Seriana. Dopo essersi impadroniti di banconote per un ammontare fino ad ora imprecisato, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'automobile condotta da un complice. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bergamo.

Al termine di un primo riscontro di cassa il personale dell'ufficio postale ha accertato che i rapinatori si sono impadroniti di banconote per un ammontare di circa trecentomila lire e valori postali per oltre duecentomila lire.

Spalancata improvvisamente la porta e fatta irruzione nel locale, i due banditi hanno intimato il «mani inalto» al direttore, Ermanno Magliorini e agli impiegati.

Tutti sono rimasti immobili al loro posto e, mentre un rapinatore è rimasto a guardia della porta, il complice ha scavalcato il bancone e, avvicinatosi a un cassetto, ha preso tutte le banconote che c'erano oltre a numerosi fogli di valori postali. Subito dopo il bandito è ritornato sui suoi passi ed è precipitosamente uscito dal locale, prontamente seguito dal complice. I rapinatori si sono trattenuti all'interno dell'ufficio postale solo pochi minuti e alcune persone che in quel momento stavano transitando davanti al locale non si sono accorte di quanto stava accadendo all'interno.

Successivamente si apprendeva che nel corso di una battuta nelle campagne alla periferia di Albino i carabinieri di Bergamo, in collaborazione con quelli della tenenza di Treviglio e della caserma di Zogno, hanno arrestato i tre presunti rapinatori. Sono Onofrio Locatelli, di 23 anni, e Giacomo Torri di 20 anni, entrambi di Villa d'Almè, e Gianfranco Prometti di 21 anni domiciliato a Monteranica. Costoro, dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, dottor Gianfranco Mafferri al quale avrebbero confessato di essere i responsabili della rapina, sono stati rinchiusi in carcere. *(Ansa)*

UNA DELLE PIU' GRAVI SCIAGURE DEL TRAFFICO NELLE CRONACHE D'INGHILTERRA

DRAMMATICA CARAMBOLA DI 200 AUTO SU UN'AUTOSTRADA INGLESE: DIECI MORTI

Il disastro provocato dalla nebbia che rendeva quasi nulla la visibilità sulla M-6 e dall'eccessiva velocità di marcia - I feriti sono 60, ma il bilancio è provvisorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 13

Dieci morti e oltre 60 feriti: questo il bilancio, purtroppo sicuramente provvisorio, di una delle più gravi sciagure del traffico nella storia dell'Inghilterra; oltre duecento veicoli si sono tamponati a vicenda sull'autostrada M-6 nei pressi di Liverpool a causa della visibilità resa praticamente nulla dalla nebbia fittissima.

Automobili, autocisterne, automezzi pesanti sono stati coinvolti nel pauroso tamponamento e sei ore dopo il primo scontro le squadre di soccorso erano ancora impegnate nell'evacuazione dei feriti e nella rimozione delle salme.

E' uno spettacolo allucinante quello che si presenta agli occhi dei presenti sull'autostrada M-6: una distesa di automezzi in tutte le posizioni lungo le carreggiate, con auto, cisterne, camion ancora in fiamme, mentre le urla assordanti delle autoambulanze e delle vetture della polizia e dei vigili del fuoco lacerano le orecchie. Il tutto sotto un cielo plumbeo, con una nebbia ancora fitta che lascia intravedere si e no una fila di venti-trenta vetture.

Decine di persone, feriti in grado di camminare, hanno raggiunto con i loro mezzi un ristorante lungo la strada che è stato trasformato in ambulatorio con tutti i mezzi necessari ai primi soccorsi per i feriti. Quelli più gravi sono stati avviati con le autoambulanze agli ospedali di Warrington e di Altrincham, poco lontani dal luogo della sciagura.

La zona, quella che molti testimoni oculari hanno definito il «campo di battaglia» è un lungo rettilineo che attraversa il fiume Mersey, a poca distanza da Thelwall, una cittadina del Cheshire.

Appena dato l'allarme, tutte le auto disponibili della polizia sono partite da Warrington per fare la spola col ponte sul fiume Mersey e trasportare medici ed infermieri per i primi soccorsi. I vigili del fuoco giunti sul posto con decine di automezzi si sono messi subito al lavoro per rimuovere dalle lamiere contorte delle auto e degli automezzi pesanti i morti e i feriti. Le operazioni di soccorso sono state rese ancor più difficili dalla nebbia che ancora gravava sulla zona e dalla necessità di farsi strada in quel caos infernale di rottami.

Sei ore dopo l'incidente ancora venti auto, l'una incastrata nell'altra, bloccavano il traffico sull'arteria e vigili del fuoco erano ancora all'opera, per recuperare feriti e morti.

Un calcolo esatto delle vittime coinvolte nel gigantesco tamponamento non è ancora possibile. La polizia conferma comunque che sono probabilmente circa duecento. Anche se un buon cinquanta per cento delle vetture hanno riportato soltanto danni ingenti alle carrozzerie mentre gli occupanti se la sono cavata soltanto con un grande spavento e qualche contusione.

In un primo momento si pensava che bastasse l'infermeria di Warrington per ospitare i feriti ma ben presto ci si è resi conto che l'infermeria era al limite della capienza ed è stato risucchiato dal violento vortice d'aria che lo ha scaraventato, fuori della carrozza, lungo la scarpata.

questo pauroso tamponamento a catena sono dovute senza possibilità di dubbio, a quanto comunica la polizia stradale, alla eccessiva velocità con cui gli automobilisti si sono lanciati sul rettilineo pur rendendosi conto che la nebbia rendeva estremamente pericoloso procedere a quell'andatura.

Un autista di un'autoambulanza ha dichiarato: «E' uno dei peggiori incidenti stradali che abbia visto; sembra di essere su un campo di battaglia. Vi sono ovunque rottami di automobili e di autocarri».

A. P.

RAGAZZO PRECIPITA dal treno in corsa

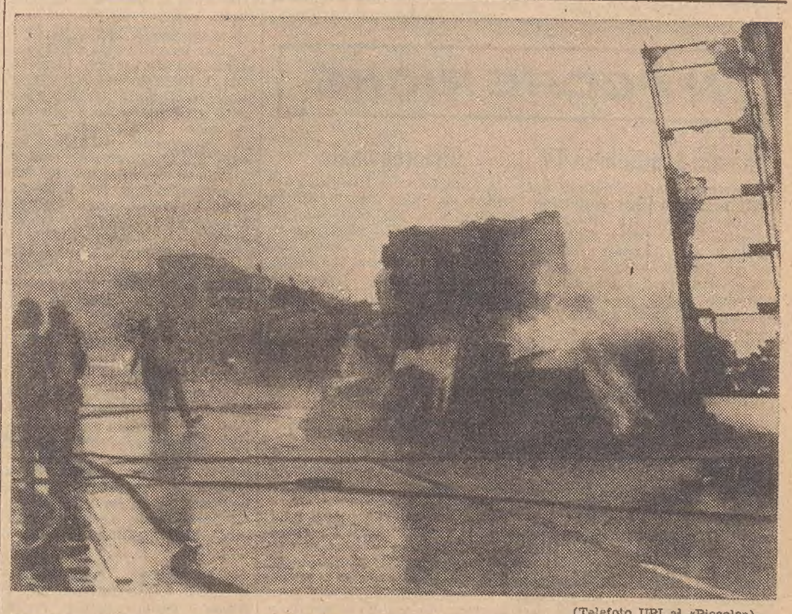
Firenze, 13

Un ragazzo di 10 anni è precipitato da un treno in corsa. Il piccolo — Francesco Cavallo, abitante a S. Marcellino di Caserta, che viaggiava accompagnato dallo zio Francesco di 48 anni — ha aperto la porta esterna della carrozza, forse confondendola con quella del gabinetto ed è stato risucchiato dal violento vortice d'aria che lo ha scaraventato, fuori della carrozza, lungo la scarpata.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 4.40 di questa mattina fra S. Giovanni Valdarno e Figline, al chilometro 270 della linea Roma-Firenze, in un rettilineo dove il treno viaggiava a velocità sostenuta, su un convoglio proveniente da Sud, il Palermo-Milano.

Il ragazzo, dopo che una donna, per il momento sconosciuta, aveva dato l'allarme e lo zio aveva bloccato il treno facendo scattare il freno d'emergenza, è stato ritrovato ancora in vita, in un campo. I soccorritori hanno, quindi, provveduto a far bloccare un altro convoglio, il Trieste-Roma, che proprio a quell'ora stava per incrociare il treno proveniente dal Sud, dove hanno sistemato il bambino per trasportarlo all'ospedale di S. Giovanni Valdarno. La tempestività dei soccorsi ha fatto sì che il piccolo potesse giungere al pronto soccorso ancora in vita. Ora si trova ricoverato, con prognosi riservata, per un trauma cranico e ferite multiple in tutto il corpo.

Una indagine è stata aperta dalla Polizia ferroviaria, mentre tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno compiuto un sopralluogo alla vettura, una carrozza cuccette. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il disastro sull'autostrada M-6: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte con la fiamma ossidrica per liberare le vittime dalle lamiere delle autovetture. La polizia ha dichiarato che il numero dei morti sarà probabilmente destinato ad aumentare e sarà noto solamente quando tutti i rottami delle vetture saranno stati rimossi dalla sede stradale

LOTTERIA DI MERANO
ESTRAZIONE 26 SETTEMBRE

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO - ALTRO SUCCESSO AZZURRO

SUPERATA ANCHE LA TURCHIA L'ITALIA AFFRONTA LA JUGOSLAVIA

Il confronto odierno deciderà il primato del girone B: uno scontro di vibrante interesse

Masini: gigante azzurro

Italia - Turchia 67-53

ITALIA: Giomo 14, Flaborea 4, Recalcati 4, Jellini, Masini 6, Bariviera 17, Zanatta 10, Meneghin 8, Marzorati, Serafini 2, Cosmelli 2, Bisson. TURCHIA: Nuri 5, Baris 9, Nadir 4, Durusel, Cihat 4, Kemal 6, Serdar, Zeki 18, Abdullah, Izzetin, Resat, Hyseyin 7. ARBITRI: Kassatikow (URSS) e Chiriak (Romania). NOTE: usciti per 5 falli: Memal al 20' del p.t.; Meneghini all'8' della ripresa.

Boblingen, 13

Pronostico rispettato anche contro la Turchia. L'Italia è infatti riuscita ad ottenere il quarto successo consecutivo e a guadagnare la certezza matematica della qualificazione al girone finale a quattro. Ma non è stata, quella contro i turchi, una vittoria facile.

Come è ormai solito, gli azzurri si sono trovati un po' in difficoltà nello scorcio iniziale, per di più con Meneghin gravato di quattro falli dopo pochi minuti. Tuttavia, guidati da uno splendido Giomo, oggi indubbiamente il migliore, gli uomini di Primo hanno preso decisamente la testa, riuscendo a portarsi in vantaggio di dieci punti a metà ripresa, per poi condurre per 63-49 a due minuti dal termine. I turchi, dal canto loro, in difesa aggressiva, hanno dimostrato un buon gioco di squadra, senza individualità di rilievo, eccezione fatta per il regista Zeki.

Domani, nell'incontro clou del gruppo «B», l'Italia incontrerà i campioni del mondo della Jugoslavia, anch'essi a punteggio pieno. Sarà una partita tutta da vedere, indicativa sui valori in campo e per un primo, sia pure prudente, pronostico sul girone finale.

GIRONE A

Riposo

Classifica: Polonia e URSS p. 6; Romania 4; Spagna 2; Francia e Germania Ovest 0.

GIRONE B

Bulgaria - Cecoslovacchia	85-74
Jugoslavia - Israele	118-92
Italia - Turchia	67-53

Classifica: Italia e Jugoslavia p. 8; Bulgaria 4; Cecoslovacchia e Turchia 2; Israele 0.

INCONTRI ODIERNI

GIRONE A

Romania - Polonia	(ore 17)
Francia - URSS	(ore 20)
Germ. Ovest-Spagna	(ore 21.45)

GIRONE B

Bulgaria - Turchia	(ore 19)
Israele-Cecoslovacchia	(ore 16)
Jugoslavia-Italia	(ore 21)

SEMIFINALI E FINALI

Il meccanismo dei campionati europei prevede che la prima qualificata di un girone incontri in semifinale la seconda classificata dell'altro girone. Le due vincenti delle semifinali si affronteranno quindi in finale per il primo e secondo posto, le due squadre battute giocheranno invece per il terzo e quarto posto.

Si fanno onore i centauri del Moto Club

L'attività del Moto Club Trieste continua incessante, e anche le soddisfazioni non mancano ai centauri triestini, impegnati con sempre maggiore assiduità in quasi tutte le gare regionali e interregionali. Ultimamente Gianni Fucich ha ottenuto una brillante affermazione in una corsa di regolarità disputatosi a Treviso: si è aggiudicato il successo con netto margine nella classe oltre 175 cc.

Domenica, inoltre, alcuni rappresentanti del sodalizio triestino hanno corso a San Giovanni di Livenza in una gimcana di abilità. Fulvio Machini, già valido in questa specialità, ha colto un secondo posto tra gli scooter e un quinto tra le moto, mentre Gianni Fucich si è piazzato terzo nella categoria moto e quinto in quella riservata agli scooter.

Infine, sempre domenica, a Monza (in precedenza al Gran Premio delle Nazioni) Loigo ha ottenuto un lusinghiero quinto posto con la sua Ducati 250 nella prima delle tre semifinali valide per il campionato italiano juniores.

Un bolide da 125cc

Gilberto Parlotti con la nuova Morbidelli 125: lo stile attesta le doti di campione del valido centauro della nostra città

AFFERMAZIONE DI PRESTIGIO DEI VOGATORI BARCOLANI

Il Saturnia al 2.o posto nei campionati di società

Domenica grosso impegno per gli armi triestini negli «assoluti»

Grazie alla vittoria nel «4 senza» e ai piazzamenti nel «singolo» e nel «due con», il C.C. Saturnia si è dimostrato il secondo sodalizio nazionale, piazzandosi alle spalle della Canottieri Lario ai Campionati nazionali di società. I lombardi subentrano al Rowing Club Sanremo, che non è stato fra i protagonisti di questa edizione.

Il Saturnia si è presentato in quattro specialità con una formazione nella quale mancava il forte élite Biloslavo, che ora si allena coi Vigili del fuoco. Un solo successo hanno così colto i barcolani, nell'imbarcazione di cui detengono il titolo di campioni italiani senior.

Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti hanno condotto una gara di testa, lasciando a 10" gli avversari diretti della Lario e concludendo in 6'29", tempo di valore nazionale.

Gara a sorpresa quella del «singolo», vinta dal «golden boy» Ragazzi della Virtus Lagunare Murano, junior diciottenne che si è lasciato alle spalle tutti i più esperti avversari. Per il secondo posto Mauro Pace l'ha spuntata in dirittura per due decimi di secondo sullo spezzino Loreggian, dopo un contrastato «bordo a bordo». Pace e il «4 senza» saranno in gara domenica prossima ai campionati assoluti. Pure il «due con» barcolano di Fonda, Zellermayer, tim. Fragiacomo è riuscito a passare nelle finali, piazzandosi quinto.

Un buon risultato ha ottenuto nel «4 con» la Nettuno, che ha affrontato la trasferta di Salò senza ambizioni di classifica, ma con l'intento di saggiare la consistenza del proprio equipaggio in vista degli «assoluti». Il responso del «test» è stato passivo, anche se a Camerini, Zanon, Marini e Fonda si sarebbe potuto chiedere di forzare di più per limitare il passivo. Non ha convinto invece la prova del singolista Alberto Tersar, del Circolo Marina Mercantile, classificatosi quinto nella gara vinto da Ragazzi. Per il «marinaretto» alcuni percorsi cronometrati sul campo di gara casalingo decideranno la partecipazione alla massima competizione nazionale.

E. R.

I RISULTATI

«4 con»: 1) Moltrasio (Paroni, Pavan, Dotti, Sacchetto, tim. Meroni) 6'46", 2) Nettuno 6'59"; 3) Arno 7'.

«2 senza»: 1) Lario (Prajer, Gatti) 7'40", 2) Velocior 7'48", 3) Bissolati 8'3".

«Singolo»: 1) Ragazzi (Virtus Lagunare) 7'40", 2) Mauro Pace (Saturnia) 7'44"6, 3) Loreggian (Nelocior di La Spezia) 7'44"8.

«2 con»: 1) Sebino (Piccinelli, Censi, tim. Malizioli) 7'32", 2) Virtus Lagunare 7'37", 3) D'Andora 7'42", 5) Saturnia (Fonda, Zellermayer, tim. Fragiacomo) 7'59".

«4 senza»: 1) Saturnia (Jungwirth Giorgi, Morgan, Mengotti) 6'29", 2) Lario 6'39, 3) Barion di Basi 7'3".

La Triestina riprende

La Triestina, completato il ciclo di partite amichevoli, inizia a pensare da stamane al campionato che inizierà domenica. Gli alabardati esordiranno sul proprio campo ospitando il Portogruaro. Petagna, parlando dell'amichevole di Monfalcone, ha detto: «La squadra, pur senza forzare, in quanto avevo dato ordine ai giocatori di evitare qualsiasi contrasto per evitare infortuni su quel terreno molto pericoloso, mi ha soddisfatto. Fra una settimana in campionato si vedrà una bella Triestina. Sono contento per i progressi fatti registrare da Del Piccolo».

Vastini, che per motivi precauzionali non è stato impiegato, riprenderà regolarmente stamane assieme ai compagni.

Tennis: Trofeo Palisca

Sui campi del Tennis Club Triestino avrà inizio domani un torneo regionale giovanile. La manifestazione è stata intitolata alla memoria di Aggio Palisca, un appassionato dirigente che ha sempre rivolto le sue maggiori attenzioni ai giovani, alle speranze del domani.

Il trofeo «Palisca» si concluderà domenica. Quattro le specialità in programma sui campi di Padricianoc singolare maschile e femminile per ragazzi e allievi e singolare maschile e femminile juniores.

Le iscrizioni si chiudono oggi pomeriggio.

A Montebello domani la prova di campionato dei giornalisti

I giornalisti triestini giungono domani sera alla tappa trottistica più importante, quella che designerà il finalista da inviare al Campionato d'Italia che si disputerà a fine ottobre in quel di Ponte di Brenta, sede che quest'anno sostituisce quella abituale di Firenze. Interessante l'eliminatoria regionale, che ha raccolto l'adesione di cinque concorrenti. Anche i cavalli sono di buona levatura, il che lascia prevedere una competizione di egregio livello come del resto lo sono state tutte quelle che hanno visto impegnati gli esponenti della «Press» di casa nostra.

In pista (ore 21.50) giornalisti driver qualificati, ormai dei veri esperti del «turf». Ecco il campo: Cora (Giorgio Mihalich), Boleko (Dante di Ragogna), Menzolo (Vittorio Firmiani), Giunone (Brunetto Vatta), Ardita (Italo Soncini) tutti a metri 1660. Un quintetto di trottatori in valida forma come si può vedere, per una corsa che sembra ammantata dalla più splendida incertezza.

Serata tipicamente sportiva, con corse intitolate ai giornali specializzati, che sarà vivificata dalla presenza dell'intera rosa calcistica della Triestina, con a capo il nuovo allenatore Francesco Petagna. E' proprio al bravo «Ciccio», alla cui guida i calciatori alabardati si apprestano a dare la scalata alla promozione, la «Triestina Montebello S.p.A.» offrirà gentilmente, quale beneaugurante auspicio, un trofeo d'onore.

Di una certa validità l'intero convegno (inizierà alle ore 20.45) che concluderà il ciclo in notturna. Al centro del programma figura il Premio Gazzetta dello Sport dotato di 700.000 lire, che avrà al via Dariolo (G. Benfenati) a metri 1660; Ieffren (Gior. Renner) a metri 1680; Nirano (C. Bosco), Profumo (A. Quadri) a metri 1700.

M. G.

TEMPO DI COPPA PER LE SQUADRE ITALIANE

Riprende il cammino il calcio internazionale

Ritorna il calcio internazionale per le squadre di club. Sono in programma domani, per il primo mercoledì di Coppa della nuova stagione calcistica, gran parte degli incontri validi per il primo turno della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e della Coppa UEFA, che ha sostituito la Coppa delle Fiere.

Al via della COPPA DEI CAMPIONI sono rappresentate le grandi squadre del calcio europeo, dall'Ajax (campione in carica) all'Arsenal, dal Benfica all'Inter, che ritenta la grande avventura. I nerazzurri debutteranno domani a San Siro ospitando i greci dell'AEK di Atene.

Nella COPPA DELLE COPPE il Torino esordirà in trasferta, in terra d'Eire, contro il Limerick.

Per la COPPA UEFA, fra le 64 squadre partecipanti (il doppio degli altri tornei europei) figurano quattro italiane: Bologna, Napoli, Juventus e Milan. Il Bologna incontrerà domani l'Anderlecht, mentre il Napoli ospiterà i romeni del Rapid Bucarest. La Juventus sarà in trasferta sul campo maltese del Marsa. Il Milan ritarderà invece di una settimana il suo esordio in campo internazionale: la compagine di Rocco riceverà il DAM di Cipro a San Siro mercoledì 22, per trasferirsi quindi a Trieste, il giorno 29, per la rivincita contro i ciprioti. Il Comitato regionale della Federcalcio è già al lavoro per organizzare la manifestazione.

I greci dell'AEK sono tranquilli

Milano, 13

I giocatori dell'AEK, a Milano da ieri, hanno visitato in mattinata e nel pomeriggio la città, prima di iniziare, alle ore 19, l'allenamento. Il trainer Stankovic ha preannunciato per domani la visita al campo di San Siro e un ulteriore allenamento alle 19.30.

IL CENTAURO TRIESTINO PARLA DELLA VITTORIA «MONDIALE» NELLA 125 cc

PARLOTTI: «HO CAPITO DOPO DUE GIRI CHE AVREI POTUTO VINCERE LA CORSA»

Ottimo terzo posto nella 50 - La Morbidelli prepara in segreto una moto di categoria superiore

Era un anno che Gilberto Parlotti inseguiva una vittoria nel campionato mondiale, esattamente dal trionfo di Brno. Un anno caratterizzato da soddisfazioni ma anche da molte delusioni, per una serie di circostanze che gli hanno sempre impedito di figurare secondo le sue possibilità. La Morbidelli, nuova alle esperienze di un intero «mondiale», non aveva la sufficiente pratica per poter sopportare un insieme di gare così dure e massacranti; per questo motivo la macchina ha stentato molto prima di trovare l'esatta misura e ci è riuscita proprio alla vigilia del Gran Premio delle Nazioni, portando a Monza una moto molto potente che viaggia sui 230 kmh e che è in grado di sostenere anche la durezza di un circuito massacrante come quello monzese, dove il mezzo ha assoluta importanza.

Parlotti a Monza ha entusiasmato trionfando nella 125 e cogliendo un ottimo terzo posto nella più piccola cilindrata, in sella a una Derbi, la casa che appoggia Nieto. Nella 50 Parlotti ha avuto un avvio stentato: è partito in ultima posizione e si è subito gettato alla rincorsa; ha superato quasi tutti, portandosi in terza posizione e concludendo così la prova. Anche nella 125 la partenza non gli è stata favorevole. Al «via» era in ottava posizione, ma già al secondo giro si trovava in seconda. «Ed è stato a questo punto — ha detto — che mi sono accorto che avrei potuto vincere qualora la macchina non mi avesse tradito. Del resto era stata ben preparata e collaudata a Pesaro da Grassetti (detto «spaccamoto», per cui avendo resistito a lui...) e da me durante le prove di Monza».

— E' stata, quindi, una vittoria facile?

«Facile sino a un certo punto. Ho fatto una gara d'attesa sino a due giri dal termine, lasciando Nieto e Sheene a darsi battaglia. Poi ho deciso di attaccare. A due giri dalla fine me ne sono andato e solamente Nieto è riuscito a mantenere la mia scia. Poi nell'ultima tornata ho aumentato ancora, tanto da segnare il nuovo record sul giro e distanziare sufficientemente lo spagnolo».

La vittoria nella 125 Parlotti la sentiva già nell'aria durante le prove, dopo i normali assestamenti della vigilia. «In prova — ha detto — ho usato anche il casco integrale ma, fatto strano, evidentemente per un fattore di aereodinamicità, riduceva di 500 giri la potenza del mio motore, per cui in gara ho ancora usato il solito casco con il corvaccio».

Ora, dopo questa performance monzese, Parlotti attende fiduciosamente l'ultima prova del «mondiale», il 26 settembre a Madrid, dove potrebbe benissimo scappare ancora una vittoria. Ci sarà successivamente l'ultima corsa del campionato italiano a San Remo, prova senza alcun interesse, visto che Gilberto ha già conquistato il tricolore.

Essendo, quindi, agli sgoccioli della stagione, abbiamo affrontato anche l'argomento 1972. Tra una telefonata e una visita di sportivi (eravamo nel suo negozio), Parlotti ci ha un po' illustrato i suoi programmi che però sono ancora da definire.

«Ci sono molte voci in giro, la stessa MV è interessata ad avermi; la Morbidelli però ha grossi programmi. Probabilmente la casa emiliana troverà un abbinamento che le consentirà di affrontare con maggior sicurezza le difficoltà di una stagione motociclistica. Inoltre la Morbidelli quest'altr'anno dovrebbe lanciare anche una nuova moto di categoria superiore». Sarà una 250, una 350 o una 500? Parlotti non si è pronunciato, poiché tutto è ancora segreto. Ringhini (il pilota-costruttore della casa) ha già preparato i disegni e l'unica cosa che siamo riusciti a strappare a Parlotti è che sarà una moto a 4 cilindri.

«Certamente cesserò la mia collaborazione con la Tomos e, probabilmente mi dedicherò unicamente alla Morbidelli correndo nella 50, nella 125 e nella... nuova categoria». Un programma, quindi, molto vasto e ardimentoso, che non spaventa però Gilberto Parlotti e che potrebbe significare finalmente la sua consacrazione nell'olimpo del motociclismo. Del resto è da un paio d'anni che il triestino merita un'affermazione assoluta in campo mondiale.

Gianfranco Bernes

Inchiesta a Imola sulla morte di Reisch

Bologna, 13

La salma di Klaus Reisch, il pilota austriaco di 26 anni, morto ieri in seguito a un incidente mentre partecipava alla «500 chilometri» di Imola, è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Bologna. Nel pomeriggio il prof. Pappalardo ha eseguito l'autopsia alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Persico. La magistratura infatti ha aperto un'inchiesta sull'incidente, accaduto al 22.o giro della prima batteria della corsa.

MERCKX A CORDENONS

■ Merckx, Gimondi e Motta saranno i protagonisti, il 24 ottobre, quasi al termine dell'annata, del circuito degli assi di Cordenons.

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 undici e 42 dieci. Dei tre undici, tutti anonimi, uno è stato realizzato presso il bar Marconi di Trieste, uno presso l'Ufficio Viaggi di Gorizia e uno al bar «Al Tempio» di Udine. Le vincite con punti dieci sono così suddivise: 10 a Trieste, una a Monfalcone, 2 a Tricesimo e una a Cervignano del Friuli.

In tutta Italia si registrano 2 vincite con punti dodici, 32 con punti undici e 510 con punti dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 4.166.137; a quelli con punti undici lire 257.283; a quelli con punti dieci lire 15.832.

Totocalcio

Monte premi: lire 424.894.256. Quote: ai «13» (nove) lire 23.605.200; ai «12» (296) lire 717.700.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 16 dodici. Una vincita con punti dodici è stata registrata a Trieste e una a Udine.

PALLANUOTO: SALERNO

■ Nello spareggio di pallanuoto Serie B fra Quinto e Salerno, svoltosi ad Assisi è prevalsa la formazione ligure per 8 a 7. In tal modo il Salerno è stato condannato alla retrocessione dopo due soli anni di presenza nella cadetteria.

HOCKEY PISTA - POCHE NOVITA' NEL TURNO DI SABATO

Gli alabardati rimasti soli dietro la coppia Candy-Iris

Nessun imprevisto nelle partite di sabato sera del campionato di Serie A di hockey ad eccezione di Viareggio-Marzotto (8-1) e di Novara-Lodi rinviata per lasciar posto alla partita per la Coppa dei Campioni fra gli azzurri piemontesi e il Reus Deportivo, terminata in parità 7-7, dopo che gli spagnoli avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 5-4.

La netta sconfitta del Breganze a Monza ha messo nelle condizioni la Candy di mantenere assieme all'Iris Modena, facile dominatrice del Grosseto, le due lunghezze sulla Triestina. Da parte loro gli alabardati si sono sganciati dai veneti e restano soli ad inseguire la coppia Modena-Monza.

Come abbiamo visto, la Triestina non ha avuto ostacoli eccessivi dal quintetto follonichese, eccezion fatta per Anedda che si è rivelato un portiere molto attento e bravo. Per contro i triestini si sono sbizzarriti nel mutare le tre coppie d'ali a disposizione; per valore tecnico assoluto migliore è risultata quella formata da Gon e Pecorari; la più pratica quella composta da Gregori-Bissoli.

E' sul risultato di Viareggio che i pronostici della vigilia non concordano. Infatti pochi davano per scontata la vittoria dei toscani sul Marzotto, ma siccome poco o nulla hanno da dire le due squadre agli effetti della classifica finale, ecco che la sorpresa non è più tale. A migliorare però la situazione è il Viareggio, che è passato dal terzo al quartultimo posto e proprio in barba ai cugini di Follonica. Nulla da fare per il tandem «fanalino» Grossetto e Vercelli, che rimanda ancora una volta il tentativo di staccarsi.

Nel girone A della Serie B vittoria incontrastata del Ferroviario nel derby con l'Italcantieri di Monfalcone. Con questo successo il passo per il ritorno nella massima serie è più corto, anche se l'ultimo scontro del campionato avverrà fuori delle mura domestiche, ma di questo se ne riparlerà in sede di presentazione del prossimo turno. Il Pirelli, inseguitore dei ferrovieri, è incappato in un pareggio a Reggio Emilia e quindi la distanza è aumentata anche se non è ancora sufficiente a garantire matematicamente la promozione.

E. M.

Prato allievi

ITALA - TRIESTINA 4-0 (0-0). MARCATORI: 2' Manzutto, 30' Bonelli, 32' e 33' Manzutto del s.t. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat I; Spadon, Giovannini, Samani; Stefanucci, Coloni II, Manzutto, Bonelli, Ulcigrai (Poropat II). TRIESTINA Coslovaz; De Risola, Giurgevich; Catturani, Cercego, Sain; Mersig, Lombardo, Vuck, Longo, Tisma. ARBITRO: Calabrese.

H. C. TRIESTE - POLISPORTIVA 12-0 (8-0). MARCATORI: nel p.t.: 3' Milani, 4' Metullio, 19' e 22' Furlan, 26' Bernich, 32' Musina I, 33' Furlan, 34' Bernich; nel s.t.: 3' Musina, 26' Metullio, 30' Furlan, 35' Milani. H.C. TRIESTE: Musina II; Contino, Sila; Gnesda (Rigo), Musina I, Crevatin; Metullio, Bernich, Milani, Furlan (Benci), Capriulo. POLISPORTIVA: Vancheri; Reggente, Calamandrei; Trisciuzzi, Paiero, Cossetto; Crevatin (Rauber), Schubert, Novak, Pertout, Perini. ARBITRO: Calabrese.

Il torneo intitolato alla memoria di Primo Meozzi, già atleta dell'Hockey Club e dell'Itala, azzurro e olimpionico a Helsinky, ha avuto un inizio felice, mettendo in evidenza due undici in già buone condizioni di preparazione: i biancorossi di De Bortoli e i gialli di Bevilacqua.

NUOTO ALLA BIANCHI

■ La piscina Bianchi ospiterà oggi, domani e dopodomani gare di nuoto riservate agli atleti della Triestina. Nella manifestazione sociale gli esponenti alabardati tenteranno di migliorare alcuni primati regionali. Lo inizio della riunione odierna è fissato per le ore 18.30.

PROSSIMA L'ATTIVITA' SULL'IMPIANTO DELLO SCI CLUB 70

Sarà agibile dal 2 ottobre la pista in plastica di Aurisina

L'assemblea dello Sci Club 70 ha confermato ancora una volta il notevole lavoro organizzativo-agonistico che questa giovanissima società attua con pieno successo. Del resto le note tratte dalla relazione del presidente Manzin parlano chiaro, visto che nella passata stagione (primo anno di vita del club) sono state organizzate una decina di gare e gli atleti hanno partecipato a circa una trentina di prove. Il tutto poi caratterizzato da ottimi risultati, specialmente in campo giovanile.

Il futuro, secondo le previsioni, non si presenta meno roseo. La società ha intenzione di continuare la sua politica, rivolta ai giovani, costruendo nuovi atleti, senza attingere presso altri vivai. La nuova pista di plastica di Aurisina sarà in ciò di notevole aiuto e non solamente in campo discesistico ma anche nel fondo, questo parente povero dello sci che merita tanta considerazione.

A proposito della pista di plastica, è stato confermato che il 2 ottobre essa sarà agibile almeno in parte, mentre diverrà completamente funzionante entro il 9 ottobre. Su questi impianti sintetici i maestri di Sappada prepareranno gli sciatori con corsi che si terranno al sabato e alla domenica. Durante gli altri giorni della settimana la pista sarà libera e lo Sci Club 70 si è dichiarato pienamente disposto a concedere — secondo un programma preordinato — la pista anche alle altre società triestine.

Per quanto riguarda la prossima stagione, la società di Manzin ha preannunciato un'attività ancor più intensa rispetto allo scorso anno. Partecipazione a più gare e probabilmente più organizzazioni, questo a conferma di quanto questa giovane società operi in favore dello sci. Per quanto riguarda l'allestimento di gare, il club di Manzin intende nuovamente curare le fasi provinciali dei Giochi della gioventù nei comuni minori (dove lo scorso anno i tecnici sociali prestarono disinteressatamente la loro opera), due prove di campionato zonale e — ben venga questa novità — una gara di fondo riservata solamente ai cittadini.

G. B.

Varato il programma dei Giochi invernali

Per i prossimi Giochi della gioventù niente è stato ancora deciso dal CONI. Lo ha annunciato il prof. Aldo Combatti durante una riunione della commissione provinciale dei Giochi, tenutasi ieri nella sede di via del Teatro. Qualcosa di concreto sarà possibile conoscere dopo il 24 settembre, giorno in cui si riuniranno a Roma i presidenti dei Comitati provinciali di tutta Italia. A questo proposito domani a Udine si svolgerà una riunione alla quale parteciperanno i quattro massimi esponenti del CONI della nostra regione per concordare l'atteggiamento che verrà tenuto nella seduta romana.

Combatti ha anche affermato che per il momento è stato varato solamente il programma per i Giochi invernali, per i quali è stato deciso di far disputare entro il 6 gennaio 1972 la fase provinciale, entro il 6 febbraio quella regionale ed entro il 5 marzo le finali.

Dopo l'intervento del prof. Combatti, ha preso la parola il dott. Isler per svolgere una relazione tecnico-statistica sulla fase provinciale degli ultimi Giochi della gioventù che, rispetto alle altre 94 province italiane, ha dato, almeno per quanto riguarda la partecipazione, risultati abbastanza confortevoli.

TENNIS: «S. OSVALDO»

■ Ancora un rinvio per il torneo regionale di terza categoria non classificati di tennis in svolgimento sui campi di viale Miramare. Il vento non ha permesso l'effettuazione di alcuna gara. Si riprenderà stamane, tempo permettendo, con la continuazione dell'incontro di singolare maschile fra Zerauscek e Lenardon interrotto sul punteggio di 6-4, 1-0 per Zerauscek. Le gare odierne avranno inizio alle 10.

Esequie a Milano di Bruno Passalacqua

Milano, 13

La salma di Bruno Passalacqua, deceduto sabato scorso, è stata traslata subito dopo i funerali al cimitero di Grosseto, dove domani avrà luogo la tumulazione. Questa mattina si sono svolte le esequie con la partecipazione commossa di numerosissimi amici, conoscenti, semplici sportivi.

Erano presenti tutti i dirigenti e i giocatori del Milan: dall'ex presidente Franco Carraro al presidente Sordillo, ai consiglieri, ai tecnici (Rocco, il vice Maldini, Scarpato e Zagatti), ai giocatori, guidati da capitan Rivera. Il rito funebre nella basilica di San Nazaro in corso di Porta Romana è stato officiato da don Piero Sessa, mentre il parroco della stessa chiesa, don Giacometti ha letto l'omelia. Ha assistito al rito anche padre Gelmin, il frate che è padre spirituale del Milan.

BASEBALL: CUMINI

■ Per il trofeo «Emilio De Martino» di baseball, cui partecipano Cumini, Bernazzoli, G.B.C., Norditalia, Glen Grant e Macerata, prime partite ieri a Bologna. Il Cumini ha avuto partita vinta (9-0) contro il Bernazzoli per difetto di cartellinamento dei parmensi.

Il capitano dell'Inter, Larini, con il Trofeo Pieri, opera dello scultore triestino Tristano Alberti, vinto nella finale con il Torino. (Foto de Rota)

Festeggiati alla STV Vencato e Sponza

Ieri sera nella sede sociale i dirigenti della Triestina della Vela hanno dato un party in onore dei giovani Vencato e Sponza, che hanno vinto recentemente il Campionato assoluto «470» a Napoli e quello juniores a Loano. Vencato e Sponza hanno partecipato in gita premio con l'imbarcazione «Tahiti» di Brosch alla regata del «Nastro Azzurro», classificandosi undicesimi.

IN POCHE RIGHE

Adinolfi-Scattolin in TV

La televisione trasmetterà domani la telecronaca dell'incontro di pugilato fra Domenico Adinolfi e Guerrino Scattolin, valevole per il titolo italiano dei pesi mediomassimi. L'incontro si svolgerà a Enna. La trasmissione andrà in onda nella rubrica «Mercoledì sport».

L'Inter in ritiro ad Appiano Gentile

Appiano Gentile, 13

I giocatori dell'Inter, in vista del primo impegno di Coppa dei campioni con l'AEK, sono in ritiro dal tardo pomeriggio ad Appiano Gentile. Oltre agli undici che costituiscono con tutta probabilità la formazione di partenza, e cioè Bordon, Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola e Corso, si trovano ad Appiano anche Cacciatori (secondo portiere), Frustalupi, Fabbian, Pellizzaro, Oriali e Ghio.

Domani i nerazzurri riprenderanno la preparazione.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Giovedì 16 Cervignano del Friuli:** Circuito notturno di Cervignano, tipo pista per esordienti e dilettanti; organizza «La Selettiva» di Cervignano, inizio della riunione ore 21. **Venerdì 17 Cortellazzo (Jesolo):** Cortellazzo - Lignano Sabbiadoro, IV prova del Trofeo Tricolore - Mobilificio Dall'Agnese, a cronometro a squadre per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza il V. C. Caneva di Sacile, km 82,900. **Domenica 19 Ligugnana:** VI Coppa Bernava per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, km 56. **Mossa:** V Coppa Enrico Toti per allievi; organizza l'U.G. Goriziana - Molletto, km 104. **Cervignano del Friuli:** I Trofeo RAS - Assicuratrice Italiana per dilettanti di III serie; organizza «La Selettiva», km 120. **Villanova di Prata:** I G. P. mobili Santarossa per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Sacilese, km 113,600. **Qualso:** Circuito di Qualso per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza il G. S. Doni di Udine, km 65,640. **Salt:** G. P. di Salt per giovani leve; organizza il G. S. Torre, km 25. **Cassegliano:** V prova Trofeo Moratti per giovani leve; organizza il G. S. Moratti, km 36.

Ha nuotato più veloce dei maschi Paola Martinuzzi nella «Scarioni»

Paola Martinuzzi della Triestina Nuoto, nella piscina della Bustese Nuoto di Castellanza ha rivinto la Coppa Scarioni. L'altr'anno fu capace di svettare nella prova del dorso, questa volta in quella dei 50 stile libero col tempo di 31"8, ritoccando in tal modo il primato della manifestazione di oltre 2". A soli dieci anni, il miglior prodotto della scuola alabardata ha saputo cogliere un nuovo prestigioso alloro.

Dotata di una passata potente, di uno stile fatto di grazia ma anche di forza fisica, la Martinuzzi con questo nuovo successo ha strabiliato un po' tutti. Sebbene la vittoria sin dalla vigilia apparisse scontata, Paola ha sorpreso per il fatto d'essere stata in grado di infliggere alla seconda, la Longhi di Milano, un distacco di quasi 5", per essere riuscita a migliorare il tempo della passata edizione in batteria (32"1) e quindi in finale di fare meglio dei maschi. Nella gara maschile infatti, il vincitore Franceschi di Milano ha realizzato il tempo di 32"1, tempo superiore a quello della Martinuzzi.

Paola Martinuzzi

Ci troviamo dunque di fronte a una nuova stella del nuoto triestino? Potenzialmente sì; rimane da vedere se Paola, a volte un po' estrosa, saprà e vorrà insistere nella pratica del nuoto con la stessa serietà e decisione dimostrate sino a oggi. Se continuerà, il lavoro svolto da Ficenec e Astolfi verrà premiato e nello stesso tempo anche la passione di Alfredo Toribolo che in Paola Martinuzzi vede la campionessa del domani. A Castellanza hanno gareggiato anche Giuliana Pettener, Zanotto e Bertazzoli della Triestina e Bernardis del C.A.N. Trieste. Dei quattro, ha fatto meglio la Pettener, che entrata in finale ha conquistato un ottimo terzo posto col tempo di 36"8, migliorando così il suo precedente primato. I maschi invece, terzi in batteria, nella finale hanno dovuto accontentarsi delle ultime piazze. Cimentarsi con un successo in una manifestazione di alto livello come la Scarioni non è facile. I tre ragazzi hanno dovuto dunque pagare lo scotto.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRESCE IL MACABRO BILANCIO DELLA FURIA DEVASTATRICE DI «EDITH»

SONO CENTO LE VITTIME DELL'URAGANO IN NICARAGUA

Paralisi completa in un territorio di 600 km quadrati - Strage di abitazioni I fiumi hanno inondato e distrutto le coltivazioni - Appello alla Croce Rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Managua, 13

L'uragano «Edith», che aveva sconvolto zone costiere dell'Honduras, con raffiche di vento ad oltre 275 chilometri orari, si è abbattuto con inaudita violenza sulla parte settentrionale della costa del Nicaragua, uccidendo un centinaio di persone, distruggendo centinaia di case e privando dell'abitazione cinquemila residenti di una vasta zona. Si calcola che «Edith» abbia seminato morte e devastazione in un'area di seicento chilometri quadrati. Un'ondata di quindici metri di altezza si è scagliata contro il Capo Gracias a Dios, e le prime notizie dicono che ha ucciso quaranta persone, mentre altre cinquanta sono disperse. Il pescherecciо «Maria» è scomparso.

La radio nazionale nicaraguegna ha confermato la gravità della situazione. Secondo l'emittente i morti a Capo Gracias a Dios e a Sandy Bay sono un centinaio. Capo Gracias a Dios è all'estremità settentrionale del Nicaragua. Di qui la zona sinistrata si estende fino a Saklin, trecento chilometri più a meridione, e si addentra sino a 150 chilometri dalla costa. Ma è soprattutto in una zona di circa seicento chilometri quadri che «Edith» si è accanita, uccidendo e distruggendo.

Le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza. Sulla zona continua a cadere una fitta pioggia, parecchi corsi d'acqua hanno lasciato l'alveo e allagato le campagne, sommergendo le coltivazioni e causando danni incalcolabili. Il ministro degli esteri del Nicaragua, Lorenzo Guerrero, ha informato gli ambasciatori stranieri della gravità della situazione, e ha lanciato un appello per il soccorso internazionale. Il presidente della Croce Rossa nicaraguegna, monsignor Donald Chavez, ha caldeggiato la assistenza della Croce Rossa internazionale.

Appunto la Croce Rossa svolge intensa attività nella zona sinistrata, mentre battelli guardacoste e aviazione militare sorvolano il mare e già hanno individuato e soccorso parecchie imbarcazioni in difficoltà. I primi dispacci inviati a Managua dagli inviati della Croce Rossa sono drammatici. Dicono che manca l'acqua potabile, e che i corsi d'acqua sono contaminati per l'afflusso di acque alluvionali.

I piloti che sorvolano la regione segnalano la sinistra presenza degli avvoltoi e di altri uccelli da preda, indizio della esistenza nella zona di uomini e animali morti. Si vedono, del resto, numerosi corpi di bovini e di altri capi di bestiame che galleggiano sull'acqua putrida e melmosa. Si calcola che nella zona devastata da «Edith» si trovino dodicimila persone. In venticinque villaggi sconvolti dall'uragano e privi d'acqua potabile si distribuiscono, con i soccorsi, dosi di vaccino a prevenire lo scoppio delle epidemie.

«Edith» è scaturito da una enorme perturbazione meteorologica, che occupa un'estensione di centinaia di chilometri dalle Indie occidentali all'America Centrale; il dott. Robert Simpson, capo del centro nazionale per gli uragani a Miami, ha detto che è come «un immenso involucro all'interno del quale i singoli sistemi si sviluppano come una ruota nell'altra». Dopo «Edith» si sono già formati, e sono in attività, gli uragani «Fern» e «Ginger». Si sa che gli uragani vengono chiamati con nomi di donna, nell'ordine alfabetico corrispondente alla formazione cronologica.

U. P. I.

100 MILIONI DI DOLLARI acquistati dalla Francia

Parigi, 13

Un portavoce del ministero delle finanze francese ha reso noto che la Banca di Francia ha acquistato solo 100 milioni di dollari per sostenere la parità della moneta americana sul mercato del franco «commerciale».

Come si ricorderà, il 16 agosto, in seguito alla decisione del presidente americano Nixon di sospendere la convertibilità del dollaro in oro e in altre valute, la Francia adottò un doppio mercato del dollaro, riservando una parità fissa alle transazioni commerciali, e lasciando fluttuare liberamente la parità franco-dollaro sul mercato della speculazione finanziaria. *(Ap)*

PER LE ESEQUIE DI KRUSCEV

Fermato per alcune ore il figlio del gen. Yakir

Mosca, 13

Piotr Yakir, figlio del generale Ion Yakir, fucilato durante le grandi epurazioni staliniane nel 1937, a dichiarato oggi ai giornalisti di essere stato trattenuto dalla polizia che gli ha impedito di assistere ai funerali di Kruscev. Yakir ha detto che egli e sua moglie sono stati condotti in un commissariato di polizia, dove è stato detto loro che si sapeva che Yakir stava per compiere una «azione antisociale».

E' stato rilasciato alcune ore dopo, quando il capitano di polizia che lo tratteneva ha ricevuto comunicazione che la cerimonia del funerale era terminata; Yakir ha aggiunto che non gli è stato detto quale avrebbe dovuta essere l'«azione antisociale» che egli doveva commettere.

Il generale Ion Yakir è stato riabilitato anni fa per intervento personale dello stesso Kruscev, e da allora le due famiglie sono in relazioni di amicizia. Ha partecipato a parecchie manifestazioni contro i tentativi di una riabilitazione di Stalin. *(Ansa - Reuter - Afp)*

Per le purghe anticomuniste

MOSCA AMMONISCE i paesi arabi amici

Beirut, 13

Secondo il giornale libanese «Al Hayat», l'Unione Sovietica ha segretamente messo in guardia i governi arabi, legati da relazioni amichevoli a Mosca, dal continuare la repressione dei comunisti locali. Dice il giornale che Mosca ha messo in chiaro che non tollererà «l'attuale ondata di soppressione fisica e le campagne propagandistiche contro i comunisti negli stati arabi legati da forti rapporti politici, economici e militari all'Unione Sovietica».

Il giornale non fa nomi ma lascia capire che Egitto, Sudan e Libia sono stati i principali bersagli dell'iniziativa del Cremlino che per trasmettere gli avvertimenti ufficiosi si è servito di autorevoli esponenti di sinistra arabi recatisi recentemente in visita a Mosca. Il giornale filoegiziano di Beirut «Al Anwar» riferisce dal canto suo che il presidente egiziano Sadat ha compiuto sabato una visita segreta in Libia. Il motivo del viaggio non viene rivelato. *(Ap)*

Una tonnellata di oppio sequestrata in Afganistan

Kabul, 13

Secondo quanto appreso oggi da fonte della polizia, più di una tonnellata di oppio è stata sequestrata a bordo di un autocarro dalla polizia afghana a Jilalabad, a Est di Kabul. Il proprietario e il conducente dell'autocarro sono stati fermati. L'oppio proveniva dall'Afghanistan meridionale e doveva essere esportato. *(Ansa - Afp)*

LA «CIA» DENUNCIA i cacciatori

Torino, 13

Il presidente del comitato internazionale anticaccia, Elio Carlo Ferrero, ha presentato oggi al Procuratore della Repubblica di Torino una regolare denuncia contro «il presidente della Federazione cacciatori italiani (sezione di Torino e Piemonte), Nicastri; il presidente della Federazione cacciatori italiana, onorevole Anton Giulio Caiati; tutti i presidenti delle varie associazioni cacciatori nelle diverse sedi in Italia».

Nella sua denuncia il presidente del comitato anticaccia ricorda tre disgrazie mortali avvenute ieri in Piemonte e afferma: «Accuso i suddetti di reati previsti dal codice penale all'art. 416 (con l'aggravante del paragrafo 4.o), poiché i suddetti sono i capi, i promotori, i propagandisti della caccia, la quale, oggi più che mai, si rivela barbaro, crudele, stupido, nocivo, antidemocratico, pericoloso trastullo. Affermo essere indispensabile che la uccisione, durante gli incidenti di caccia, venga considerato un reato con tutte le aggravanti dei futili e abietti motivi».

(Italia)

ALLA RICERCA D'UN COMPROMESSO PER PACIFICARE L'ULSTER

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Bernadette Devlin arringa la folla nel corso di una manifestazione di protesta contro i campi di internamento

Il 27 settembre vertice tra Heath Lynch e Faulkner

Londra, 13

Dopo una settimana di frenetici scambi diplomatici, il primo ministro britannico Edward Heath ha fissato per il 27-28 settembre prossimi il vertice tripartito sulla situazione nord-irlandese, cui parteciperanno, oltre a lui stesso, il primo ministro della Repubblica irlandese Jack Lynch e il primo ministro dell'Ulster Brian Faulkner.

La riunione avrà luogo ai Checquers, la residenza ufficiale di campagna del primo ministro britannico. Non è stato fissato alcun ordine del giorno, anche se l'argomento dei colloqui appare scontato: la ricerca dei mezzi per alleviare la tensione nella insanguinata provinciale e per integrare meglio nella vita pubblica dell'Ulster la minoranza cattolica.

Intanto una catena di esplosioni, precedute da disordini nelle strade, ha scosso l'Ulster la notte scorsa e nelle prime ore di stamane, dando la sensazione di una reazione degli estremisti delle due parti alla prospettiva di un incontro tra i primi ministri di Londra, Dublino e Belfast.

A Belfast si sono avute esplosioni nella zona cattolica di Ardoyne e nel centro. Una tipografia, a seguito di un'esplosione, bruciava ancora nella mattinata odierna. Esplosioni si sono avute anche a Newry ed in altri centri minori. I disordini che hanno preceduto le esplosioni hanno investito anche Londonderry.

Si è appreso stamane che per domenica prossima sono state predisposte preghiere per la pacificazione dell'Ulster in tutte le chiese, cattoliche e protestanti, della provincia. *(Ansa)*

FALLISCE UN ATTENTATO al premier cambogiano

Phnom Penh, 13

La polizia ha sventato quello che si ritiene fosse un tentativo di assissinare il capo dello stato cambogiano Cheng Heng. Lo riferiscono fonti vicine al palazzo presidenziale. Un uomo, che portava una carta d'identità intestata a un monaco buddista, è stato ucciso ieri sera dopo una colluttazione avvenuta ai cancelli del palazzo. Un altro uomo è ricercato, secondo le fonti.

Al momento dell'incidente, Cheng Heng non era a palazzo. L'uomo ha attraversato il cancello ignorando l'ordine di fermarsi lanciato dalle sentinelle. Allora gli si è fatto incontro un ufficiale che gli ha chiesto chi fosse e si è sentito rispondere: «Sono venuto a uccidere coloro che tradiscono la nostra patria». *(Ap)*

CLAMOROSA DENUNCIA DI BROGLI NELLA CONSULTAZIONE PER CAMERA E SENATO

«False» in dieci province le elezioni nel Sud Vietnam

Un comitato parlamentare avrebbe raccolto prove decisive contro i candidati del governo In molti distretti i votanti sarebbero stati in numero superiore agli iscritti ai seggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

A tre settimane dalle elezioni presidenziali, in un clima altamente polemico nei confronti dell'unico candidato che è il presidente della repubblica in carica Van Thieu, una notizia clamorosa è stata data oggi dal comitato parlamentare che ha indagato sui denunciati brogli alle elezioni per la Camera, svoltesi il mese scorso: in dieci provincie ci sono state tali irregolarità da doversi raccomandare l'invalidazione dei risultati e la ripetizione delle operazioni di voto. Il comitato, composto di dodici senatori e deputati, ha detto di aver raccolto prove inconfutabili su brogli in favore dei candidati del governo, prove che presenterà il mese prossimo alla sessione di riapertura del Senato.

Oggi il comitato ha ascoltato i deputati dell'opposizione Ngo Duc e Nguyen Van Thanh, della provincia di Vinh Binh, nel delta del Mekong, i quali hanno presentato ulteriori prove dei denunciati brogli elettorali. Duc ha presentato tabelle dalle quali risulta che in vari distretti i votanti sono stati più degli elettori registrati. Sia Duc che Thanh erano stati sconfitti il 30 agosto da candidati filogovernativi. Thanh venne arrestato il giorno delle elezioni sotto accusa di essere entrato armato nel seggio elettorale, e rilasciato dopo sei giorni, previo pagamento di una multa di 50 mila piastre, pari a 250 mila lire.

Duc ha sostenuto che nel suo distretto funzionari governativi si erano rifiutati di autorizzare i suoi scrutatori, per cui egli fu costretto ad usarne solo venti per 152 seggi. In ognuno dei seggi in cui erano ammessi gli osservatori, ha detto il deputato, le schede in suo favore risultavano in numero superiore che poi hanno vinto le elezioni, a quelle dei deputati governativi. Secondo Duc, i risultati vennero cambiati a suo sfavore durante la loro trasmissione agli uffici elettorali provinciali.

Nel seggio in cui venne arrestato il collega, Thanh, ha detto Duc, erano registrati solo 619 elettori. Invece risultano aver votato 706 persone. Mentre i primi risultati davano per vincitori i candidati dell'opposizione, alla fine quelli governativi risultarono vincitori con più di 700 voti, mentre ai primi venivano assegnati soltanto un voto o nessuno. Questo dimostra, ha concluso Duc, che i risultati delle elezioni sono stati artificiosi e prefabbricati, perché il regime intendeva «togliermi di mezzo».

Nelle elezioni di agosto, i candidati alla camera favorevoli al regime Thieu ebbero il 60 per cento dei 159 seggi, e il resto andò diviso fra oppositori e indipendenti. L'opposizione ha fatto meglio del previsto, migliorando i suoi suffragi. Nelle grandi città del Nord, nella maggioranza buddista della popolazione, prevalgono sentimenti antigovernativi.

A. P.

ALL'ARRIVO A SAIGON

McGovern conferma le dichiarazioni di Parigi

Saigon, 13

Il candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali americane, George McGovern, che è giunto oggi a Saigon, ha confermato al suo arrivo le dichiarazioni fatte ieri a Parigi e cioè che rappresentanti del FNL e di Hanoi gli hanno detto, nella capitale francese, che le «condizioni chiave» di una cessazione del fuoco in Indocina sono, da una parte, la fissazione del 31 dicembre come data limite per il ritiro delle forze americane e, dall'altra, la sospensione totale dei bombardamenti sul Vietnam del Sud, sul Vietnam del Nord, sulla Cambogia e sul Laos.

McGovern, alludendo ai suoi recenti colloqui con il capo della delegazione di Hanoi alla conferenza di Parigi, Xuan Thuy, e con il delegato del GPR, Din Ba Thi, ha aggiunto che i suoi interlocutori gli hanno sottolineato, «con una grande chiarezza», che i combattimenti potrebbero cessare e tutti i prigionieri di guerra americani potrebbero essere liberati se Washington accettasse queste due condizioni. Il senatore americano ha aggiunto che gli Stati Uniti sono entrati in una «fase cruciale» della loro «esperienza» vietnamita a causa delle prossime elezioni presidenziali sudvietnamite di ottobre alle quali il governo americano attribuisce grande importanza.

Anche se questa consultazione ha detto, non offrirà agli elettori sudvienamiti una vera possibilità di scelta tra candidati opposti. Egli ha infine detto di sperare di potere avere un colloquio con il presidente Thieu durante il suo soggiorno a Saigon. *(Ansa - Afp)*

NUOVO INCIDENTE «CALDO» FRA TEL AVIV E GLI ARABI

La contraerea israeliana spara a un «Mig» siriano

Il «jet» stava sorvolando le linee ebraiche sulle alture di Golan Nessuna reazione vi era stata in due precedenti e analoghi casi

Tel Aviv, 13

Per la prima volta in tredici mesi di tregua d'armi le forze israeliane sulle alture di Golan hanno aperto il fuoco contro un aereo siriano che sorvolava le loro linee. Il sorvolo è il terzo segnalato dal comando israeliano nel corso della tregua; ma nei primi due casi non si era aperto il fuoco. Questa volta invece il «Mig 17», che, verso le sei e mezzo del mattino, sorvolava le linee nel settore di Kunetra - Massada è stato preso di mira dalla contraerea ebraica. Non risulta che sia stato colpito.

L'incidente fa seguito a quello avvenuto sul Canale di Suez sabato scorso, quando le mitragliere contraeree israeliane hanno abbattuto, secondo l'annuncio dato dal comando d'Israele, un cacciabombardiere «Sukhoi 7» egizano, di fabbricazione sovietica, che aveva sorvolato le postazioni della linea Bar-Lev.

A questo proposito da fonte militare israeliana si è negato che la contraerea ebraica spari a scopo initimidatorio e non con l'intento di colpire: «Se nei primi diciassette casi di sorvolo nessun aereo egiziano è stato colpito» si è detto «ciò è stato per caso. Non si dà mai ordine alle proprie forze di sparare per fare impressione o rumore». *(Ansa)*

GLI EBREI IN URSS

KAHANE A LONDRA auspica la lotta

Londra, 13

Il rabbino Meir Kahane, capo dell'organizzazione militante «lega per la difesa degli ebrei», è giunto oggi a Londra deciso a intraprendere una campagna per dare maggior vigore alle azioni degli ebrei sovietici.

Kahane, la cui organizzazione si era attribuita la responsabilità delle azioni di disturbo avvenute nei confronti di diplomatici sovietici negli Stati Uniti in segno di protesta per il trattamento riservato agli ebrei in URSS, ha detto che condurrà una campagna per «radicalizzare» le azioni degli ebrei. Sostiene che è necessaria una escalation delle forme di protesta e una organizzazione delle dimostrazioni in tutto il mondo in modo che siano contemporanee e maggiormente efficaci. *(Ap)*

Accordo per indennizzi tra Londra e Il Cairo

Il Cairo, 13

Il ministro degli esteri inglese sir Alec Douglias Home ha firmato oggi un accordo con l'Egitto che prevede poco meno di due milioni di sterline di indennizzo per i beni britannici nazionalizzati. Home, al Cairo da ieri sera, ha espresso la speranza che l'accordo apra la strada a un continuo miglioramento delle relazioni economiche tra Egitto e Inghilterra. *(Ap)*

VIOLENTI ATTACCHI della Cina al Giappone

Hongkong, 13

Facendo seguito alle frequenti denunce di una rinascita del militarismo giapponese, fatte negli ultimi tempi dagli organi di stampa cinesi, l'agenzia «Nuova Cina» ha accusato oggi il governo nipponico d'inviare nella Corea del Sud ufficiali di alto grado camuffati da turisti come misura preparatoria in vista di un'aggressione armata contro paesi asiatici.

«I reazionari giapponesi — ha dichiarato «Nuova Cina» in un dispaccio da Pechino — negli ultimi anni hanno intensificato la loro espansione economica nella Corea del Sud. *(Ansa - Reuter)*

DUECENTOCINQUANTAMILA GIOVANI STIPATI AD AVANDARO

PIÙ DROGA CHE MUSICA NEL FESTIVAL POP MESSICANO

Si teme che molti spettatori siano annegati in un lago vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Avandaro, 13

Nella migliore tradizione di Woodstock e della isola di Wright, il primo festival rock all'aperto dell'America Latina si è concluso con la polizia che scandaglia in fondo del lago alla ricerca di eventuali, sprovveduti nuotatori e con i medici che in un ospedale impiantato con mezzi di fortuna stanno praticando le prime cure a più di duecento giovani, intossicati per l'abuso di droga. Duecentocinquantamila giovani messicani hanno partecipato alla manifestazione, nonostante la gioggia torrenziale che si è abbattuta sulla zona di Avandaro, in Messico. Alcuni sono rimasti imbottigliati nel lungo budello per l'afflusso eccezionale di automobili e non hanno neppure potuto ascoltare i dodici complessi messicani che si sono ininterrottamente alternati sul palcoscenico, dalle 8 di sera alle 9 del mattino successivo.

Come in tutti i festival «pop» che si rispettino, anche questo — chiamato «rock e ruote» — ha visto un enorme uso di droga in generale e di marijuana in particolare. Una nuvola di fumo si è addensata sulla zona, mentre l'accesso al concerto (svoltosi su una superficie di più di mille ettari) era completamente bloccato dal traffico. Per quest'ultima ragione gli organizzatori sono stati costretti a cancellare la seconda parte del programma che prevedeva una gara di stock car. Gli spettatori e i veicoli abbandonati impedivano praticamente qualsiasi movimento.

Allora, per trovare un diversivo alla musica ossessiva strimpellata dai dodici complessi, migliaia di giovani si sono buttati nel vicino lago artificiale. Molti erano completamente nudi e, quel che è peggio, annebbiati dall'uso di marijuana. Per questo la polizia sta scandagliando tutto il fondale allo scopo di recuperare gli eventuali cadaveri. Sembra che i dispersi siano parecchi. Le forze dell'ordine, che nel frangente sono aiutate da reparti di sommozzatori, hanno trovato il corpo di un ragazzo e temono di recuperarne altri.

U. P. I.

IN AGITAZIONE 5000 LAVORATORI EDILI

Scioperante ucciso dalla polizia a Madrid

L'uomo che distribuiva manifestini vietati ha opposto resistenza all'ordine di arresto

Madrid, 13

Un operaio edile che distribuiva volantini nel quartiere di Leganes, sobborgo industriale di Madrid, è stato ucciso oggi da agenti della guardia civile. I volantini invitavano i compagni di lavoro ad unirsi ad uno sciopero indetto stamani a Madrid dai sindacati non ufficiali. Secondo la versione di questo incidente fornita dalle autorità l'uomo, che era in compagnia di numerosi altri operai, ha opposto resistenza alle forze dell'ordine che volevano arrestarlo.

Secondo cifre ufficiose, gli edili che hanno risposto all'appello lanciato dai sindacati clandestini «U. G. T.» (socialisti) e dalle «commissioni operaie», sarebbero circa 5 mila; il movimento paralizzerebbe una ventina di cantieri di proporzioni medie. La polizia è intervenuta a più riprese per disperdere gli edili in sciopero o sorvegliare i cantieri. Picchetti di edili vanno da un cantiere all'altro per invitare gli altri operai ad unirsi allo sciopero. In teoria, lo sciopero dovrebbe durare tutta la settimana.

Gli edili, nei volantini che hanno distribuito nella capitale spagnola, chiedono la libertà sindacale, il diritto di sciopero, una paga quotidiana di 400 pesetas, la settimana di 45 ore e un mese di ferie pagate per tutte le categorie di lavoratori, nonché la liberazione di tutti i detenuti politici.

La polizia ha reso noto che l'edile morto durante lo sciopero si chiamava Pedro Patino ed aveva 33 anni. Secondo la polizia, inoltre, Patino era un comunista militante, era stato già arrestato nel 1959 e nel 1969 ed aveva trascorso un periodo di addestramento nell'Unione Sovietica nel 1962. La polizia ha dichiarato che gli altri tre uomini i quali insieme con Patino distribuivano manifestini «illegali» sono stati arrestati. *(Ansa - Afp)*

CASO DI COLERA registrato in Francia

Hendaye, 13

Un caso di colera, il primo del genere, è stato riscontrato in questa cittadina sul confine con la Spagna. Funzionari dell'ufficio sanitario hanno rivelato che il paziente, una donna di 29 anni, si trova fuori pericolo in un ospedale di Bayonne. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Brandolin nata Burgher

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Umberto (Berto) Marino

si è spento il 14 settembre.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, le nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maddalena Cucinella

il desolato sposo PEPPINO con rimpianto profondo e struggente per l'indimenticabile cara LELENA, La ricorda a chi La conobbe e Le volle bene, stimandoLa per la bontà e la delicatezza del Suo cuore.

Tre S. Messe saranno officiate il 13, 14 e 15 settembre nella Chiesa S. Francesco da Paolo (Bitonto) alle ore 8.

Per la Sua anima un pensiero, una preghiera

†

Paolo Martelli
di anni 6

è con Gesù e con gli Angeli in un mondo molto migliore di quello che noi possiamo immaginare.

Un giorno saremo assieme per sempre e come sempre.

Mamma e papà, nonno ARTURO e nonna PIERA, nonno VITTORIO e nonna LAURA, gli zii, i bisnonni e i parenti tutti

I genitori ringraziano infinitamente i medici e il personale meraviglioso del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore: prof. Zaffiri, dott. Centi, dott. Verni, dott. Silicone, Suor Marina, Suor Lucia, le infermiere Delise, Mercuri, Fusca, Budol, Ursini, Camuffo, Mosetti e Debeniach.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sistiana, 13 sett. 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli zii PINO e LELLA SARTORI e il cuginetto GIULIO partecipano al dolore.

Si associano al lutto:
— CARLO e BIANCA de INCONTRERA

Partecipano al lutto il Presidente e il Personale dell'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SISTIANA.

La SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA DI TRIESTE partecipa al gravissimo lutto che ha colpito il socio Claudio Martelli.

†

Il 13 settembre si è spento serenamente

Antonio Dinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia LUCIA con il genero FULVIO e la nipote ARIANNA, il fratello ERMANNO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 14 settembre 1971

Prendono parte al dolore della famiglia:
— dott. ROMANO CAIDASSI
— GIORGIO DESENIBUS
— LUCIANO e GRAZIELLA FERLUGA
— GIANNA GRISONI con il figlio SILVANO (assente)
— gli amici più cari VALERIA e BRUNO WERTH

Si associano al dolore URBANO, NEREA, FULVIO MEDEOT.

†

Ha concluso prematuramente la Sua vita terrena operosa e generosa la dott.ssa

Elsa Krückel in Germani

Addoloratissimi: la mamma CLELIA BENVENUTI ved. KRUECKEL, il marito GIUSEPPE MARIO e il figlio GIAN GIACOMO, assieme ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti La stimarono e Le vollero bene, a tumulazione avvenuta.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza.

La famiglia ringrazia i medici curanti dott.ssa Martinoli, dott. Marcon e prof. Zucconi.

† Il giorno 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Codacovic ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, GIUDITTA, ASSUNTA e LIDIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 settembre si è spento dopo lunghe sofferenze

Pierina Kustic ved. Duplancic

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I familiari del compianto

Corrado Zucchini

ringraziano sentitamente la Direzione, i Colleghi e le Maestranze della Esso Standard, il Collegio dei Periti Industriali, il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'ANGET, l'Alpina delle Giulie, il Gruppo speleologico «E. Boegan», la «Canottieri Adria», i Condomini di via Catraro 2 e tutte le gentili persone che hanno partecipato in varia guisa al loro immenso dolore ed onorato la Sua diletta memoria.

Un particolare ringraziamento al caro amico dott. Giulio Marchi.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Paolo Zenti

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio grande dolore.

LA MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Milli

commossi, ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al caro scomparso.

†

Il giorno 12 settembre, dopo lunga malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Ida Tonello ved. Filippini

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA PREGAZZI, ALBINA, DORA, BIANCA ed EMILIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Poli per le continue ed amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento al Primario prof. dott. Klugmann, ai signori medici e a tutto il personale infermieristico della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 14 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piange la scomparsa della sua cara nonna il nipote FRANCO PREGAZZI (assente).

Trieste - Londra, 14.9.1971

†

Ieri 13 settembre improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Ranieri Fei

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio FABRIZIO con la fidanzata LUCIA, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: MARTINELLI, PETRI, APREA, MICHELOTTI, SORDI, PELIZON, TURRE e PASQUALETTI.

I Dipendenti della Ditta FEI RAG. RANIERI partecipano alla dolorosa perdita del loro titolare.

La Scuderia 4R LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto che ha colpito il socio Fabrizio per la morte del Padre.

†

Il giorno 11 settembre, dopo una vita esemplare è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ETTI, i figli AMORINA con il marito CARLO e il nipotino ALBERTO, GIULIANO con la fidanzata MARA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti e al personale della I Divisione Chirurgica.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia ZANNI.

† Con profondo dolore i familiari annunciano la morte di

Eufemia Codnich ved. Ceolin

Un particolare ringraziamento al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da via della Pietà.

Partecipa al lutto la famiglia GIUSEPPE CODNICH.

Le famiglie SNIDERO PERESSINI e dott. VAZZANO porgono le sentite condoglianze alla famiglia Bressan per la perdita della cara

Fausta

Gradisca d'Isonzo
14 settembre 1971

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

† E' mancato repentinamente

Albino Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Pacor

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai condomini di via Cereria 10.

I FAMILIARI

LUCIO, GIULIANO e GABRIELLA CHERSI, nel terzo anniversario ricordano la loro

Irma

madre e moglie esemplare.

Nel secondo anniversario della morte di

Ferdinanda Giordani nata Barini

i familiari La ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per due persone adulte con altro aiuto stabile, telefonare 95646 ore 8 - 17. 50809 B

CERCASI donna tuttofare, referenziata anche mezza giornata, telefono 767636. 50841 B

CERCASI prestaservizi 8-17 zona S. Vito, 60.000, tel. 734401.

CERCASI persona media età, robusta, seria, referenziata, capacissima assistenza anziano e aiuto leggeri lavori domestici, ore da stabilirsi, tel. 94698. 50829 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo 35enne ore 8-17. Telefonare 763488. 56 B *

PRESTASERVIZI referenziata, quattro ore mattina cercasi, telefonare 759165. 50805 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli, centro città, ore 8-13. Telefonare giornalmente dalle 8.30 alle 10 al n. 30047. 50751 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA macchina propria offresi per piccole consegne a seria ditta, tel. 61408 ore 13-15.

CUOCO trentenne, libero subito offresi, miti pretese, telefonare 96458. 50799 C

OFFRESI autista con camioncino 15 q, referenziato per trasporti a ditta seria, telefonare 29558, ore 8-13 - 14-20. 74542 C

PENSIONATO presenza, serietà, buona conoscenza parlata scritta inglese, tedesco, francese. Auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 50741 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 50821 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti — Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 50831 CC

MANI-pedicure, offresi a domicilio, tel. 750936 ore 14-15.

PITTORE tappezziere, camere, cucine, coloriture olio, telef. 69344. 50755 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori, tendaggi salotti, riparazioni anche domicilio, tel. 90107. 50827 CC

TRASLOCHI AWA se dovete cambiare residenza interpellateci. Esecuzione accurata per ogni destinazione, telefoni 414244 oppure 417778. 77828 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ALLA Miko assumonsi signore et signorine lavoro esterno guadagno giornaliero 8.000. Presentarsi via Molino a Vento n. 84, Trieste. 52216 D

A.A.A. CERCASI lavorante, aiuto lavorante Pasticceria Floriana, Rossetti 37. 50757 D

A.A. APPRENDISTE cerca salone Mario. Buon trattamento, tel. 29534. 25174 D

A.A. MAGAZZINO fiori cerca ragazza possibilmente patente, ottimo trattamento, telefonare 768103. 14 D

A. LAVAGGISTA auto, buona retribuzione - Servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco - ottima retribuzione - serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6658 D

AIUTO commessa cercasi, domeniche e pomeriggi liberi. Trampus, via S. Marco 25. 52354 D

AIUTO commesso, conoscenza lingua slava, ricambio accessori auto, desideroso migliorare cercasi. Cassetta 77816 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi, presentarsi negozio giocattoli, via Settefontane 37. 8398 D

APPRENDISTA banconiera cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche, festivi liberi. 50731 D

APPRENDISTA cercasi presso cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 4298 D

ASSUMESI apprendista carrozziere e apprendista commesso, per ricambi SAVRA Alfa Romeo, via Fabio Severo 111.

AUTISTA pratico distribuzione bibite cercasi. Magazzino Recoaro, F. Severo 21. 50745 D

BOUTIQUE uomo cerca apprendista commesso. Presentarsi, via Nizza 2 - Gorizia 2. 716 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI cuoco commis albergo Trieste. Telefonare 62344 ore pasti. 50785 D

CERCASI ragazzo Emporio della marmitta, Androne della Ferriera 1, 729234. 77812 D

CERCASI apprendista pasticciere, Gasperi, via Carducci n. 39. 50747 D

CERCASI cuoco veramente capace per ristorante, posto fisso. Scrivere casella 50729, SPI.

CERCASI verniciatori, apprendisti, operai, Carrozzeria d'Alviano 86/2. 50849 D

CERCASI giovane pratico consegne città munito patente. Rivolgersi S. Francesco 40, deposito. 50721 D

CERCASI istruttore guida con patentino. Telefonare 414657, ore 9-12 16-20. 50725 D

CERCASI segretaria stenodattilo, maturità superiore. Offerte scritte a Cislavoro, via S. Spiridione 7. 77826 D

CERCASI stiratrice pratica anche a ore. Pulitura Astra, via Vergerio 1. 50719 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Zorzon, tel. 96-131. 50795 D

CERCASI signore, signorine, distribuzione propaganda. Presentarsi, via Ruggero Manna 24. Lombardi dalle 17 alle 20. 77824 D

CERCASI internista e cameriere sala per trattoria Alla Tappa, Muggia. Presentarsi. 77820 D

CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava, negozio Autostile, Foscolo 10. 77814 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio, pomeriggio libero, tel. 96209. 50815 D

CERCO ragazzo apprendista panettiere, via Madonnina 21, telefono 93845. 50737 D

CUOCA esperta e cameriere/a cercasi. Presentarsi, Coroneo 29. 100 D

ELETTRICISTA montatore, cerca importante industria elettromeccanica, telef. 410962.

GORIZIA importante società assume signore-ine per interessante lavoro esterno organizzativo. Richiedesi presenza, cultura media, serietà. Possibilità guadagno oltre 140 mila s.c., carriera. Telefonare per appuntamento 89445 ore 15-17. 498 D

IMPIEGATA pratica massime referenze per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. 4637 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ottimo trattamento. Telefonare 820196. 77432 D

INTERNISTA per trattoria, cercasi pratica cucina, media età, Carducci 41 «Ussaro». 50825 D

INTERNISTA cercasi subito, presentarsi Pizzeria, Piazza Venezia 1, ore 13.30-15. 77838 D

ISTITUTO bellezza cerca apprendista 15-16 anni, telefonare 31666 dalle 14 alle 19.

MEZZALAVORANTE apprendista cerca Salone Erna. Tel. 38067, seralmente 64519.

PARRUCCHIERE e mezza lavorante cercansi, presentarsi via Martiri Libertà 7, Salone.

PELLICCIAIE, mezze lavoranti, apprendisti cercansi, Soliman, via Paolo Reti 4. 27201 D

RAGAZZO e internista cerca bar pizzeria Perugino. Tel. 764885. 50723 D

SARTORIA Gozzi Battisti 3 cerca lavorante e apprendista. 27593 D *

STIRATRICE finita cerca pulisecco. Tel. 755926. 50575 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA vuota parziale comodo cucina cerca signora sola. Telefono 745665. 50777 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza matrimoniale elegantissima brevi soggiorni. Telef. 38369. 50807 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP continuano le iscrizioni a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. E. N. C. I. P., via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 111 G

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

1.o OTTOBRE inizio corsi diurni serali per tutti indirizzi scolastici. Dattilografia, stenografia. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 52118 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO zona ristorante Bora cane cocker spaniel nero nome Schnapsel. Pregasi telefonare 412067, generosa mancia. 50833 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A MONFALCONE via XXV Aprile Galleria Attoni affittasi prezzo modico ampio locale due vetrine riscaldamento servizi; altro piccolo un foro via Marziale 2. Telefonare 75045 Monfalcone ore negozio. 27331 I *

AFFITTASI appartamento centro 4 stanze. Tel. 749833, ore 13-15. 50735 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo affittasi (Roiano). Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 50845 I

APPARTAMENTO via GIULIA, stanza cucina gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucina bagno completamente rinnovato, affitta 35.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50835/2 I

APPARTAMENTO uso ufficio centralissimo, 2 stanze, servizi riscaldamento affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50835 I

LOCALE 30 mq con soppalco, affittasi. Tel. 35126. 52346 I

RITTMEYER, cucina 6 stanze servizi separati comforts, affittasi, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 I

STANZA cucina 15.000; due stanze cucina 26.000, affitta agenzia Foscolo 4 I p. 50807 I

VIALE XX Settembre, locale affari mq 60, affittasi prontamente, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 771686. 50789 L

APPARTAMENTO due tre camere accessori cercano coniugi statali. Telefonare 725239. 50789 L

UFFICIALE cerca Gorizia o dintorni appartamentino mobiliato. Telefonare Udine 24422, ore pasti. 6663 L

UFFICIO centralissimo signorile 6-7 stanze più servizi cerca in affitto importante ditta, telefonare 61712. 50835 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. **PREZZI ECCEZIONALI** cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 51926 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 50839 M

PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre, 16. 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 40358. 50771 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 50779 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50771 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

MATRIMONIALE 6 porte occasione vendo. Telefonare 97119 50781 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27088 OO

Sui vostri documenti
le fotografie di
giornalfoto
Studio di piazza della Borsa 8
Fotografie urgenti o con ritocco

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI rappresentanti nel ramo alberghiero per collaborazione proficua. Scrivere ditta H. Breitenberger, 39100 Bolzano, via Weggenstein 37. 6664 P

COSTRUTTRICE macchine lavasecco garantisce ottimo guadagno a procacciatori d'affari o segnalatori. Possibilità concessione agenzia. Pregasi indirizzare Cassetta SPI 26-Z - 40121 Bologna. 6632 P

IMPORTANTE ditta locale operante settore giocattoli ricerca rappresentante con automezzo per visitare vasta clientela zona Friuli. Ottimo guadagno. Inviare curriculum Cassetta P SPI. 520 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTO-AGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; GT veloce 1750 1969; Giulia super 1967; 1300 TI 1970, 1968, 1966; GT Junior 1969; FIAT 500 1966; 500 L 1970; 500 giardiniera 1968; 850 spider 1968; 850 coupé 1969; 1100 R 1967; 124 familiare 1969; 125 1968; INNOCENTI Mini Minor MK 2 1968; 2300 S coupé 1966; FIAT 127 1971. VISITATECI!!! 52472 Q

A.A.A.A. AUTO market via Piccardi 26 vasto assortimento autovetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 70, 68, 66; 1100 R 68, 66; 125 68; Primula 65; Giulia 1600 GT 64; Giulia 1600 TI cambio cloche 66; 850 coupé 60, 65; Giulietta spider; 850 64; 1100 D 64 A 40S 64; 1500 L 64; 2300 coupé 66; 1750 68. Aperto festivi dalle 10 alle 13. 52436 Q

A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO 30 MESI. Via Romagna 6, Tel. 61126. - Fiat 124 Special 69; Giulia 1300 TI 67, Ford Capri 1300 XL 70, 500 L 70, 1100 R 67, Mini Minor 66, Fiat 128 69, 70, Innocenti J4 65, 124 coupé 67, Mini cooper M.K.2 69, Giulia Spider 64, 124 Berlina 68, 850 coupé 66, 500 F 68, 1100 D 64, Mini Minor M.K.2 69, 850 coupé sport 68. FIAT 127 PRONTA CONSEGNA. APERTO FESTIVI. 52474 Q

A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP, Campo Marzio 2. 77236 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico, distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q

S. FIAT 1500 Coupé occasione vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

S. FIAT 850 Special, 1100 D, 850, 600, 500; Opel Rekord; IM3; Giulia 1600; Bianchina; Primula; Simca 1000 '66, '67; 1300, 1500, facilitazioni pagamento, vende concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA Romeo 1300 Junior 69, perfetta accessoriata privato vende, distributore BP, Campo Marzio 2. 76596 Q

AUTOOCCASIONI R4 69, R8 64, R8 Gordini, 1300 68, R16 67-69-70, R16 TS 69 ottimo stato meccanica e carrozzeria 3 mesi garanzia vendonsi anche con pagamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/I. 69 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fulvia rally 67; 124 67, 1100 familiare 68, 1100 D 63, 850 65, sport 68, 500 L 69, F 68, Alfa GT 65, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 52448 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI RAFFAELLO SANZIO 11. Auto Bianchi Primula 69 Fiat 1100 R 67, 850 67, 600 68, 500 67, 68, L - 70, Fiat 124 68, Simca 1000 70, 1100 68, 850 Spider 67. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE 62, 63, 64, 65, 66. Festivi 9-13. Minimo acconto, contratto 127. 52476 Q

BATTELLO Zodiac Mark 2, vera occasione privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi ganci applicazioni, Derby, piazza Scorcola 3. 77834 Q

CARRELLI per imbarcazioni la unica ditta specializzata. Derby, piazza Scorcola 3, telefono 24574. 77836 Q

DINO Fiat coupé «68» perfetto vendo permuto rateizzo, Fonderia 6. 50775 Q

FIAT 125 e 124 Special 68; 124 66; 1500 65, 64; 750 69, 68, 67, 66, 63; 500 68, 66; 1100 R 69, 68, 66 Familiare; Cortina GT; Opel 1700 68; Taunus familiare 67; Escort 1100 68; Skoda 67; Taunus 15M 68; Primula 66; Bianchina Panoramica 69, 68; Cortina 67. Via Molino a Vento 65. 52340 Q

FIAT 750 66 69, 850, 1100 R, 128, 1500 C, Mini Cooper, Opel Record, Citroën vendo permuto rateizzo. Autoagenzia, Crispi 32/A. 52396 Q

LA CONCESSIONARIA Renault Rotonda Boschetto 3/I vi offre il più vasto mercato dell'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose 750 62-64, 128 69 3 mesi garanzia, 1100 familiare 64, NSU Prinz 4L 66, NSU 1100 67, tutte ottimo stato, carrozzeria meccanica. 69 Q

RICOVERO invernale barche facilitato con carrelli per imbarcazioni Derby, piazza Scorcola n. 3. 77832 Q

VENDESI barca a vela con motore lunga m 7,70 prezzo eccezionale. Telefonare 411264, oppure 29343. 77830 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo, privato vende. Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 75394 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò, 27 tel. 68317. 49993 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 6%. Telefono 741515, Crispi 8, Finanziaria. 51814 R

AVVIATA drogheria profumeria, cedo, merce compresa, 3 milioni causa espatrio. Telefonare 741678. 50773 R

CERCASI gestore per trattoria senza cucina. Telefonare al n. 413394. 50823 R

VENDESI negozio di parrucchiere centrale, tel. 96998.

VENDO negozio centrale avviatissimo articolo accessori per automobili causa malattia, occasione. Tel. 93896. 50847 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO - ROMAGNA palazzine zona verde e centrale. Appartamenti rifiniti lussuosamente 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata cantina garage ULTIMI PIANI con MANSARDA FINITA SECONDO le PROPRIE ESIGENZE VENDONSI DIRETTAMENTE. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 52256 S

A.I. FLAVIA bellissimo OCCASIONE 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta box auto chiuso vendesi libero 10 milioni 500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52256 S

A.I. GIULIA SEMINUOVO tre stanze salone doppi servizi cucina poggioli ascensore centralnafta vendesi libero 16 milioni trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52256 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna estate. Appartamenti Zona VERDE e PANORAMICA. Stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, bagno terrazze. DISPONIBILI ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. Vista mare, box e posto auto. Mutuo 50% assicurato ventennale. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 52256 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 50765 S

A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, cantina. Inizio costruzione. AGEP, Crispi 14. 50767 S

ACQUISTO appartamento 2, 3 stanze ascensore centralnafta pagamento contanti. Telefono 35111. 901 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA vendonsi appartamenti soggiorno due stanze cucina centralnafta ascensore, panoramici: San Luigi, Strada Friuli, Muggia. Telefono 35111. 900 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA vendonsi appartamenti camera soggiorno cucina centralnafta ascensore: Settefontane, Vecelio, XX Settembre, Ereno, Aurisina, Muggia. Telefono 35111. 900 S

APPARTAMENTI condominiali complesso Settefontane Manzoni due camere cucina servizi 8.900.000, 9.200.000, pronta consegna, pagamento dilazionato lungamente. Iniziate prenotazioni complesso Caprin, San Giacomo, Rivo. Rivolgersi Settefontane 6, vende direttamente impresa. 50819 S

APPARTAMENTO zona ROSSETI rinnovato, 2 stanze, cucina, doccia vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 50835 S

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta, cucina, ripostiglio, servizi, tutti comforts vendesi (Gretta). Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 50845 S

ATTENZIONE occasionissima, bello, luminoso, 2 vaste stanze, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vendo libero 7.400.000. Tel. 767993. Immobiliare Oriani 2. 50837 S

BELLISSIMI appartamenti liberi occasione, due, tristanze accessori vendonsi facilitazioni. Visitare Udine 49-III. 52410 S

CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primo ingresso, sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50763 S

CASETTA-villetta 3 stanze, zona tranquilla, cerca professionista, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

CERCANSI appartamenti 2-3 stanze, posizioni diverse, acquisto affitto. Tel. 35664. 42 S

DUE stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vuoto vendesi. Telefono 93090. 50801 S

GIULIANI pronto ingresso, confortevole, panoramico, 2 stanze, soggiorno, piano VI, 8 milioni, 35664 CIVVIDIN & SERPO. 42 S

GRETTA salone, 3 stanze, doppi servizi, signorile, garage, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

OCCASIONE appartamento due stanze, soggiorno, con cucinino, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, tutti comfort, vendo. Tel. 93896. 50847 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3, VENDE INVESTIMENTO CAPITALE APPARTAMENTI 1, 2 stanze, varie zone, tel. 61512. 85 S

SALVI (Baiamonti) pronto ingresso, stanza, cucina, 5 milioni 900 mila, mutuo 70%, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

STRADA Longera, inizio costruzione, 2-3 stanze, comforts, terrazze, giardino, garage, mutuo 60%. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

VENDESI affittasi locale mq. 180 circa, usi commerciale via S. Francesco n. 74/A Trieste - tel. 53441 Udine, ore ufficio. 6649 S

VENDESI attico signorile panoramico terrazza 4 locali doppi servizi. Telefono 65500 ore 13-16. 50727 S

VILLA nuova con due appartamenti da 3 stanze, cucina, bagno, giardino, garage, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50835 S

Z. Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 58-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 50743 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

RECAPITO postale e telefonico occorremi in Trieste dal 18 al 26 settembre prossimo. Dettagliare pretese. Casella 50817 V, SPI.

SIGNORA pratica dotata ottimo gusto offre consulenza arredo moda. Telefonare 723302. 27271 V

CORSI DI LINGUA INGLESE
PER BAMBINI

- Insegnanti specializzate.
- Libri di testo illustrati editi appositamente in esclusiva.
- Età da 7 anni.
- Comodi orari.

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453